

Relazione sul Rendiconto generale 2025

Analisi dei dati finanziari ed economico-patrimoniali dell'INPS





Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

Con la collaborazione della Direzione Centrale Bilanci, Contabilità e Servizi Fiscali e del
Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Presenta la

Relazione sul Rendiconto generale 2025.

Analisi dei dati finanziari ed economico-patrimoniali dell'INPS

Sommario

Premessa.....	4
Premessa tecnica del Bilancio	8
1. Il ciclo del Bilancio	10
2. Quadro Macroeconomico.....	12
a. La formazione del PIL.....	13
b. L'occupazione.....	14
c. Le retribuzioni e i redditi.....	17
d. I prezzi.....	20
e. La finanza pubblica.....	20
3. Quadro di sintesi dei dati di Bilancio.....	22
a. Situazione Amministrativa	24
b. Variazione dei residui attivi e passivi e dei crediti non costituenti residui al 31/12/2024.....	25
c. Il Bilancio per Missioni e Programmi.....	27
d. Riforma di contabilità ACCRUAL.....	28
4. Gestione finanziaria di competenza: Entrate ed Uscite	30
a. Relazione Entrate/Uscite correnti	32
5. Gestione finanziaria di competenza: Entrate.....	36
a. Entrate correnti.....	37
b. Entrate contributive.....	40
c. Entrate derivanti da trasferimenti correnti.....	42
d. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	43
6. Gestione finanziaria di competenza: Uscite	46
a. Uscite per prestazioni istituzionali.....	47
- Pensioni.....	52
- Sostegno del reddito.....	52
- Inclusione sociale.....	53
- Famiglia.....	54
- Altre prestazioni	54
b. Spese di funzionamento.....	55
7. Gestione finanziaria di cassa	58

8. Conto Economico	60
a. Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	64
9. Stato Patrimoniale	66
a. Attività	67
b. Passività.....	77
10. Principali gestioni e fondi amministrati.....	80
a. Quadro complessivo delle principali gestioni e fondi amministrati.....	81
b. Spese per prestazioni istituzionali delle principali gestioni e fondi amministrati	82
c. Risultato di esercizio e situazione patrimoniale	84
d. Risultato economico di esercizio	87
e. Situazione patrimoniale di esercizio	89
11. FOCUS dedicato alle pensioni	92
a. Spesa per pensioni	94
b. Pensioni previdenziali. Importi erogati. Principali gestioni/fondi amministrati	95
- Quote di integrazione al trattamento minimo delle pensioni.	96
- Vecchiaia	97
- Anzianità/Anticipate	98
- Invalidità.....	99
- Superstiti	100
c. Iscritti e pensioni in essere alla fine dell'anno e ammontare contributi e prestazioni.....	101
Considerazioni conclusive	104

Premessa

A cura del Coordinatore della Commissione Economico – Finanziaria del CIV Pierangelo Albini

La Relazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sul Rendiconto generale 2025 assume un significato particolare perché copre l'ultimo anno "pieno" di mandato della VII Consiliatura del CIV. Il documento, dunque, rappresenta l'occasione non solo per valutare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'Istituto nell'esercizio appena concluso, ma anche per ripercorrere il ciclo più ampio di indirizzo, vigilanza e verifica, nel quale il CIV ha costantemente richiamato la necessità di rafforzare la trasparenza, la leggibilità e la capacità programmatica del bilancio dell'INPS.

Il bilancio dell'Istituto, per dimensione delle poste amministrate e per rilevanza delle funzioni esercitate, non è mai un documento soltanto contabile. Esso rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui leggere l'evoluzione del sistema di protezione sociale del Paese, il rapporto tra lavoro e previdenza, il ruolo della fiscalità generale nel finanziamento del sistema di welfare, la composizione della spesa sociale e la capacità delle Istituzioni di rispondere ai bisogni di cittadini, lavoratori, pensionati, famiglie e imprese.

La conclusione della Consiliatura invita, inoltre, a richiamare alcuni dei temi sui quali il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e la Commissione Economico-Finanziaria hanno lavorato con maggiore continuità. Il riferimento è al ciclo degli atti di bilancio, al riaccertamento dei residui e alla gestione dei crediti, all'andamento delle gestioni, dei fondi amministrati e del patrimonio immobiliare, alla rappresentazione per missioni e programmi, al raccordo tra pianificazione, programmazione, bilancio e verifica, nonché alla necessità di affiancare alla rappresentazione contabile una valutazione sempre più approfondita delle funzioni concretamente svolte dall'Istituto. Si tratta di profili tecnici, ma essenziali per assicurare che il bilancio non si limiti a registrare i fenomeni, bensì contribuisca a comprenderli e governarli.

Il Rendiconto 2025 si inserisce in un contesto segnato da transizioni profonde e tra loro intrecciate. La transizione demografica, con l'invecchiamento della popolazione e la denatalità, continua a incidere sugli equilibri di lungo periodo del sistema previdenziale. La transizione digitale e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale modificano l'organizzazione del lavoro, i fabbisogni professionali, i processi produttivi, ma anche le modalità di erogazione dei servizi pubblici. A queste trasformazioni si aggiungono le incertezze geopolitiche, i conflitti, le tensioni commerciali e l'instabilità delle catene del valore, che producono effetti sull'economia reale e sulla capacità del sistema produttivo di posizionarsi in maniera competitiva nel contesto globale e di generare lavoro stabile e qualificato.

La protezione sociale non può essere separata dalle trasformazioni del mercato del lavoro: ne registra gli effetti, ma deve anche contribuire, attraverso strumenti adeguati, a renderle più sostenibili, eque e inclusive. Ed infatti, negli ultimi anni all'INPS sono state affidate funzioni sempre più ampie, non limitate all'ambito previdenziale, ma riferite anche al mercato del lavoro, alla disabilità, all'assistenza, alla famiglia e alla genitorialità. La capacità di gestire in modo efficiente tali funzioni e le risorse pubbliche a esse destinate incide sulla qualità della protezione sociale e, più in generale, sulla possibilità di sostenere un mercato del lavoro più inclusivo, dinamico e capace di contribuire alla crescita del Paese.

Dal punto di vista macroeconomico, l'esercizio 2025 è caratterizzato da una crescita reale contenuta, da un andamento ancora positivo dell'occupazione e da una dinamica retributiva che continua a sostenere le entrate contributive, pur in un quadro meno espansivo rispetto agli anni immediatamente successivi alla crisi pandemica. La gestione finanziaria di competenza chiude con un saldo positivo pari a 16,8 miliardi di euro, in miglioramento rispetto ai 15,0 miliardi del 2024. Il risultato economico di esercizio è positivo per 4,5 miliardi di euro e il patrimonio netto raggiunge i 42,8 miliardi. L'avanzo di amministrazione si attesta a 136,8 miliardi.

Questi dati confermano la tenuta complessiva del bilancio dell'Istituto. Tuttavia, come più volte evidenziato dal CIV, la lettura dei saldi deve essere accompagnata da una valutazione attenta delle componenti che li determinano e delle dinamiche strutturali che incidono sulla sostenibilità futura. Nel 2025 le entrate contributive raggiungono 294,2 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente. Si tratta di un segnale positivo, che riflette l'andamento dell'occupazione e delle retribuzioni, ma che richiama anche la necessità di rafforzare e proteggere la base contributiva.

Da questo punto di vista, il contrasto all'evasione contributiva e al lavoro irregolare assume un rilievo strategico: non si tratta soltanto di tutelare le entrate dell'Istituto, ma di garantire diritti, equità e concorrenza leale. Ogni forma di irregolarità contributiva produce, infatti, effetti distorsivi, perché riduce le tutele dei lavoratori, penalizza le imprese che rispettano le regole e, in definitiva, determina un indebolimento complessivo del sistema di protezione sociale. Per questo occorre continuare a investire su professionalità, strumenti tecnologici, interoperabilità delle banche dati e collaborazione con gli altri soggetti istituzionali competenti.

Resta centrale, inoltre, il rapporto tra contribuzione e fiscalità generale. Nel 2025 i trasferimenti correnti risultano in diminuzione rispetto al 2024, anche per il venir meno o il ridimensionamento di alcune misure straordinarie e di specifici interventi di decontribuzione. Ciò non modifica, però, il dato strutturale: il bilancio dell'INPS continua a essere sostenuto da una componente rilevante di risorse provenienti dal bilancio dello Stato, destinate al finanziamento di prestazioni assistenziali, interventi di sostegno ad alcune gestioni previdenziali e misure di politica sociale e familiare.

D'altronde, la compresenza di funzioni previdenziali e assistenziali rappresenta una delle caratteristiche principali dell'Istituto, ma rende ancora più importante una rappresentazione chiara delle fonti di finanziamento e delle finalità delle prestazioni, nella logica del patto che lega cittadini, lavoratori, imprese e Stato nella costruzione del sistema di protezione sociale.

Analoga esigenza di trasparenza riguarda la gestione dei crediti e dei residui. Il riaccertamento dei residui attivi e passivi, il rafforzamento della riscossione, la corretta determinazione del fondo svalutazione crediti e l'allineamento degli archivi amministrativi sono aspetti decisivi per la qualità del bilancio.

In questa prospettiva si colloca anche il lavoro svolto sul ciclo integrato di pianificazione, programmazione e bilancio. La qualità del bilancio non dipende soltanto dall'esattezza dei dati, ma anche dalla capacità di ricondurre quei dati agli obiettivi strategici, alle missioni istituzionali, ai risultati conseguiti e agli impatti

prodotti sull'utenza. La rappresentazione per missioni e programmi, la sperimentazione connessa alla riforma ACCRUAL e il rafforzamento del raccordo tra programmazione, gestione, rendicontazione e verifica costituiscono passaggi importanti per rendere il bilancio sempre più uno strumento di conoscenza, responsabilità e governo.

Sul versante della spesa, il Rendiconto 2025 conferma la centralità delle prestazioni istituzionali, che raggiungono 425,6 miliardi di euro. La componente pensionistica continua a rappresentare la quota prevalente, ma il bilancio restituisce anche il peso crescente delle misure a sostegno della famiglia e della genitorialità, degli interventi di inclusione sociale, delle prestazioni di invalidità civile, degli ammortizzatori sociali e delle misure di sostegno del reddito. Da questa composizione emerge con chiarezza la natura dell'INPS quale infrastruttura fondamentale del welfare italiano, chiamata a gestire, ormai, una pluralità di funzioni che incidono direttamente sulla coesione sociale del Paese.

La sostenibilità futura del sistema non potrà essere assicurata soltanto attraverso l'equilibrio dei saldi, ma richiederà una manutenzione costante delle sue condizioni strutturali: lavoro regolare e di qualità, crescita della produttività e delle retribuzioni, contrasto all'evasione contributiva, equità nella distribuzione dei carichi contributivi, coerenza tra fonti di finanziamento e prestazioni, capacità di leggere le trasformazioni demografiche, tecnologiche e sociali.

In questo quadro assumono particolare rilievo anche le politiche attive, la formazione continua, l'educazione previdenziale e l'utilizzo responsabile delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, non come meri strumenti di efficientamento, ma come leve per migliorare l'accessibilità, la qualità dei servizi e la tutela effettiva dei diritti. Resta essenziale anche il ruolo delle parti sociali, sia nella lettura dei fabbisogni che emergono dal mondo del lavoro e dai territori, sia nella costruzione di risposte condivise capaci di tenere insieme sostenibilità finanziaria, tutela dei diritti, competitività del sistema produttivo e coesione sociale.

L'INPS resta il principale attore del sistema di protezione sociale del nostro Paese. Il Rendiconto generale 2025 ne conferma la solidità complessiva e, al tempo stesso, richiama la responsabilità di continuare a rafforzarne la capacità di lettura, programmazione e intervento. Alla conclusione della VII Consiliatura, il compito del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza resta quello di consegnare alla prossima Consiliatura e agli Organi dell'Istituto un patrimonio di analisi, indirizzi e verifiche utile a proseguire questo lavoro: rendere il bilancio dell'Istituto sempre più trasparente, leggibile e orientato alla sostenibilità, nell'interesse delle generazioni presenti e future.

Premessa tecnica del Bilancio

A cura del Direttore della Direzione Centrale Bilanci, Contabilità e Servizi Fiscali Alessandro Tombolini

Il bilancio dell'INPS espone un volume di flussi finanziari amministrati pari nel complesso a circa 1.126 miliardi di euro (1.131 nel 2024) ed evidenzia per l'anno 2025 una gestione finanziaria di competenza con entrate pari a 571.210 milioni di euro (573.128 nel 2024) cui si contrappongono uscite per 554.392 milioni di euro (558.123 nel 2024), determinando un saldo finanziario positivo di 16.818 milioni di euro (15.004 nel 2024).

I risultati generali derivano dal consolidamento di circa 56 tra fondi e gestioni previdenziali ed assistenziali, raggruppabili secondo un criterio di dimensione del volume finanziario, nel seguente modo:

- Gestioni del comparto dei lavoratori dipendenti (FPLD e GPT);
- Gestioni dei lavoratori pubblici (ex INPDAP);
- Gestioni dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, etc.);
- Altre Gestioni (Fondi integrativi, sostitutivi e Fondi di solidarietà).

Analizzando la struttura degli schemi finanziari generali, risaltano le principali voci del bilancio che, dal lato delle entrate, sono costituite da due aggregati:

- entrate contributive per le diverse categorie di lavoratori;
- apporti da parte dello Stato che si fa carico di parte della spesa sociale.

A queste, con peso relativo di gran lunga inferiore, si aggiungono, in parte corrente, le cosiddette altre entrate e, in conto capitale, le entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti, i trasferimenti in conto capitale e le entrate per accensione di prestiti.

Nell'anno 2025 le principali componenti delle entrate sono rappresentate dalle entrate contributive accertate, pari a 294.194 milioni di euro (284.047 nel 2024), e dai trasferimenti correnti pari a 165.492 milioni di euro (180.740 nel 2024), la maggior parte dei quali riconducibili all'apporto da parte dello Stato rilevato in 165.419 milioni di euro (180.671 nel 2024) che, a sua volta, come voci principali include le somme a copertura degli sgravi contributivi per 24.244 milioni di euro e la quota parte di mensilità pensionistica per 30.000 milioni di euro (29.440 nel 2024). Le altre entrate correnti si attestano a 5.363 milioni di euro (5.985 nel 2024) e le entrate in conto capitale, complessivamente, raggiungono i 15.402 milioni di euro (13.882 nel 2024). Completano l'elencazione le partite di giro che, in egual misura per entrambi i versanti del bilancio, ammontano a 90.752 milioni di euro (88.473 nel 2024).

Le categorie fondamentali di spesa sono costituite dalle prestazioni pensionistiche e dalle prestazioni a sostegno del reddito che ammontano, rispettivamente, a 325.067 (320.593 nel 2024) e 19.768 milioni di euro (18.913 nel 2024), la cui somma rappresenta oltre l'81% dell'intera spesa per prestazioni istituzionali, ascesa a 425.613 milioni di euro (417.408 nel 2024). Considerando le altre uscite correnti 25.622 milioni di euro (per 42.137 nel 2024), le spese in conto capitale per 12.405 milioni di euro (10.105 nel 2024) e le già menzionate partite di giro, si determina il totale di 554.392 milioni di euro (558.123 nel 2024).

Le grandezze descritte, pertanto, caratterizzano la gestione di competenza finanziaria dell'anno 2025, le cui rilevazioni, come noto, prescindono dal fatto che le entrate accertate e le spese impegnate abbiano trovato realizzazione, rispettivamente, in effettivi incassi e pagamenti, enfatizzando il momento di diritto degli accadimenti gestionali piuttosto che la loro conseguenza in termini monetari. Il succitato saldo finanziario, pari a 16.818 milioni di euro (15.004 nel 2024), ne rappresenta la sintetica espressione e, cumulandosi con quelli degli esercizi precedenti, concorre alla determinazione dell'avanzo di amministrazione, che si attesta a 136.759 milioni di euro (121.803 nel 2024).

Gli schemi di rappresentazione imposti dalla normativa di legge e dai principi contabili evidenziano anche la gestione economico-patrimoniale, sintetizzata dal risultato economico, quale saldo tra proventi ed oneri, e dal patrimonio netto. Il risultato economico è un valore di flusso, sintesi di fenomeni economici generati in un anno che, per quello appena trascorso, è pari a 4.525 milioni di euro (1.029 nel 2024), grandezza positiva, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il patrimonio netto, invece, rappresenta un valore di consistenza (valore di stock) che somma tutti i risultati positivi e negativi degli anni pregressi, compreso il 2025, e ammonta a 42.838 milioni di euro (35.313 nel 2024).

La gestione di cassa evidenzia un saldo determinato dalla differenza tra le riscossioni e i pagamenti; nell'esercizio in esame presenta un risultato positivo pari a 6.458 milioni di euro (a fronte di un saldo anch'esso positivo, ma pari a 2.009 milioni di euro nel 2024); tale valore, sommato al fondo iniziale di cassa, conduce a un fondo finale di 48.411 milioni di euro (41.953 milioni nel 2024).

Il bilancio dell'Istituto si conferma osservatorio privilegiato per il monitoraggio quantitativo delle grandezze più rilevanti per la vita economica italiana, quali i contributi sociali, direttamente connessi all'andamento occupazionale e retributivo e le prestazioni istituzionali, componente fondamentale del welfare del paese.

1. Il ciclo del Bilancio

Il Rendiconto generale dell'Istituto rappresenta un punto di osservazione privilegiato, esprime la complessità e l'importanza del ruolo dell'INPS nel sistema previdenziale e di *welfare* del Paese.

La generalità dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e del settore privato, così come la generalità dei lavoratori indipendenti sono iscritti all'INPS, ad esclusione degli iscritti alle casse professionali; il numero dei contribuenti, nel complesso delle gestioni, è stato nel 2025 pari a 24.480.117 unità, con un aumento di 187.892 soggetti (+0,8%) rispetto ai 24.292.225 contribuenti del 2024.

La rilevanza finanziaria dei fenomeni rappresentati nel Rendiconto generale comporta che le informazioni presenti e provenienti dal sistema contabile siano utilizzate dagli organi dell'Istituto per la predisposizione degli atti di pianificazione strategica e gestionale, oltre che dal decisore politico per valutare gli interventi legislativi.

La rilevazione contabile avviene con il metodo della partita doppia ed è strutturata per rilevare i fatti di gestione su diversi piani:

- sotto l'aspetto economico, con riferimento ai costi e ai ricavi;
- sotto l'aspetto finanziario, con riferimento alla competenza giuridica del diritto a riscuotere o dell'impegno a pagare;
- sotto l'aspetto patrimoniale, per rilevare le variazioni che intervengono nel patrimonio dell'Istituto.

Gli Organi di vertice dell'Istituto, nei diversi ruoli ad essi attribuiti dalla normativa di riferimento, contribuiscono al ciclo di predisposizione del Bilancio.

Il Direttore generale elabora il progetto di bilancio di previsione, con i relativi allegati e la nota preliminare, le note di variazione nonché il conto consuntivo, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nonché le variazioni di bilancio.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza approva, in via definitiva, il bilancio preventivo, le note di variazione ed il conto consuntivo, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento entro sessanta giorni dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Bilancio preventivo dell'INPS per l'esercizio 2025 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 21 del 16 dicembre 2024; è stato successivamente modificato con la Prima nota di variazione approvata in via definitiva dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 2 del 15 aprile 2025, con la Seconda nota di variazione approvata in via definitiva dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n.11 del 1° luglio 2025 e, infine, con la Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2025 approvata dal CIV del 15 settembre 2025 con deliberazione n. 12.

Le partite creditorie e debitorie iscritte nello stato patrimoniale del Rendiconto 2025 tengono conto delle variazioni apportate ai residui attivi e passivi esistenti alla data del 31 dicembre 2024, adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 dell'8 aprile 2026 ed approvate con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 3 del 28 aprile 2026.

Il 27 maggio 2026 il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, su proposta del Direttore Generale, ha deliberato il progetto di Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2025 (deliberazione n. 87).

In data 25 giugno 2026 è pervenuto il verbale del Collegio dei Sindaci n. 23 con allegata la Relazione al Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2025. Il Collegio non ravvisa elementi ostativi all'ulteriore corso per l'approvazione del Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2025.

Il CIV ha approvato il Rendiconto generale 2025 in via definitiva il 30 giugno 2026.

2. Quadro Macroeconomico

Per una lettura consapevole dei dati contabili dell'anno 2025, è utile partire da un'analisi del quadro macroeconomico del Paese. Il bilancio dell'INPS, infatti, è strettamente connesso alla congiuntura economica e, principalmente, all'andamento di variabili come il PIL, l'occupazione, le retribuzioni e i prezzi.

Con riferimento ai parametri che hanno influenzato le risultanze contabili dell'anno 2025, si rileva:

- una dinamica annua del **PIL** in termini nominali pari a +2,5% ed una variazione del PIL in termini reali pari a +0,5%;
- una variazione dell'indice dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI esclusi i tabacchi) pari a +1,4% i cui effetti su bilancio dell'Istituto si manifesteranno, come conseguenza del meccanismo della perequazione delle pensioni, nel corso dell'anno 2026;
- un aumento delle **unità di lavoro** complessive pari a +1,3%.

Riguardo al mercato del lavoro alle dipendenze si è registrato un incremento pari a +1,0%; tale andamento è imputabile ai settori dell'agricoltura (+2,4%), dell'industria (-0,3%) e dei servizi (+1,4%).

Relativamente alle unità di lavoro indipendente si rileva un incremento del +1,8% determinato dalla risultante del settore dell'agricoltura (-2,3%), del settore dell'industria (+1,2%) e del settore dei servizi (+2,5%).

- una crescita delle **retribuzioni lorde** per dipendente pari a +2,6% annuo con valori differenziati per settore di attività; si è rilevato, infatti, una diminuzione pari a -1,5% nel settore agricolo, un incremento del +3,6% nel settore industriale e del +2,4% nel settore dei servizi;
- un incremento della **massa retributiva** pari a +3,7% per l'intera economia quale effetto congiunto dell'andamento occupazionale alle dipendenze e dello sviluppo delle retribuzioni individuali; si è rilevato un incremento delle retribuzioni complessive nel settore dell'agricoltura (+0,9%), nel settore industriale (+3,3%) e dei servizi (+3,9%).

Per quanto concerne l'aumento delle pensioni per il 2025, la misura applicata è stata determinata in base a quanto indicato nel decreto del 15 novembre 2024 del Ministero dell'Economia e Finanze, emanato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, che ha fissato la variazione percentuale per l'aumento delle pensioni con effetto dal 1° gennaio 2025 nella misura provvisoria del +0,8% successivamente confermata in via definitiva con decreto del 19 novembre 2025.

a. La formazione del PIL

Variazioni annue percentuali del PIL a prezzi correnti e a valori concatenati (Serie 2022-2025)

(Valori percentuali)

Anno	Prezzi correnti	Valori concatenati (base 2020)
2022	8,4%	4,8%
2023	7,2%	0,9%
2024	2,8%	0,8%
2025	2,5%	0,5%

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale 2025

Variazioni annue percentuali del PIL - Confronti internazionali (valori concatenati)
(Serie 2023-2025)

(Valori percentuali)

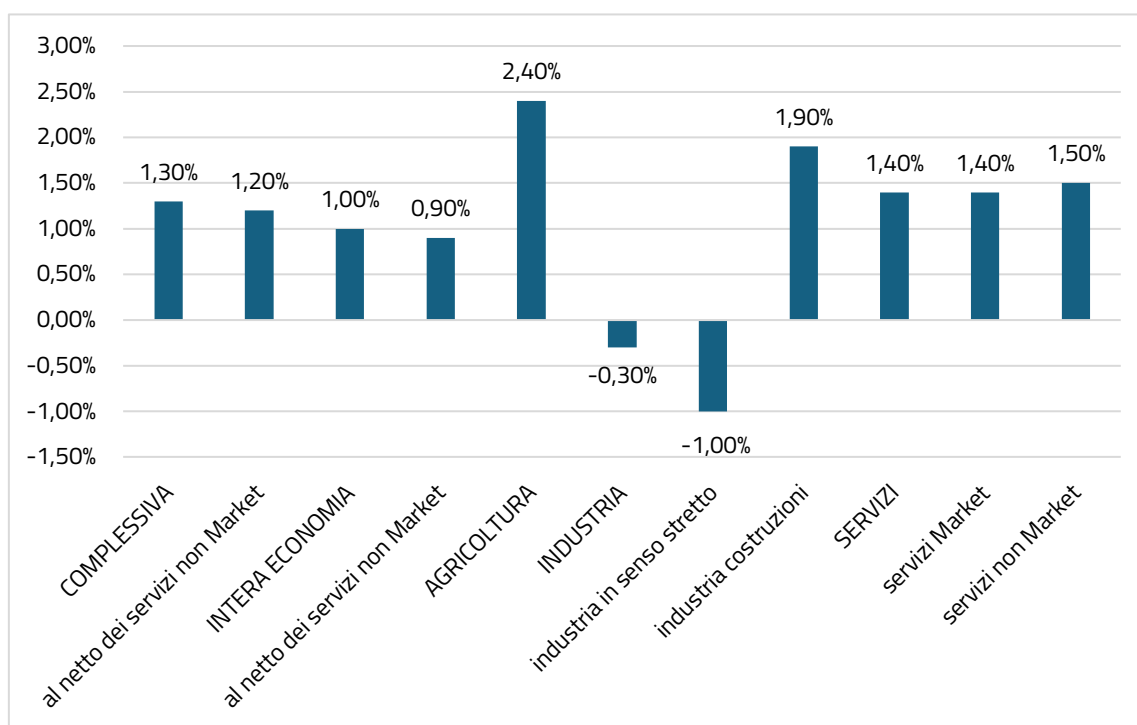
Anno	Italia	Francia	Germania	Spagna	Area Euro (20)
2023	0,9%	1,4%	-0,9%	2,5%	0,4%
2024	0,8%	1,2%	-0,5%	3,5%	0,9%
2025	0,5%	0,8%	0,2%	2,8%	1,4%

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale 2025

b. L'occupazione

Occupazione alle dipendenze*

(Variazioni % rispetto all'anno precedente)

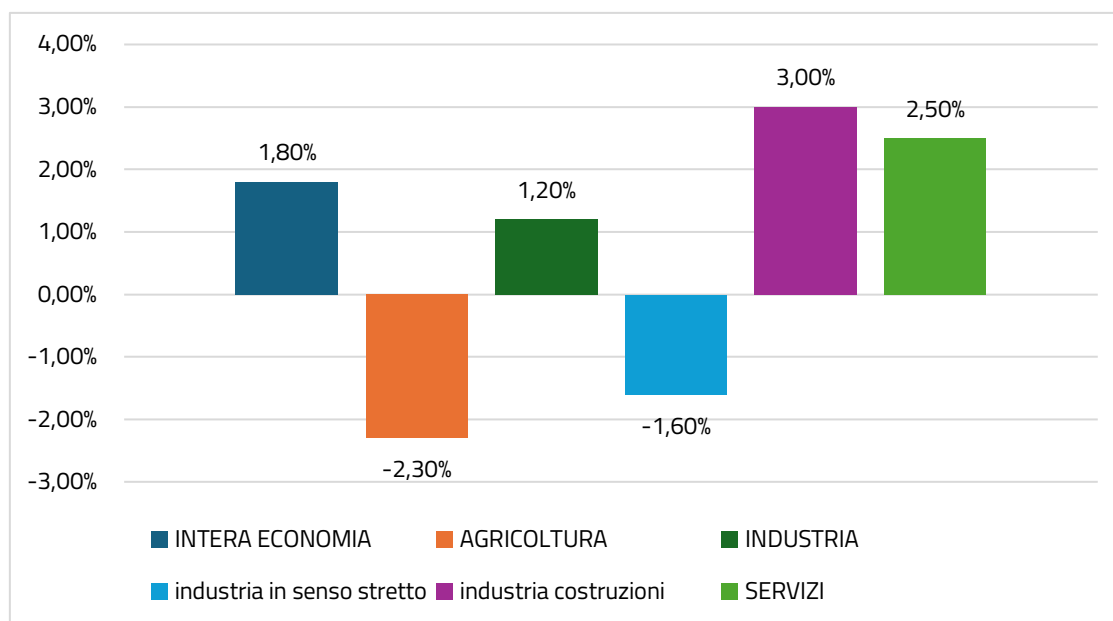


Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*Sulla base di unità standard di lavoro.

Occupazione indipendente*

(Variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*Sulla base di unità standard di lavoro.

Confronto 2022-2025 dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione distinti per sesso (età 15 - 89)

(Valori percentuali)

Anno	Tasso di attività (a)			Tasso di occupazione (b)			Tasso di disoccupazione (c)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2022	58,6	41,6	49,9	54,5	37,7	45,8	7,1	9,4	8,1
2023	59,3	42,4	50,7	55,3	38,7	46,8	6,8	8,8	7,7
2024	59,3	42,4	50,6	55,8	39,3	47,3	5,9	7,3	6,5
2025	59,3	42,5	50,7	55,9	39,6	47,6	5,7	6,8	6,1

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: ISTAT-Rilevazione sulle Forze di lavoro

- (a) Rapporto percentuale tra il totale delle f.l. e la corrispondente popolazione (età 15 - 89)
(b) Rapporto percentuale tra il numero degli occupati e la corrispondente popolazione (età 15 - 89)
(c) Rapporto percentuale tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro (età 15 - 89)

Tassi di disoccupazione distinti per sesso e per ripartizione territoriale (Anno 2025)

(Valori percentuali)

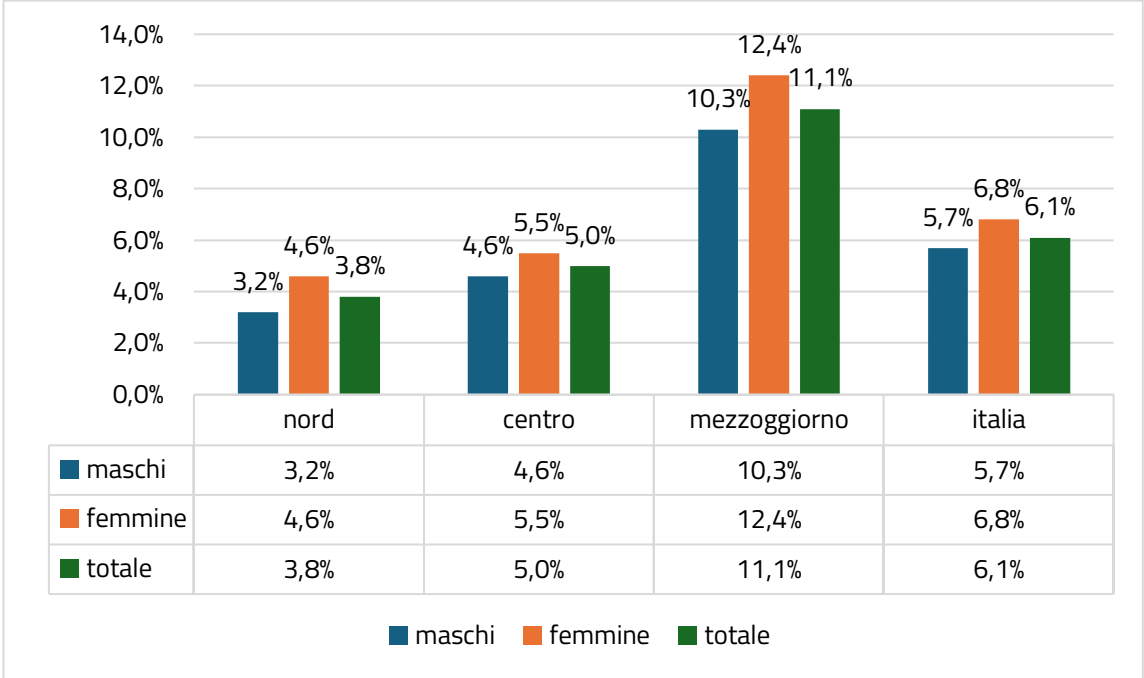


Grafico elaborata dalla Segreteria del CIV. Fonte: ISTAT - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione. Confronti internazionali (Anno 2025)

(Valori percentuali)

Paese	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
	(a)	(b)	(c)
Italia	66,7	62,5	6,1
Francia	75,2	69,4	7,7
Germania	80,3	77,2	3,8
Spagna	74,9	67,0	10,5
Area Euro (19)	75,7	70,8	6,3

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: Eurostat - labour market

(a) Rapporto percentuale tra il totale delle Forze di lavoro e la popolazione tra 15 e 64 anni

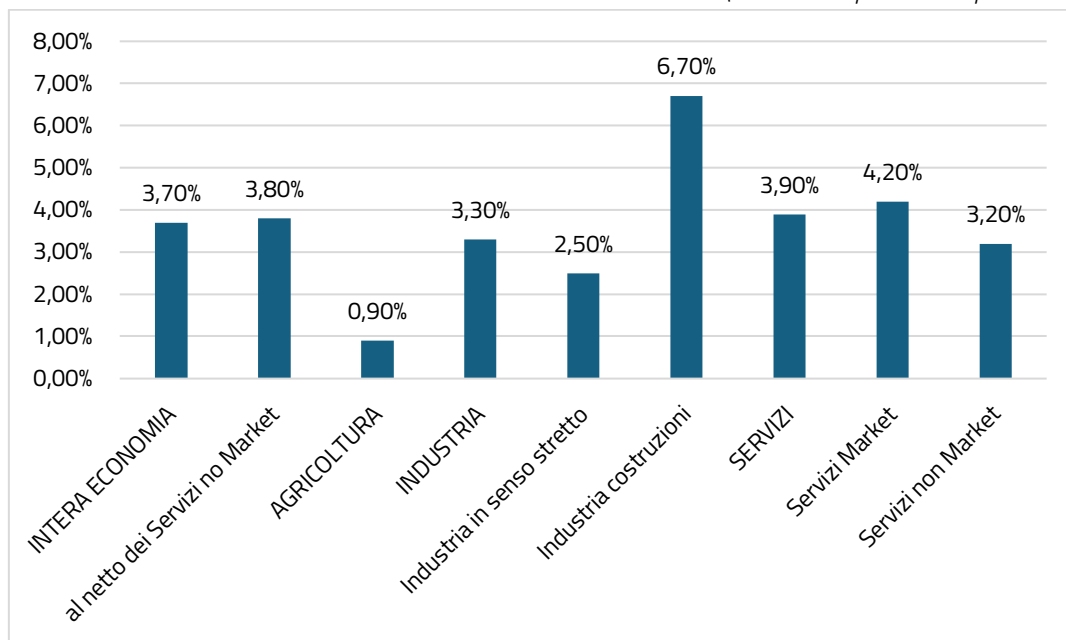
(b) Rapporto percentuale tra il numero degli occupati e la popolazione tra 15 e 64 anni

(c) Rapporto percentuale tra il numero delle persone in cerca di occupazione tra 15 e 74 anni e il totale delle forze di lavoro

c. Le retribuzioni e i redditi

Retribuzioni lorde globali (Tassi di sviluppo nominali)

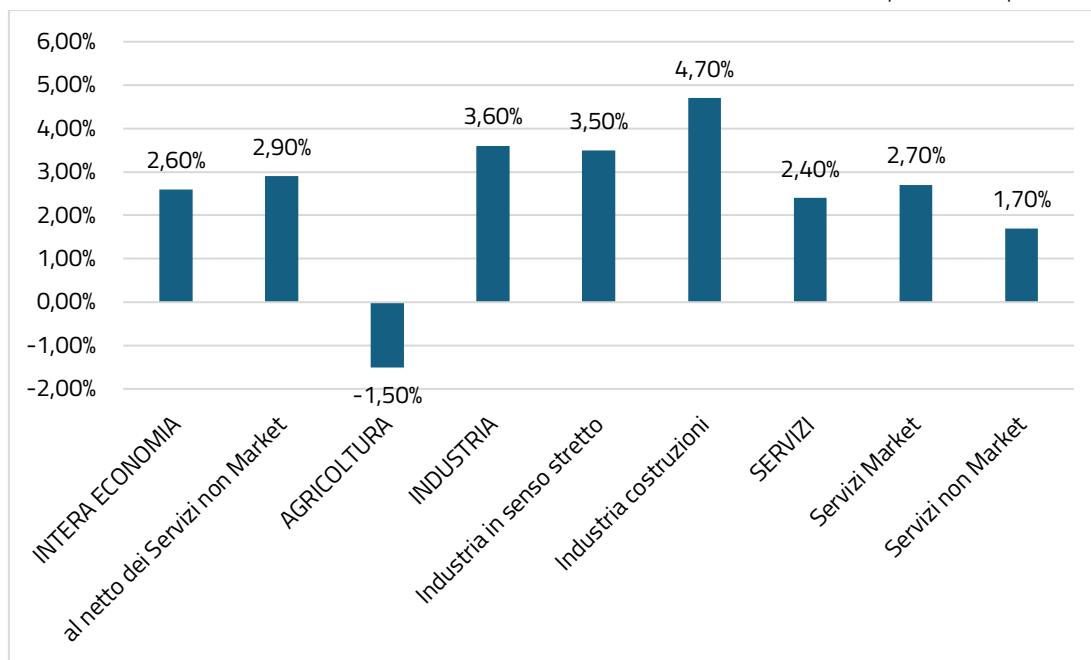
(Variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Retribuzioni lorde per dipendente (Tassi di sviluppo nominali)

(Variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Retribuzioni lorde complessive e per unità da lavoro dipendente distinte per settore di attività
(2021-2025)

(prezzi correnti)

RETRIBUZIONI LORDE								
ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		TOTALE	
Valori complessivi (mln di euro)								
	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %
2021	7.465	-	150.691	-	382.023	-	540.179	-
2022	7.871	5,4	160.605	6,6	406.067	6,3	574.543	6,4
2023	8.087	2,7	168.890	5,2	426.734	5,1	603.711	5,1
2024	8.156	0,9	176.526	4,5	450.711	5,6	635.393	5,2
2025	8.733	0,9	183.872	3,3	467.762	3,9	660.407	3,7
Valori medi annui per unità di lavoro dipendente (unità di euro)								
	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %
2021	18.709	-	36.757	-	32.194	-	33.009	-
2022	19.633	4,9	37.390	1,7	32.966	2,4	33.769	2,3
2023	20.309	3,4	38.489	2,9	33.532	1,7	34.473	2,1
2024	19.868	- 2,2	39.861	3,6	34.459	2,8	35.460	2,9
2025	19.921	- 1,5	40.951	3,6	35.241	2,4	36.279	2,6

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: Elaborazioni dirette su dati ISTAT

Redditi da lavoro dipendente complessivi e per unità da lavoro dipendente distinti per settore di attività
con evidenza degli oneri sociali (2021-2025)

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE								
ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		TOTALE	
Valori medi annui complessivi (mln di euro)								
	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %
	Di cui oneri		Di cui oneri		Di cui oneri		Di cui oneri	
2021	9.400	-	208.194	-	520.627	-	738.221	-
	1.935		57.503		138.604		198.042	
2022	9.903	5,4	222.235	6,7	551.460	5,9	783.598	6,1
	2.032		61.630		145.393		209.055	
2023	10.216	3,2	234.009	5,3	579.295	5,0	823.520	5,1
	2.129		65.119		152.561		219.809	
2024	10.290	0,7	244.621	4,5	611.145	5,5	866.056	5,2
	2.134		69.095		160.434		230.663	
2025	10.874	1	254.685	3,7	634.885	4	900.444	3,8
	2.101		70.813		167.123		240.037	
Valori medi annui per unità di lavoro dipendente (unità di euro)								
	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %	valore assoluto	variazione %
	Di cui oneri		Di cui oneri		Di cui oneri		Di cui oneri	
2021	23.559	-	50.783	-	43.875	-	45.110	-
	4.850		14.026		11.681		12.102	
2022	24.702	4,9	51.738	1,9	44.770	2	46.056	2,1
	5.069		14.348		11.804		12.287	
2023	25.655	3,9	53.329	3,1	45.520	1,7	47.025	2,1
	5.347		14.840		11.988		12.552	
2024	25.067	-2,3	55.238	3,6	46.725	2,6	48.333	2,8
	5.199		15.377		12.266		12.873	
2025	24.691	-1,4%	56.721	4,0%	47.832	2,5%	49.465	2,8%
	4.771		15.771		12.591		13.186	

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: Elaborazioni dirette su dati ISTAT

d. I prezzi

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (*) (Serie 2021-2025)
Confronti internazionali

(variazioni percentuali annue)

<i>Anno \ Paese</i>	Italia	Francia	Germania	Spagna	Area Euro
2021	1,9	2,1	3,2	3,0	2,6
2022	8,7	5,9	8,7	8,3	8,4
2023	5,9	5,7	6,0	3,4	5,4
2024	1,1	2,3	2,5	2,9	2,4
2025	1,7	0,9	2,3	2,7	2,1

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: Eurostat - Harmonised index of consumer prices

(*) Indice dei prezzi al dettaglio calcolato per ciascun paese dell'area dell'EURO dal rispettivo Istituto nazionale di statistica sulla base delle metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

e. La finanza pubblica

Conto Economico delle Amministrazioni Pubbliche (Serie 2021-2025)

(in mln di euro)

Anno	Entrate	Uscite	Indebitamento (-) o Accreditamento (+)
2021	868.924	1.032.527	-163.603
2022	935.758	1.097.627	-161.869
2023	996.217	1.149.084	-152.867
2024	1.036.025	1.109.804	-73.779
2025	1.082.573	1.152.859	-70.286

Tabella elaborata dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Fonte: ISTAT- Conti Nazionali

3. Quadro di sintesi dei dati di Bilancio

La **gestione finanziaria di competenza** dell'esercizio 2025 chiude con un avanzo di 16.818 mln, quale differenza tra 571.210 mln di accertamenti e 554.392 mln di impegni, per effetto dei saldi di parte corrente (13.813 mln) e in conto capitale (3.004 mln).

La **gestione finanziaria di cassa**, con riscossioni per 561.375 mln e pagamenti per 554.916 mln presenta un differenziale positivo di 6.458 mln che, sommato al fondo iniziale, determina un avanzo di 48.411 mln.

L'**avanzo di amministrazione** è pari a 136.759 mln, come rilevabile dalla somma algebrica tra il fondo finale di cassa, i residui attivi (178.373 mln) e i residui passivi (90.025 mln).

Sul piano **economico-patrimoniale**, l'anno 2025 chiude con un risultato di esercizio positivo pari a 4.525 mln, in miglioramento di 3.496 mln rispetto al 2024 - quando è risultato pari a 1.029 mln. Tale risultato, al netto delle assegnazioni alle riserve legali e al fondo di riserva dei Fondi di solidarietà, determina un disavanzo economico di 1.130 mln.

Per effetto del risultato d'esercizio conseguito e della riduzione del debito per anticipazioni di tesoreria, il **patrimonio netto** passa da 35.313 mln di inizio esercizio a 42.838 mln al 31 dicembre 2025.

Quadro di sintesi dei dati di bilancio

(in mln di euro)

Gestione finanziaria di competenza			
	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Differenze
Accertamenti	571.210	573.128	-1.918
accertamenti al netto delle partite di giro di cui:	480.458	484.654	-4.197
- di parte corrente	465.049	470.772	-5.724
- in conto capitale	15.409	13.882	1.527
Impegni	554.392	558.123	-3.732
impegni al netto delle partite di giro di cui:	463.640	469.650	-6.010
- di parte corrente	451.235	459.545	-8.309
- in conto capitale	12.405	10.105	2.299
Saldo	16.818	15.004	1.813
di cui:			
Risultato di parte corrente	13.813	11.227	2.586
Risultato in conto capitale	3.004	3.777	-772
Gestione finanziaria di cassa			
	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Differenze
Riscossione della produzione	395.212	381.557	13.655
<i>Riscossioni della produzione al netto delle partite di giro</i>	304.566	293.180	11.386
Riscossioni da trasferimenti correnti dallo Stato:	164.835	179.913	-15.077
<i>per le prestazioni assistenziali, ex art. 37 legge 88/89</i>	143.861	160.114	-16.252
<i>per le prestazioni e spese per gli invalidi civili</i>	20.974	19.799	1.175
Totale Riscossioni (1)	560.048	561.470	-1.422
<i>Totale Riscossioni (1) al netto delle partite di giro</i>	469.401	473.092	-3.691
Totale Pagamenti	554.916	560.788	-5.872
<i>Totale pagamenti al netto delle partite di giro</i>	464.567	472.408	-7.841
Differenziale da coprire	5.131	682	4.450
Anticipazioni dello Stato	1.327	1.327	0
- Anticipazioni di Tesoreria	0	0	0
- Anticipazioni di bilancio	1.327	1.327	0
Aumento (+) Diminuzione (-) disponibilità liquide	6.458	2.009	4.450
Gestione economica patrimoniale			
	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Differenze
Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio	35.313	29.784	5.529
<i>Valore della produzione</i>	446.249	432.442	13.807
<i>Costo della produzione</i>	-442.052	-434.063	-7.990
<i>Altri proventi e oneri</i>	328	2.649	-2.321
Risultato di esercizio	4.525	1.029	3.496
Ripiano anticipazioni - Art. 1 commi 634 e 635 L. 234/2021	3.000	4.500	-1.500
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio	42.838	35.313	7.525
Avanzo / Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	136.759	121.803	14.956

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

(1) Al netto delle Anticipazioni di Tesoreria/Anticipazioni di bilancio

a. Situazione Amministrativa

La situazione amministrativa, che costituisce una visione patrimoniale tipica degli enti tenuti alla rendicontazione finanziaria, mostra un aumento dell'avanzo di competenza di **16.818 mln**.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2025, l'avanzo di amministrazione passa da 121.803 mln (01/01/2025) a 136.759 mln (31/12/2025).

L'aumento dell'avanzo di amministrazione costituisce l'effetto di due fenomeni:

- il primo, che attiene alla gestione ordinaria, è individuabile nell'avanzo di competenza del 2025 (accertamenti meno impegni), pari a 16.818 mln;
- il secondo, che invece promana dalle operazioni di aggiornamento dell'esigibilità dei crediti e dei debiti, il cui risultato netto è pari -1.861 mln.

Situazione Amministrativa

(in mln di euro)

Descrizione	Importi
Avanzo di amministrazione alla fine dell'anno 2025	136.759
Avanzo di amministrazione all'inizio dell'anno 2025	121.803
Incremento dell'anno 2025	14.956
Eliminazione residui attivi al 31.12.2024	2.195
Eliminazione residui passivi al 31.12.2024	334
Avanzo di competenza dell'anno 2025	16.818

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

b. Variazione dei residui attivi e passivi e dei crediti non costituenti residui al 31/12/2024

Con deliberazione n. 3 del 28 aprile 2026 il CIV ha approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2024 e la eliminazione di altri importi non aventi natura di residui di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 dell'8 aprile 2026.

Il rendiconto generale recepisce le risultanze dell'attività di riaccertamento, disciplinata dall'articolo 36 del Regolamento di amministrazione e contabilità, dei residui e degli altri importi non costituenti residui esistenti al 31/12/2024.

Si riportano di seguito le variazioni sui valori iniziali dei residui dei rendiconti 2025 e 2024.

Riepilogo delle variazioni ai residui

(in euro)

Residui attivi			
	2025	2024	Differenze
1. Variazioni in diminuzione	2.195.280.464,40	16.415.844.948,90	- 14.220.564.484,50
di cui:			
variazioni per Def. Agev. ex-art. 6, DL 193/2016 conv.L.225_16 prima Rott. - ex.art.1DL 148/2017 conv.L.172/2017 Rott. Bis - ex.il CIV DL 119/2018 Rott. Ter" - ex. art.1L145/2018 Saldo e Stralcio	904.452.787,85	0,00	904.452.787,85
variazioni per stralcio all'art. 4, DL 119/2018	768.710,66	406.094,50	362.616,16
variazioni per stralcio all'art. 4, DL 119/2021	8.433.515,44	5.435.252.987,21	-5.426.819.471,77
variazioni per stralcio all'art. 1, l. 197/2022	211.335.474,07	9.963.719.505,98	-9.752.384.031,91
altre variazioni	1.070.289.976,38	1.016.466.361,21	53.823.615,17
2. Variazioni in aumento per riaccertamento	150.225,65	408.385,51	-258.159,86
TOTALE	2.195.130.238,75	16.415.436.563,39	- 14.220.306.324,64
Residui passivi			
	2025	2024	Differenze
Variazioni in diminuzione			
1. Impegni decaduti in materia di spese di funzionamento e di impieghi mobiliari e immobiliari	310.139.111,96	286.584.125,36	23.554.986,60
2. Debiti prescritti	0,00	705,51	-705,51
3. Debiti per prestazioni istituzionali	0,00	2.403.104.016,16	-2.403.104.016,16
4. Debiti insussistenti	23.677.229,12	32.948.046,36	-9.270.817,24
5. Variazioni in aumento per riaccertamento	-	-	-
TOTALE	333.816.341,08	2.722.636.893,39	-2.388.820.552,31

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Nella **deliberazione n. 3 del 28 aprile 2026** il CIV dispone:

1. di **approvare** il "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui" predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS, in data 8 aprile 2026 con deliberazione n. 41, per gli importi come di seguito esposti:
 - ai residui esistenti al 31 dicembre 2024, in evidenza nel conto finanziario generale, le variazioni in diminuzione dei residui attivi per complessivi euro 2.195.280.464,40 ed in detrazione dei residui passivi per complessivi euro 333.816.341,08;
 - ai residui attivi variazioni in aumento per complessivi euro 150.225,65;
 - di eliminare dallo stato patrimoniale i debiti non aventi natura di residui per complessivi 457.997,42 euro;
 - di eliminare dallo stato patrimoniale i crediti non aventi natura di residui per complessivi 1.645.323,06 euro;
 - di prendere atto che complessivamente i residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2025 risultano rispettivamente pari a euro 168.538.027.153,44 ed euro 90.549.643.526,32.
2. di **impegnare** gli Organi di vertice dell'Istituto a:
 - completare il processo di individuazione dei crediti contributivi oggetto di variazione per stralcio in applicazione dell'art. 4 D.L. 119/2018, dell'art. 4 D.L. 41/2021 e dell'art. 1 L. 197/2022 al fine della loro eliminazione dal bilancio con particolare attenzione alla adeguatezza del Fondo Svalutazione Crediti dell'Istituto;
 - superare le criticità relative ai flussi ComUnica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, con la tempestiva lavorazione delle delibere di iscrizione/cancellazione/variazione posizioni artigiani e commercianti non definite in automatico, al fine di accelerare l'aggiornamento degli archivi ART-COM ed evitare richieste contributive non dovute che si confermano consistenti. Stipulare un nuovo Protocollo d'intesa con Unioncamere sui flussi camerali affrontando anche il tema di allineamento dei codici ATECO;
 - adeguare la deliberazione del C.d.A. n. 210/1998 al fine di procedere all'aggiornamento dei criteri per l'accertamento di irrecuperabilità dei crediti vantati dall'Istituto tenuto conto delle criticità e del vuoto normativo determinatosi dall'impianto normativo innovato dal decreto legislativo 29 luglio 2024 n.110 e dal decreto legislativo 24 marzo 2025 n.33 ai fini della tempestiva valutazione del rischio di inesigibilità dei crediti contributivi e della determinazione del presunto valore di realizzo.

c. Il Bilancio per Missioni e Programmi

Il decreto legislativo n. 91/2011, allo scopo di rafforzare l'armonizzazione delle regole di redazione dei bilanci pubblici, ha previsto l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi delle pubbliche amministrazioni. Data la vigenza del DPR n. 97/2003, l'Istituto non ha ancora adottato in via esclusiva il piano dei conti integrato (DPR n. 132/2013), la cui applicazione agli enti statali non territoriali sarà regolata dall'atteso decreto del Presidente della Repubblica recante le nuove norme in materia di contabilità. L'Istituto continua a rappresentare i propri dati di bilancio sia sulla base delle norme del DPR n. 97/2003 sia secondo il piano dei conti integrato (DPR n. 132/2013).

Con riferimento alle richieste del CIV in tema di riclassificazione del bilancio per Missioni e Programmi e predisposizione dei Rendiconti generali dell'INPS dando una maggiore evidenza alla comparazione dei dati del conto consuntivo con i Bilanci di previsione assestati, si osserva che tra gli allegati della nota integrativa al Rendiconto generale 2025 sono presenti due allegati dedicati: Allegato I "Confronto tra Rendiconto e Il Nota di Variazione 2025" e **Allegato L** "Bilancio per Missioni e Programmi versione sperimentale".

La rappresentazione sperimentale tiene conto delle missioni e dei programmi presenti nella Relazione Programmatica e non presenti nella riclassificazione per missioni e programmi del Rendiconto generale 2025 (Programma 2.6 - Inclusione sociale, Programma 4.9 - Welfare aziendale, Programma 4.10 - Valorizzazione patrimonio strumentale e Missione 8 - Ricerca ed Innovazione).

Bilancio per Missioni e Programmi Versione sperimentale

(in euro)

ESERCIZIO 2025		
	COMPETENZA	CASSA
Missione 1 - Politiche previdenziali	343.056.079.852,76	342.665.897.040,40
Missione 2 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	69.702.665.472,99	69.478.284.976,38
Missione 3 - Politiche per il lavoro	45.798.715.644,21	45.767.936.676,71
Missione 4 - Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	2.595.869.895,29	2.508.441.743,80
Missione 5 - Servizi per conto terzi e partite di giro	91.786.545.627,90	91.383.764.892,99
Missione 6 - Fondi da ripartire	-	-
Missione 7 - Debiti di finanziamento	1.449.366.193,28	3.109.278.243,15
Missione 8 - Ricerca ed Innovazione	2.623.387,67	2.546.451,20
Totale Complessivo Uscite	554.391.866.074,10	554.916.150.024,63

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

d. Riforma di contabilità ACCRUAL

Ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 ottobre 2024, n. 143, l'Istituto è stato coinvolto nella **fase pilota** della riforma ed è tenuto, esclusivamente per finalità di sperimentazione, alla predisposizione degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 del conto economico di esercizio e dello stato patrimoniale, anche con l'osservanza dei principi e delle regole del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale ACCRUAL. Gli schemi, non ancora giuridicamente rilevanti e pertanto non sottoposti all'approvazione degli organi deliberanti, formeranno oggetto di successiva trasmissione da parte dell'Istituto, mediante la procedura resa disponibile dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Con la circolare n. 155 del 22-12-2025, avente ad oggetto "Chiusure contabili dell'esercizio 2025", è stata comunicata la realizzazione di specifiche funzionalità nel sistema informativo contabile dell'INPS, destinate a tutti i centri di responsabilità dell'Istituto e finalizzate a consentire, nell'ambito della fase pilota, la rilettura in chiave ACCRUAL degli impegni dell'esercizio 2025, al fine di rettificare i costi non di competenza e alimentare specifici schemi di bilancio riclassificati. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento e imputati all'esercizio in applicazione del **principio della competenza economica**. Tale prescrizione determina un'evidente differenziazione definitoria rispetto alla nozione di impegno, delineata invece secondo i criteri della competenza finanziaria cui è informato il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97. Il principio della competenza economica prevede che i fatti di gestione siano attribuiti al periodo nel quale essi si perfezionano, ossia nel momento in cui l'amministrazione acquisisce il controllo del bene ovvero quando il servizio è stato effettivamente reso. Conseguentemente, nell'ambito degli schemi di cui al menzionato decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, non tutti gli impegni assunti nel corso dell'esercizio finanziario trascorso devono concorrere alla determinazione del risultato economico; per alcuni di essi si è reso necessario distinguerne analiticamente le quote da attribuire agli esercizi successivi.

4. Gestione finanziaria di competenza: Entrate ed Uscite

È possibile distinguere in due macroaree quelle che sono le attività dell'Istituto: Entrate ed Uscite; l'Istituto garantisce l'acquisizione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni.

Le principali voci di Bilancio sono costituite, dal lato delle entrate, dalle entrate contributive, per le diverse categorie di lavoratori, e dagli apporti da parte dello Stato, che si fa carico di parte della spesa sociale attingendo alla fiscalità generale.

Dal lato delle Uscite si distinguono prestazioni di natura previdenziale, determinate da rapporti assicurativi e prestazioni di natura assistenziale, relative al cosiddetto "stato sociale".

Emerge chiaramente l'importanza dei volumi finanziari del Bilancio dell'Istituto:

Entrate complessive pari a **571.210 mln**

Uscite complessive pari a **554.392 mln**

Gestione finanziaria di competenza: Entrate ed Uscite

(in mln di euro)

Aggregati	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazione Assoluta	Var. %
Entrate				
<i>Entrate correnti</i>				
Entrate contributive	294.194	284.047	10.147	3,6
Trasferimenti correnti	165.492	180.740	-15.249	-8,4
Altre entrate	5.363	5.985	-622	-10,4
Totale	465.049	470.772	-5.724	-1,2
<i>Entrate in conto capitale</i>				
Alienazioni beni patrimoniali e riscossione crediti	9.281	7.680	1.601	20,8
Trasferimenti in conto capitale	3.004	4.507	-1.503	-33,4
Accensione di prestiti	3.124	1.695	1.429	84,3
Totale	15.409	13.882	1.527	11,0
Entrate aventi natura di partite di giro	90.752	88.473	2.278	2,6
Totale delle entrate	571.210	573.128	-1.918	-0,3
Uscite				
<i>Uscite correnti</i>				
Funzionamento	2.650	2.477	174	7,0
Interventi diversi	448.368	456.841	-8.473	-1,9
- Uscite per prestazioni istituzionali	425.613	417.408	8.205	2,0
- Trasferimenti passivi	5.054	3.777	1.277	33,8
- Poste correttive e compensative entr. correnti	16.571	34.542	-17.971	-52,0
- Altri interventi diversi	1.129	1.113	16	1,4
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	217	228	-10	-4,5
Totale	451.235	459.545	-8.309	-1,8
<i>Uscite in conto capitale</i>				
Investimenti	10.968	8.364	2.605	31,1
Oneri comuni	1.436	1.742	-305	-17,5
Totale	12.405	10.105	2.299	22,8
Uscite aventi natura di partite di giro	90.752	88.473	2.278	2,6
Totale delle uscite	554.392	558.123	-3.732	-0,7
Saldi				
1. di parte corrente	13.813	11.227	2.586	23,0
2. in conto capitale	3.004	3.777	-772	-20,4
3. per partite di giro	0	0	0	0
4. sul complesso	16.818	15.004	1.813	12,1

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

a. Relazione Entrate/Uscite correnti

Nelle pagine successive la gestione finanziaria di competenza, con tutte le sue componenti racchiuse nei macro-aggregati più rilevanti, è rappresentata in un'unica tabella che permette la visione della situazione complessiva con i saldi di parte corrente per l'anno 2015 e per il periodo 2021-2025.

Dal 2015 al 2025 si registra una variazione percentuale del 36,97% delle entrate contributive, del 59,19% dei trasferimenti, del 38,26% delle uscite per prestazioni istituzionali.

Si può osservare che la variazione percentuale delle entrate correnti nel confronto decennale 2015-2025, è superiore a quella delle uscite correnti (rispettivamente + 43,93% e + 38,19%).

Il saldo di parte corrente, negativo nel 2015 (-3.432 mln), diventa positivo nel 2025 (13.813 mln).

I grafici mostrano visivamente l'andamento delle principali voci di analisi (entrate contributive, trasferimenti, uscite per prestazioni), dei rapporti tra entrate correnti ed uscite correnti complessivamente intese e i saldi.

La gestione delle entrate correnti complessive nell'ultimo decennio ha seguito un trend costante di crescita, con una accelerazione negli ultimi anni. L'unica eccezione è rappresentata dall'anno 2020 per la parte entrate contributive (225.150 mln), si registra una flessione rispetto al dato dell'anno precedente (236.211 mln), subito compensata nel triennio successivo contraddistinto dalla ripresa economica e dall'incremento occupazionale.

Gestione finanziaria di competenza. Saldo di parte corrente

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate contributive	214.787	236.893	256.138	269.152	284.047	294.194
Trasferimenti	103.957	144.945	159.566	164.822	180.740	165.492
Altre entrate	4.355	4.544	4.893	5.219	5.985	5.363
Totale Entrate correnti	323.098	386.382	420.597	439.193	470.772	465.049
Funzionamento	2.328	2.373	2.475	2.583	2.477	2.650
Interventi diversi	323.890	382.156	403.533	428.709	456.841	448.368
• Di cui uscite per prestazioni istituzionali	307.831	359.843	380.718	398.063	417.408	425.613
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	312	243	234	233	228	217
Totale Uscite correnti	326.530	384.772	406.242	431.526	459.545	451.235
Saldo di parte corrente	-3.432	1.610	14.354	7.668	11.227	13.813

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Entrate/Uscite correnti. Variazione percentuale tra il 2015 e il 2025

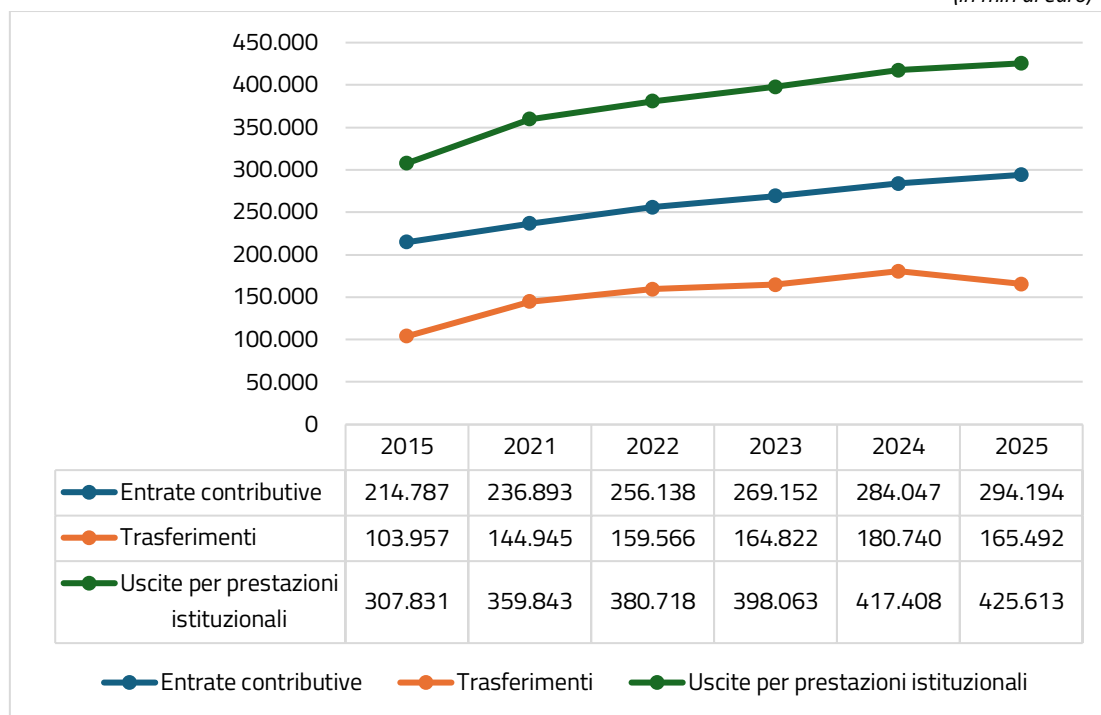
(valori percentuali)

	2015	2025	Variazione %
Entrate contributive	214.787	294.194	36,97%
Trasferimenti	103.957	165.492	59,19%
Totale Entrate correnti	323.098	465.049	43,93%
Uscite per prestazioni	307.831	425.613	38,26%
Totale Uscite correnti	326.530	451.235	38,19%

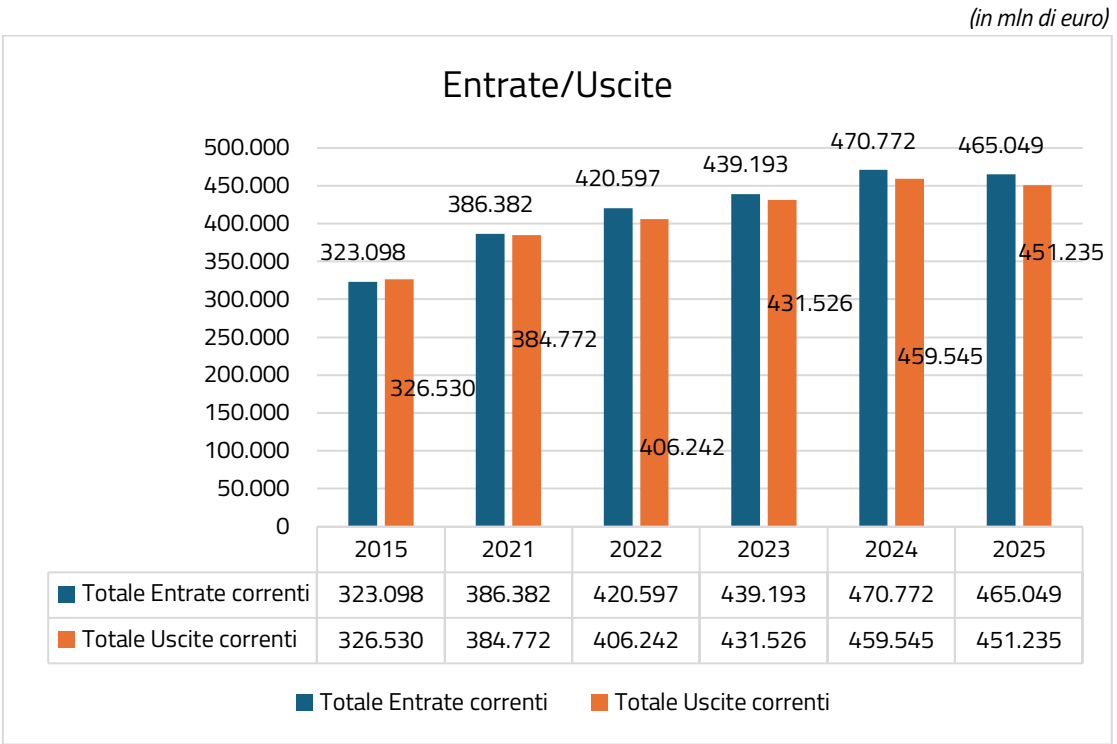
Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Entrate contributive – Trasferimenti - Uscite per prestazioni

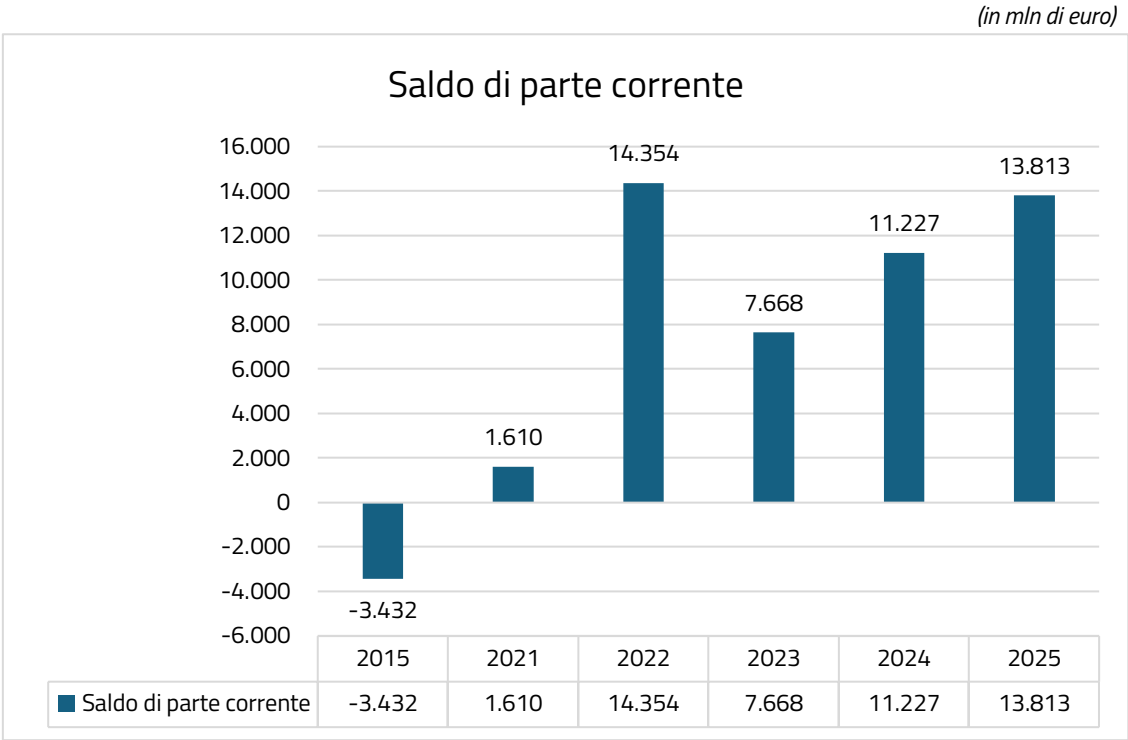
(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

5. Gestione finanziaria di competenza: Entrate

Entrate

(in mln di euro)

Aggregati	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazione Assoluta	Var %
ENTRATE CORRENTI	465.049	470.772	-5.724	-1,2
Entrate contributive	294.194	284.047	10.147	3,6
Aliq. contrib. a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	293.050	282.837	10.213	3,6
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere delle gestioni	1.144	1.210	-65	-5,4
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	165.492	180.740	-15.249	-8,4
Trasferimenti da parte dello Stato	165.419	180.671	-15.253	-8,4
Trasferimenti da parte delle Regioni	20	6	14	>100
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	52	63	-11	-16,9
Altre entrate	5.363	5.985	-622	-10,4
Entrate derivanti da vendita beni e prestazione di servizi	94	98	-3	-3,4
Redditi e proventi patrimoniali	187	193	-5	-2,7
Poste correttive e compensative di spese correnti	3.473	4.418	-946	-21,4
- recupero prestazioni	3.197	3.955	-758	-19,2
- recupero sgravi contrib. e sospensioni retributive	68	42	26	60,4
- altre poste correttive	207	421	-214	-50,8
Entrate non classificabili in altre voci	1.609	1.276	332	26,0
- sanzioni civili, amministrative, multe e ammende	659	486	172	35,4
- interessi di dilazione e differimenti di contributi	295	147	148	>100
- add. regionale sui diritti di imbarco (art.4, co. 75, l. n. 92/2012)	376	378	-2	-0,6
- altre entrate	279	265	15	5,5
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	15.409	13.882	1.527	11,0
Entrate alienazione beni patrimoniali e riscoss. crediti	9.281	7.680	1.601	20,8
Alienazione di immobili e diritti reali	56	66	-10	-14,5
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	0,0
Realizzo di valori mobiliari	16	18	-2	-13,8
Riscossione dei crediti	9.209	7.596	1.613	21
Trasferimenti in conto capitale	3.004	4.507	-1.503	-33,4
Trasferimenti dallo Stato	3.004	4.507	-1.503	-33,4
Trasferimento dalle Regioni	0	0	0	6,0
Accensione di prestiti	3.124	1.695	1.429	84,3
Assunzione di altri debiti finanziari	3.124	1.695	1.429	84
PARTITE DI GIRO	90.752	88.473	2.278	2,6
Entrate aventi natura di partite di giro	90.752	88.473	2.278	2,6
- ritenute di imposta	78.070	75.909	2.160	2,8
- rimesse per prestazioni terzi	5.090	5.255	-165	-3,1
- altre partite di giro	7.592	7.309	283	3,9
Totale delle entrate	571.210	573.127	-1.918	-0,3

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

a. Entrate correnti

L'importanza dei volumi finanziari del Bilancio dell'Istituto emerge chiaramente dai dati riportati; dal lato delle entrate, le principali voci di Bilancio sono costituite dalle entrate contributive, per le diverse categorie di lavoratori, e dagli apporti da parte dello Stato, che si fa carico di parte della spesa sociale attingendo alla fiscalità generale.

Le tabelle e i grafici seguenti consentono di apprezzare l'andamento delle entrate in un arco temporale utile a percepirne le variazioni; oltre ai dati degli ultimi cinque anni (2021-2025), sono riportati i dati di bilancio relativi all'anno 2015, permettendo un confronto decennale tra 2015 e 2025.

Si registra la crescita dei dati per tutte le voci di analisi: totale delle entrate correnti, entrate contributive, trasferimenti; la variazione percentuale più importante è quella inerente ai trasferimenti che misura un divario percentuale del 59,19% tra il 2015 (103.957 mln) e il 2025 (165.492 mln).

Le entrate di parte corrente sono state accertate in complessivi 465.049 mln nel 2025, con un incremento di 141.951 mln rispetto al 2015 (323.098 mln); la variazione percentuale tra il 2015 e il 2025 è del 43,93%. Le entrate contributive sono risultate pari a 294.194 mln, con un aumento di 10.147 mln (+3,6%) rispetto al dato accertato nel rendiconto dell'esercizio precedente (284.047 mln), con un positivo scostamento del 1,5% rispetto alle previsioni assestate pari a 289.734 mln.

Con riferimento alle entrate derivanti dai versamenti contributivi degli iscritti alle principali gestioni previdenziali dell'INPS, sono riportati i dati suddivisi per tipologia di assicurati rappresentati nei seguenti macro-aggregati di lavoratori: dipendenti del settore privato, dipendenti del settore pubblico (ex INPDAP), autonomi (artigiani, commercianti, CD/cm), parasubordinati e liberi professionisti.

Con riguardo, in particolare, ai trasferimenti da parte dello Stato destinati alla GIAS, che per il 2025 sono pari a 165.492 mln, è possibile osservare il dettaglio dei trasferimenti distinti per finalità; i trasferimenti sono destinati a copertura degli oneri di natura assistenziale o che trovano il loro finanziamento nella fiscalità generale, sulla base della finalità da cui sorge per legge il relativo trasferimento. Si mette in rilievo la finalità e l'ammontare degli importi destinati alle pensioni, agli assegni e alle pensioni sociali, alle prestazioni per gli invalidi civili, agli interventi a sostegno del reddito e a favore della famiglia, alle misure di inclusione sociale e alle somme previste a copertura degli sgravi contributivi.

Dal confronto degli importi relativi al rendiconto generale 2025 con i valori del 2015, si registrano degli aumenti percentuali importanti; i trasferimenti destinati agli interventi a sostegno della famiglia subiscono una variazione considerevole (+527,92%) influenzata dalla introduzione dell'Assegno Unico Universale, segue un importante aumento dei trasferimenti a copertura di sgravi contributivi (+52,51%), pensioni (+39,64%), assegni e pensioni sociali (+28,44%), prestazioni agli invalidi civili (+33,83%). Diminuiscono solo i trasferimenti destinati a interventi a sostegno del reddito (-5,89%). L'introduzione delle misure di inclusione sociale pensione e del Reddito di Cittadinanza e Supporto per la Formazione e il Lavoro, comportano la previsione di appositi trasferimenti, registrati solo dal 2019 in poi.

Entrate correnti

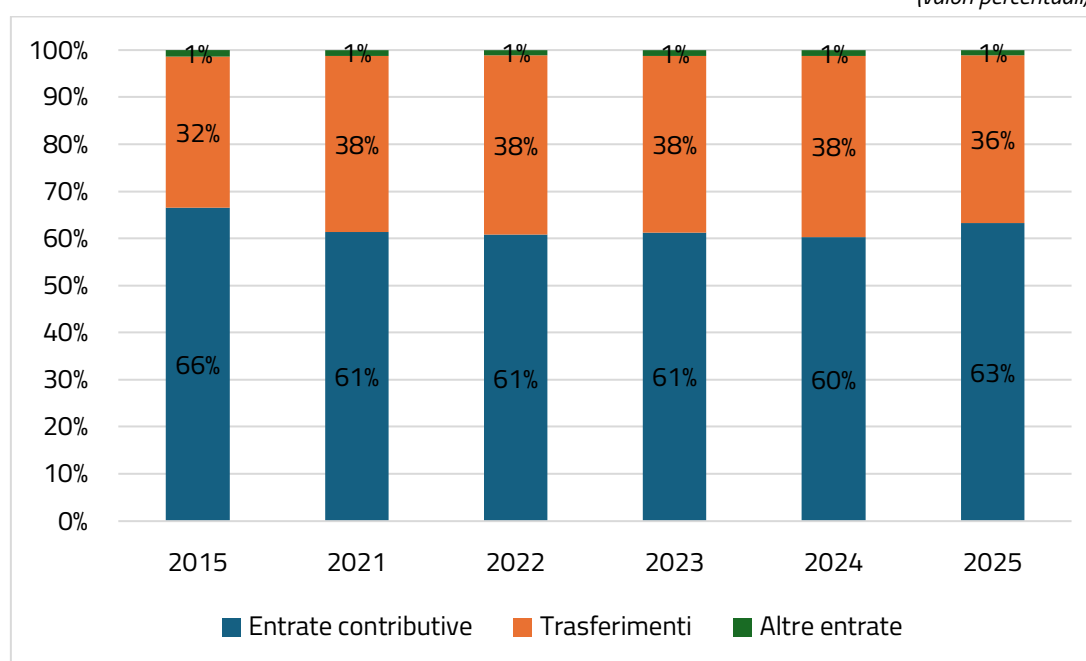
(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate contributive	214.787	236.893	256.138	269.152	284.047	294.194
Trasferimenti	103.957	144.945	159.566	164.822	180.740	165.492
Altre entrate	4.355	4.544	4.893	5.219	5.985	5.363
Totale	323.098	386.382	420.597	439.193	470.772	465.049

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Composizione delle entrate correnti

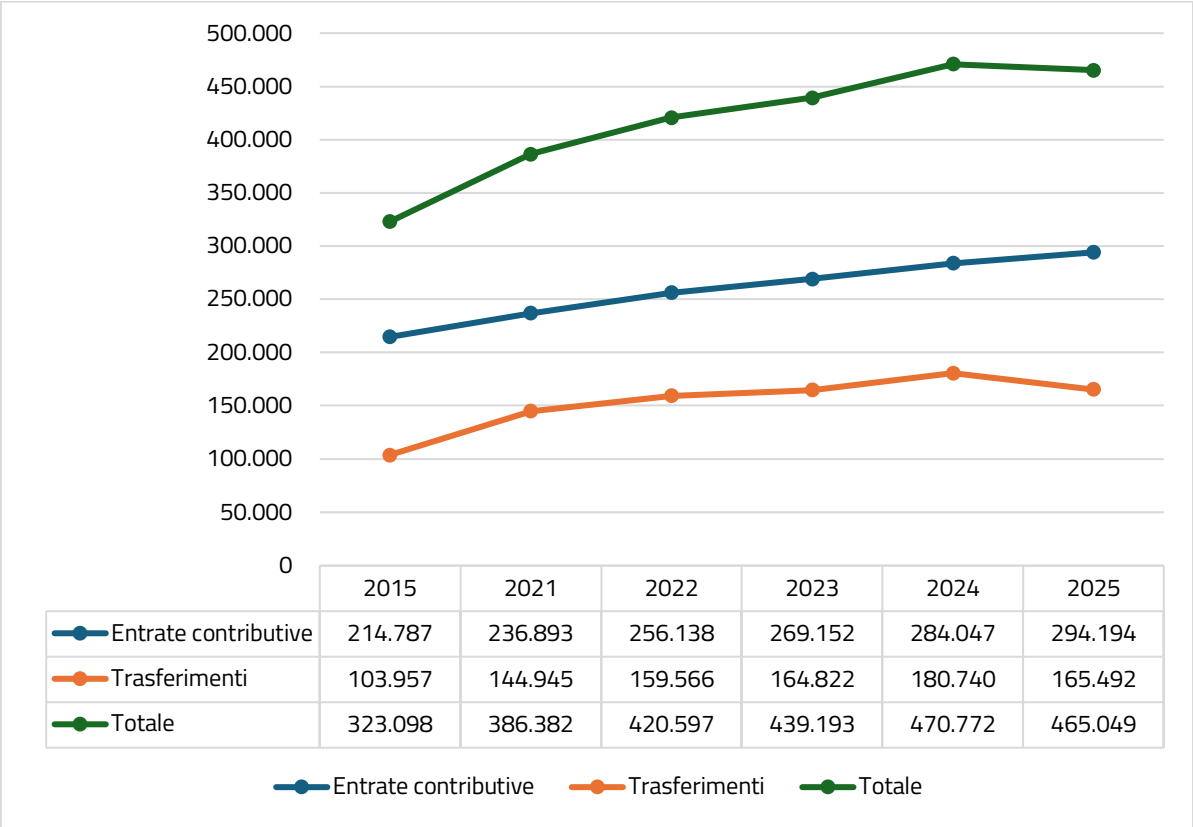
(valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Evoluzione delle entrate correnti

(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Entrate correnti. Variazione percentuale tra il 2015 e il 2025

(valori percentuali)

	2015	2025	Variazione %
Entrate contributive	214.787	294.194	36,97%
Trasferimenti	103.957	165.492	59,19%
Totale Entrate correnti	323.098	465.049	43,93%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

b. Entrate contributive

Entrate contributive per **tipologia di assicurati**

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Lavoratori dipendenti settore privato	126.161	149.902	163.657	173.006	184.844	192.692
Lavoratori dipendenti settore pubblico (già iscritti all'INPDAP)	54.921	58.679	60.586	62.324	63.506	65.557
Lavoratori autonomi*	19.466	19.427	21.948	23.218	23.921	24.129
Lavoratori parasubordinati e liberi professionisti	7.786	8.884	9.947	10.604	11.775	11.815
Totale	208.334	236.893	256.138	269.152	284.047	294.194

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*La categoria comprende CD/CM, Artigiani e Commercianti

Entrate contributive. Variazione percentuale tra il 2015 e il 2025

(valori percentuali)

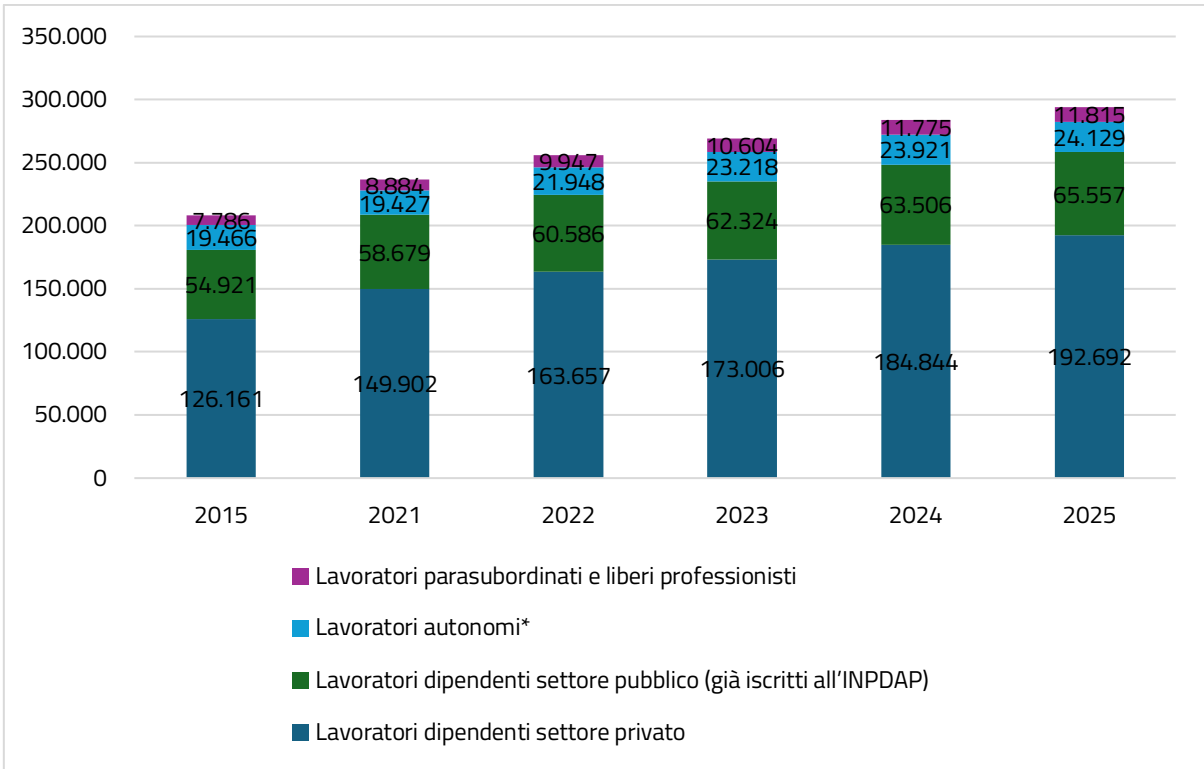
	2015	2025	Variazione %
Lavoratori dipendenti settore privato	126.161	192.692	52,73%
Lavoratori dipendenti settore pubblico (già iscritti all'INPDAP)	54.921	65.557	19,37%
Lavoratori autonomi*	19.466	24.129	23,95%
Lavoratori parasubordinati e liberi professionisti	7.786	11.815	51,75%
Totale Entrate contributive	208.334	294.194	41,21%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*La categoria comprende CD/CM, Artigiani e Commercianti

Entrate contributive per tipologia di assicurati

(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

c. Entrate derivanti da trasferimenti correnti

Entrate derivanti da trasferimenti correnti

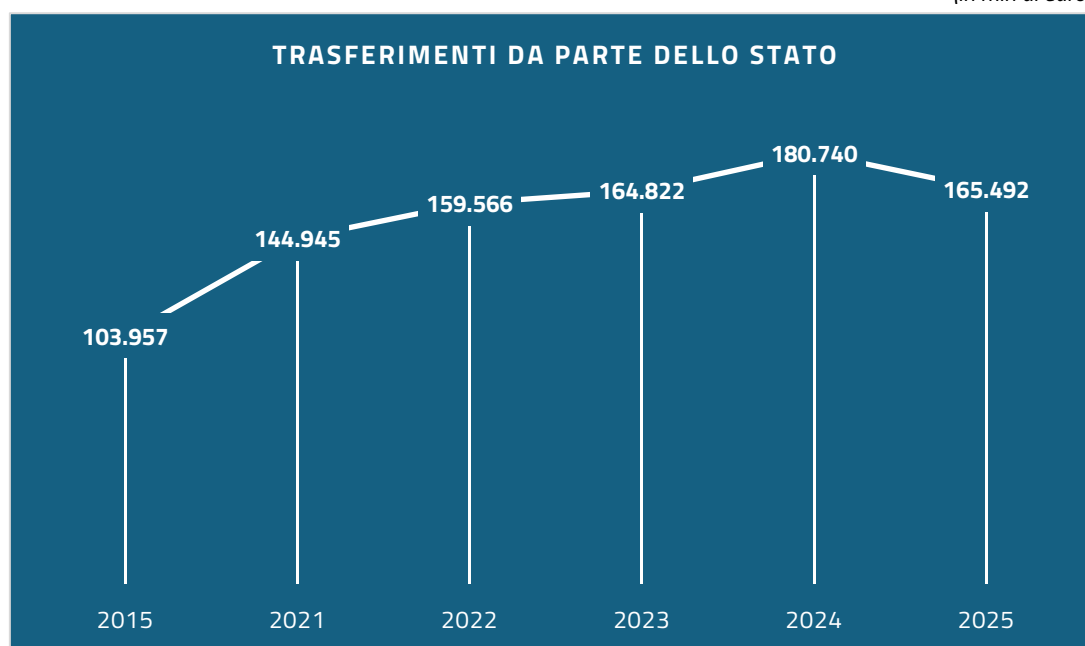
(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Trasferimenti da parte dello Stato	103.773	144.789	159.496	164.724	180.671	165.419
Trasferimenti da parte delle Regioni	1	-	0	24	6	20
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	183	156	70	74	63	52
Totale	103.957	144.945	159.566	164.822	180.740	165.492

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Evoluzione dei trasferimenti da parte dello Stato

(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

d. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)

Trasferimenti destinati alla GIAS per finalità. Totali

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Pensioni	50.591	60.085	63.390	66.810	69.905	70.645
Assegni e pensioni sociali	3.963	4.057	3.950	4.765	4.913	5.090
Prestazioni agli invalidi civili	17.618	19.913	20.729	21.498	22.369	23.579
Sostegno del reddito	8.794	17.978*	17.103**	8.325***	8.030	8.276
Inclusione sociale	-	8.433	8.126	6.949	5.632	5.241
Famiglia	4.033	8.231	16.642	21.594	24.193	25.324
Sgravi	15.897	22.620	23.957	31.553	42.428	24.244
Altro	2.780	2.898	3.107	2.938	3.074	2.853
Totale	103.676	144.215	157.004	164.432	180.544	165.252

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*di cui 11.509 mln Interventi a sostegno del Reddito per contrastare la pandemia da covid_19

**di cui 9.647 mln Bonus 200 euro e 150 euro

***di cui 324 mln Bonus 200 euro e 150 euro

Trasferimenti destinati alla GIAS. Variazione percentuale tra il 2015 e il 2025

(valori percentuali)

	2015	2025	Variazione %
Pensioni	50.591	70.645	39,64%
Assegni e pensioni sociali	3.963	5.090	28,44%
Prestazioni agli invalidi civili	17.618	23.579	33,83%
Sostegno del reddito	8.794	8.276	-5,89%
Inclusione sociale	-	5.241	-
Famiglia	4.033	25.324	527,92%
Sgravi	15.897	24.244	52,51%
Altro	2.780	2.853	2,63%
Totale	103.676	165.252	59,39%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti destinati alla GIAS per **Pensioni previdenziali**. Dettaglio

(in mln di euro)

Finalità	2022	2023	2024	2025
Maggiorazione al milione	2.358	2.478	2.374	2.775
Pensioni ai CD/CM con decorrenza ante 1989	532	548	548	365
Mensilità aggiuntiva ai pensionati ultra64enni (d.l. 81/2007)	1.500	1.450	1.383	1.493
Maggiori oneri per trattamenti pensionistici "quota 100", quota 102 e 103	5.887	4.901	3.805	1.663
Quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata (art.37, c.3, lett. c) L.88/89)	25.359	27.516	29.440	30.000
Quota parte di ciascuna mensilità di pensioni di invalidità ante 1984	5.709	6.207	6.666	6.787
Oneri per pensionamenti anticipati	3.513	3.320	3.530	3.532
Oneri per altri trattamenti di natura pensionistica	5.678	4.725	4.419	4.795
Copertura oneri pensionistici Cassa Pensionistica Dipendenti Stato CTPS	8.100	10.695	13.173	14.223
Copertura oneri pensionistici personale Poste Italiane	967	1.037	1.084	1.076
Copertura disavanzo Fondo speciale Ferrovie dello Stato	4.601	4.956	5.132	5.162
Copertura disavanzo Fondo porto di Genova e porto di Trieste	36	36	36	34
Copertura disavanzo Fondo spedizionieri doganali	25	25	24	21
Copertura disavanzo Fondo abolite imposte di consumo	110	112	111	107

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti destinati alla GIAS per **Assegni e pensioni sociali** e per **Prestazioni agli invalidi civili**

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Assegni e pensioni sociali	3.963	4.057	3.950	4.765	4.913	5.090
Prestazioni agli invalidi civili	17.618	19.913	20.729	21.498	22.369	23.579
TOTALE	21.581	23.970	24.679	26.263	27.282	28.669

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti destinati alla GIAS per interventi a **sostegno del reddito**. Dettaglio

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Interventi a sostegno del reddito	8.794	6.469	7.456	8.001	8.030	8.276
Interventi a sostegno del Reddito per contrastare la pandemia da covid_19	-	11.509	-	-	-	-
Bonus 200 – Bonus 150	-	-	9.647	324	-	-
TOTALE	8.794	17.978	17.103	8.325	8.030	8.276

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti destinati alla GIAS per misure di **inclusione sociale**. Dettaglio

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Reddito e pensione di cittadinanza	-	8.433	8.126	6.933	-	-
Assegno di Inclusione	-	-	-	-	5.373	4.802
Supporto per la formazione (DL 48/2023)	-	-	-	16	259	439
TOTALE	-	8.433	8.126	6.949	5.632	5.241

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti destinati alla GIAS per interventi a favore della **famiglia**. Dettaglio

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Interventi a favore della famiglia	4.033	8.231	3.729	3.383	4.119	5.496
Interventi a favore della famiglia per contrastare la pandemia da covid_19	-	-	-	-	-	-
Assegno Unico per i figli	-	-	12.913	18.211	20.074	19.827
TOTALE	4.033	8.231	16.642	21.594	24.193	25.323

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

6. Gestione finanziaria di competenza: Uscite

Uscite

(in mln di euro)

Aggregati	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazione Assoluta	Var %
USCITE CORRENTI	451.235	459.545	-8.309	-1,8
Funzionamento:	2.650	2.477	174	7,0
Uscite per gli organi dell'Ente	3	3	0	1,1
Oneri per il personale in attività di servizio	1.860	1.754	107	6,1
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	787	720	67	9,3
Interventi diversi:	448.368	456.841	-8.473	-1,9
Uscite per prestazioni istituzionali	425.613	417.408	8.205	2,0
Trasferimenti passivi	5.054	3.777	1.277	33,8
Oneri finanziari	54	73	-19	-25,8
Oneri tributari	191	195	-4	-2,0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	16.571	34.542	-17.971	-52,0
- per sgravi contributivi	15.470	33.537	-18.067	-53,9
- per rimborsi contributivi	1.102	1.005	96	9,6
Uscite non classificabili in altre voci	884	846	39	4,6
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi:	217	228	-10	-4,5
Oneri per il personale in quiescenza	217	228	-10	-4,5
USCITE IN CONTO CAPITALE	12.405	10.105	2.299	22,8
Investimenti:	10.968	8.364	2.605	31,1
Acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	2	2	0	0,0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	228	206	22	10,5
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	25	0	25	>100,0
Concessioni di crediti e anticipazioni	10.532	7.972	2.560	32,1
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	181	183	-2	-0,8
Oneri comuni:	1.436	1.742	-305	-17,5
Rimborsi di anticipazioni passive	1.327	1.327	0	0,0
Estinzione debiti diversi	109	415	-305	-73,6
PARTITE DI GIRO	90.752	88.473	2.278	2,6
Uscite aventi natura di partite di giro	90.752	88.473	2.278	2,6
Totale delle uscite	554.392	558.123	-3.732	-0,8

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

a. Uscite per prestazioni istituzionali

Uscite per prestazioni istituzionali. 2025

(in mln di euro)

	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	var. ass 2025/2024	var. %
PENSIONI				
Pensioni gestioni private	229.754	227.065	2.690	1,2%
Pensioni gestioni pubbliche	95.312	93.528	1.784	1,9%
Totale pensioni	325.067	320.593	4.474	1,4%
SOSTEGNO DEL REDDITO				
Trattamenti di disoccupazione	14.568	13.866	702	5,1%
Integrazioni salariali a carico Stato	681	539	142	26,4%
Integrazioni salariali a carico Inps	629	619	11	1,7%
Bonus 200 € (Art 32 DL 50/2022) e Bonus 150 € (DL 144/2022)	2	14	-12	-86,9%
Trattamenti di malattia	2.825	2.783	42	1,5%
Assegni integrativi a carico F.di solidarietà	53	109	-56	-51,0%
Assegni straordinari fondi solidarietà	1.009	984	26	2,6%
Totale sostegno al reddito	19.768	18.913	855	4,5%
INCLUSIONE SOCIALE				
Assegni e pensioni sociali	6.733	6.411	322	5,0%
Prestazioni di invalidità civile	23.616	22.856	760	3,3%
Reddito e pensione di cittadinanza	7	30	-23	-77,0%
Supporto per la formazione (DL 48/2023)	439	260	180	69,2%
Assegno di inclusione	5.612	4.442	1.171	26,4%
Assegno di assistenza	4	0	4	>100%
Totale inclusione sociale	36.411	33.998	2.413	7,1%
FAMIGLIA				
Assegni al nucleo familiare	408	463	-55	-11,9%
Assegno Unico - D.Lgs 230/2021	19.843	20.142	-300	-1,5%
Trattamenti di maternità e paternità	2.455	2.489	-34	-1,4%
Bonus nascite (indennità una tantum 1.000 euro) - art. 1, cc. 206-208, L. 207/2024)	206	1	205	>100%
Rette di Asili Nido-ordinarie	758	716	43	5,9%
Congedi parentali ordinari	2.794	2.371	422	17,8%
Bonus madri lavoratrici	245	0	245	>100%
Totale famiglia	26.710	26.182	527	2,0%
ALTRE PRESTAZIONI				
TFS/TFR dipendenti pubblici	10.523	10.620	-97	-0,9%
TFR dipendenti privati	6.220	6.123	97	1,6%
TFR Fondo di garanzia	452	458	-6	-1,3%
Prestazioni creditizie e sociali	396	449	-53	-11,7%
Altro	67	72	-5	-7,2%
Totale altre prestazioni	17.658	17.722	-64	-0,4%
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	425.613	417.408	8.205	2,0%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Nell'ambito delle uscite di parte corrente l'analisi si sofferma in particolare sulle uscite per prestazioni istituzionali; nel 2025 il totale delle uscite correnti è pari a complessivi 451.235 mln, su tale aggregato le spese per prestazioni istituzionali incidono per 425.613 mln.

Le tabelle e i grafici seguenti consentono di apprezzare l'andamento delle uscite in un arco temporale utile a percepirne le variazioni; oltre ai dati degli ultimi cinque anni (**2021-2025**), sono riportati i dati di bilancio relativi all'anno **2015**, permettendo un confronto decennale tra 2015 e 2025 sul dato complessivo delle uscite destinate alla erogazione delle prestazioni. Si registra una variazione percentuale del **38,26%** tra il 2015 (307.831 mln) e il 2025 (425.613 mln) in relazione all'ammontare complessivo delle prestazioni erogate dall'Istituto.

Il dettaglio delle uscite per prestazioni consente di differenziare quelle destinate alla copertura di oneri pensionistici, da quelle per i provvedimenti di sostegno del reddito, per le misure di inclusione sociale e a favore della famiglia.

Si rimanda al *focus* contenuto nel capitolo 11 per quanto attiene alla spesa pensionistica.

Nell'ambito delle uscite a copertura di provvedimenti di **sostegno del reddito**, dopo gli anni caratterizzati dagli interventi per contrastare la pandemia da covid_19 (periodo 2020-2022 che nel 2020 tocca il picco di 33.543 mln), si osserva la "normalizzazione" del dato relativo al 2023, se confrontato con quello del 2019 (18.408 mln nel 2023 e 17.151 nel 2019). Negli anni successivi i valori restano stabili, si misura una crescita dei trattamenti di disoccupazione e delle integrazioni salariali. Tra il 2021 e il 2025 la variazione percentuale è -18,83%, le uscite subiscono un decremento da 24.355 mln a 19.768 mln. Per completezza, si riporta quanto esposto nel capitolo dedicato alle entrate in ordine ai trasferimenti dallo Stato alla GIAS per misure di sostegno del reddito: nel 2025 i trasferimenti sono quantificati in 8.276 mln; nel 2021 in 17.978 mln.

Nei dati degli ultimi cinque anni (periodo 2021-2025) si osserva l'introduzione e l'evoluzione delle misure di **inclusione sociale**, pensione e Reddito di Cittadinanza a decorrere da aprile 2019 ex D.L. 4/2019, Supporto per la Formazione e il Lavoro a decorrere da settembre 2023 ex D.L. 48/2023 e Assegno di Inclusione a decorrere da gennaio 2024 ex D.L. 48/2023. Nel 2025 si osserva un'importante riduzione delle uscite per il Reddito di Cittadinanza (dal dato più alto di 8.871 mln del 2021 si passa ai 7 mln nel 2025). Le uscite relative alla nuova misura del Supporto per la Formazione ed il Lavoro sono quantificate in 439 mln. Il dato del rendiconto generale 2025 riporta un'uscita per ADI di 5.612 mln; l'aumento rispecchia la crescita del disagio economico e assorbe gli effetti della modifica normativa introdotta dalla Legge di Bilancio 2026. I trasferimenti dallo Stato alla GIAS per le misure di inclusione sociale nel 2025 sono pari a 5.241 mln.

Se si osserva complessivamente l'area delle prestazioni a sostegno della **famiglia** si nota l'incremento importante delle erogazioni; il fenomeno è legato soprattutto all'introduzioni della misura dell'Assegno Unico Universale (ai sensi del D.Lgs 230/2021) che, anche nell'esercizio 2025, si attesta intorno ai 20 miliardi di euro. Tra il 2021 e il 2025 si apprezza un aumento anche dell'utilizzo dei Congedi Parentali e delle uscite per Rette di Asili Nido; i numeri rappresentano la crescente esigenza di strumenti a supporto

della genitorialità. Nel confronto del 2025 con l'anno precedente si osserva un aumento dei congedi parentali ordinari anche in virtù delle recenti innovazioni legislative introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 (+422 mln). Si rappresenta, in questa categoria, l'introduzione di una nuova misura a sostegno della famiglia c.d. "Bonus mamme" pari a 245 mln. Nell'ambito dei trasferimenti dallo Stato alla GIAS, dal confronto degli importi relativi al rendiconto generale 2025 con i valori del 2021, si registrano degli aumenti percentuali importanti; i trasferimenti destinati agli interventi a sostegno della famiglia subiscono una variazione considerevole (+207,65%) passando da 8.231 mln a 25.323 mln.

Evoluzione storica delle uscite per prestazioni istituzionali

(in mln di euro)

	2015	2021	2022	2023	2024	2025
Uscite per prestazioni istituzionali	307.831	359.843	380.718	398.063	417.408	425.613

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Uscite per prestazioni istituzionali 2015 e 2025. Variazione percentuale

(in mln di euro)

	2015	2025	Variazione %
Pensioni previdenziali	250.940	325.067	29,54%
Pensioni assistenziali	22.135	30.349	37,11%
Prestazioni temporanee	34.756	70.197	101,97%
Totale	307.831	425.613	38,26%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

* Pensioni assistenziali: somma delle uscite per Assegni e pensioni sociali e Prestazioni di invalidità civile

** Il valore ricomprende le uscite destinate al sostegno del reddito, alla famiglia e, solo per il 2025, alle misure di inclusione sociale di recente introduzione (ADI e SFL).

Uscite per prestazioni istituzionali 2021-2025. Dettaglio

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Pensioni previdenziali	273.959	283.254	304.145	320.593	325.067
Sostegno del reddito	24.355	26.033	18.408	18.913	19.768
Inclusione sociale	35.008	33.796	34.104	33.998	36.411
Famiglia	11.825	21.242	23.847	26.182	26.710
Altre prestazioni	14.695	16.394	17.559	17.722	17.658
TOTALE	359.843	380.718	398.063	417.408	425.613

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Uscite per prestazioni istituzionali. Variazione percentuale tra il 2021 e il 2025

(valori percentuali)

	2021	2025	Variazione %
Pensioni previdenziali	273.959	325.067	18,66%
Sostegno del reddito	24.355	19.768	-18,83%
Inclusione sociale	35.008	36.411	4,01%
Famiglia	11.825	26.710	125,88%
Altre prestazioni	14.695	17.658	20,16%
TOTALE	359.843	425.613	18,28%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

- Pensioni

Uscite per prestazioni per la copertura di **oneri pensionistici**

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Pensioni gestioni private	195.128	200.765	215.608	227.065	229.754
Pensioni gestioni pubbliche	78.832	82.490	88.536	93.528	95.312
TOTALE	273.959	283.254	304.145	320.593	325.067

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti dello Stato destinati alla copertura di oneri pensionistici

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Pensioni	60.085	63.390	66.810	69.905	70.645

- Sostegno del reddito

Uscite per prestazioni per la copertura di provvedimenti di **sostegno del reddito**

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Trattamenti di disoccupazione	11.390	11.536	13.099	13.866	14.568
Integrazioni salariali a carico Stato	4.487	712	351	539	681
Integrazioni salariali a carico INPS (incluso Covid-19)	1.564	856	649	728	629
Assegni integrativi a carico dei fondi di solidarietà	373	-	-	-	53
Bonus Covid-19	2.324	-	-	-	-
Bonus 200 € (Art 32 DL 50/2022) e Bonus 150 € (DL 144/2022)	-	8.391	554	14	2
Trattamenti di malattia	3.141	3.601	2.713	2.783	2.852
Assegni straordinari fondi solidarietà	1.077	936	1.042	984	1.009
Totale	24.355	26.033	18.408	18.913	19.768

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti dello Stato destinati alla copertura di provvedimenti di sostegno del reddito

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Interventi a sostegno del reddito	17.978*	7.456	8.001	8.030	8.276
Bonus 200 – Bonus 150	-	9.647	324	-	-
Totale	17.978	17.103	8.325	8.030	8.276

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*di cui 11.509 mln Interventi a sostegno del Reddito per contrastare la pandemia da covid_19

- Inclusione sociale

Uscite per prestazioni di **inclusione sociale**

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Assegni e pensioni sociali	5.005	5.222	5.781	6.411	6.733
Prestazioni di invalidità civile	18.929	20.535	21.619	22.856	23.616
Reddito e pensione di cittadinanza	8.871	8.039	6.688	30	7
Reddito di Emergenza	2.203	-	-	-	-
Assegni di inclusione (DL 48/2023)	-	-	-	4.442	5.612
Supporto per la formazione (DL 48/2023)	-	0	16	260	439
Assegno di assistenza	-	-	-	0	4
INCLUSIONE SOCIALE	35.008	33.796	34.104	33.998	36.411

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti dello Stato destinati alla copertura di prestazioni di inclusione sociale

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Assegni e pensioni sociali	4.057	3.950	4.765	4.913	5.090
Prestazioni agli invalidi civili	19.913	20.729	21.498	22.369	23.579
Reddito e pensione di cittadinanza	8.433	8.126	6.933	-	-
Assegni di inclusione (DL 48/2023)	-	-	-	5.373*	4.802*
Supporto per la formazione (DL 48/2023)	-	-	16	259	439
Totale	32.403	32.805	33.212	32.914	33.910

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

* Trasferimenti destinati alle prestazioni di inclusione sociale: Assegno di Inclusione e RdC. Si precisa che l'importo del trasferimento per ADI tiene conto di un anticipo erogato dallo Stato nel 2024, utilizzato anche per la copertura delle uscite 2025.

- Famiglia

Uscite per prestazioni per oneri a sostegno della **famiglia**

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Assegni al nucleo familiare	6.685	3.446	578	463	408
Assegno Unico – D.Lgs 230/2021	-	12.853	18.246	20.142	19.843
Trattamenti di maternità	2.717	2.604	2.539	2.489	2.455
Bonus nascite (indennità una tantum 1.000 euro) - art. 1, cc. 206-208, L. 207/2024)					206
Assegni di Natalità	512	281	2	1	-
Rette di Asili Nido-ordinarie	394	546	654	716	758
Congedi parentali ordinari	1.372	1.511	1.828	2.371	2.794
Congedi parentali Covid-19	94	-	-	-	-
Bonus baby-sitting Covid-19	52	-	-	-	-
Bonus madri lavoratrici	-	-	-	0	245
Totale	11.825	21.242	23.847	26.182	26.710

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Trasferimenti dello Stato destinati per oneri a sostegno della Famiglia

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Interventi a favore della famiglia	8.231	3.729	3.383	4.119	5.496
Interventi a favore della famiglia per contrastare la pandemia da covid_19	-	-	-	-	-
Assegno Unico per i figli	-	12.913	18.211	20.074	19.827
Totale	8.231	16.642	21.594	24.193	25.323

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

- Altre prestazioni

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
TFS/TFR dipendenti pubblici	8.109	8.781	9.707	10.620	10.523
TFR dipendenti privati	5.508	6.521	6.878	6.123	6.220
TFR Fondo di garanzia	581	512	480	458	452
Prestazioni creditizie e sociali	444	452	450	449	396
Altro	52	128	44	72	67
ALTRE PRESTAZIONI	14.695	16.394	17.559	17.722	17.658

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

b. Spese di funzionamento

Spese di funzionamento. Riepilogo

(in euro)

Spese di funzionamento	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazione Assoluta	Var. %
Spese correnti				
obbligatorie	2.898.377.925,83	2.768.030.009,39	130.347.916,44	4,71%
non obbligatorie	851.659.207,37	775.195.309,17	76.463.898,20	9,86%
Totale	3.750.037.133,20	3.543.225.318,56	206.811.814,64	5,84%
Spese in conto capitale				
obbligatorie	217.749.044,02	191.144.927,71	26.604.116,31	13,92%
non obbligatorie	218.352.016,56	199.925.589,64	18.426.426,92	9,22%
Totale	436.101.060,58	391.070.517,35	45.030.543,23	11,51%
Totale spese				
obbligatorie	3.116.126.969,85	2.959.174.937,10	156.952.032,75	5,30%
non obbligatorie	1.070.011.223,93	975.120.898,81	94.890.325,12	9,73%
Totale generale spesa	4.186.138.193,78	3.934.295.835,91	251.842.357,87	6,40%
Trasferimento allo Stato - Art. 1, c. 594 L. 160/2019 - Allegato A e norme vigenti L. 133/2008 e L. 122/2010	756.694.442,89	743.129.444,14	13.564.998,75	1,83%
Totale generale con trasferimento allo Stato	4.942.832.636,67	4.677.425.280,05	265.407.356,62	5,67%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Rispetto al dato del bilancio consuntivo 2024 (3.934,3 mln), il 2025 registra un **aumento** di 251,8 mln (+6,4%). Le spese complessive per il funzionamento dell'Ente, al netto dei trasferimenti al bilancio dello Stato, sono pari a **4.186,1 mln**. L'aumento riscontrato nelle spese obbligatorie, pari a 156,9 mln, è il risultato dell'incremento sia delle spese correnti per 130,3 mln (+4,71%) sia delle spese in conto capitale per 26,6 mln (+13,92%). Con riferimento alle spese correnti, la crescita registrata è il risultato delle variazioni di più categorie; le principali sono: gli oneri per il personale in attività di servizio (+106,4 mln), gli oneri per il personale in quiescenza (-10,3 mln), le spese per acquisizione di beni di consumo e servizi (-2,7 mln) e le uscite non classificabili in altre voci (+ 37,7 mln).

Sommando i trasferimenti al bilancio dello Stato, pari nell'insieme¹ per l'esercizio 2025 a 756,7 mln, in aumento rispetto al 2024 (743,1 mln) per effetto dell'applicazione della Legge di Bilancio 2025, le spese complessive risultano pari a 4.942,8 mln, con un aumento di 265,4 mln rispetto al precedente esercizio (+5,67%).

Le **spese per il personale in servizio**, ammontanti ad euro 1.848.014.908,20, rispetto al 2024 aumentano di euro 106.401.457,11 (+6,1%).

Le **spese correnti di natura informatica** hanno fatto registrare un impegnato totale di euro 430.060.093,29 con un aumento, rispetto all'esercizio 2024, di euro 63.756.637,85 (+17,4%).

¹ I trasferimenti al bilancio dello Stato effettuati sulla base delle prescrizioni introdotte dalla legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), delle residue norme in materia di contenimento delle spese nonché ai sensi dell'articolo 1, comma 834 della legge di bilancio 2025

Le spese ICT per l'anno 2025 in termini di approvvigionamenti di beni e servizi informatici dell'Istituto sono state sostenute in coerenza con gli indirizzi contenuti nel Piano Strategico Digitale ICT 2025–2027 approvato dal CIV con Deliberazione n. 7 del 13 maggio 2025.

Gli **investimenti ICT** hanno registrato spese per complessivi euro 185.573.073,96 con un incremento di euro 35.204.248,47 (+23,4%) rispetto all'esercizio 2024.

I capitoli finanziari che compongono la spesa complessiva sono due:

- Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati, per cui la spesa risulta pari a 11,0 mln con un decremento di 1,9 mln (-14,8%) rispetto al 2024;
- Spese per l'acquisizione di prodotti programma software connessi con la realizzazione di procedure automatizzate, per cui l'importo impegnato è stato pari a 174,6 mln in aumento di 37,1 mln (+27,0%) rispetto al consuntivo 2024.

7. Gestione finanziaria di cassa

La gestione finanziaria di cassa dell'anno 2025 si è chiusa nel complesso con un aumento delle disponibilità liquide di 6.458 mln, quale differenza tra 561.375 mln di riscossioni e 554.916 mln di pagamenti; la tabella seguente ne fornisce il quadro riassuntivo.

Gestione finanziaria di cassa. Quadro generale

(in mln di euro)

Aggregati	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazione Assoluta	Var. %
Riscossioni				
<i>Riscossioni correnti</i>				
Entrate contributive	285.521	275.878	9.643	3,5
Trasferimenti correnti	164.869	179.997	-15.128	-8,4
Altre entrate	4.954	4.640	313	6,8
Totale	455.343	460.515	-5.172	-1,1
<i>Riscossioni in conto capitale</i>				
Alienazioni beni patrimoniali e riscossione crediti	9.257	7.702	1.555	20,2
Trasferimenti in conto capitale	3.004	4.507	-1.503	-33,4
Accensione di prestiti	3.124	1.695	1.429	84,3
Totale	15.385	13.904	1.481	10,7
Entrate aventi natura di partite di giro	90.646	88.377	2.269	2,6
Totale delle Riscossioni	561.375	562.797	-1.422	-0,3
Pagamenti				
<i>Pagamenti correnti</i>				
Funzionamento	2.556	2.568	-11	-0,4
Interventi diversi	447.773	456.246	-8.473	-1,9
- Uscite per prestazioni istituzionali	425.117	416.996	8.121	1,9
- Trasferimenti passivi	5.050	3.649	1.401	38,4
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	16.525	34.499	-17.975	-52,1
- Altri interventi diversi	1.081	1.102	-21	-1,9
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	217	227	-10	-4,5
Totale	450.546	459.041	-8.495	-1,9
<i>Pagamenti in conto capitale</i>				
Investimenti	10.911	8.453	2.459	29,1
Oneri comuni	3.109	4.915	-1.805	-36,7
Totale	14.021	13.367	653	4,9
Uscite aventi natura di partite di giro	90.349	88.380	1.970	2,2
Totale dei Pagamenti	554.916	560.788	-5.872	-1,0
Saldi				
1. di parte corrente	4.797	1.474	3.323	>100,0
2. in conto capitale	1.364	537	827	>100,0
3. per partite di giro	297	-2	299	>100,0
4. sul complesso	6.458	2.009	4.450	>100,0

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

8. Conto Economico

Il conto economico², redatto secondo le disposizioni contenute nell'articolo 2425 del Codice Civile, per quanto applicabili, è accompagnato dal quadro di riclassificazione dei risultati economici conseguiti; lo stesso evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Esso comprende: gli accertamenti e gli impegni delle partite correnti del conto del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato di gestione solo quei componenti di reddito economicamente competenti all'esercizio (costi consumati e ricavi esauriti); quella parte di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria, in termini di impegno e accertamento, si verificherà nel(i) prossimo(i) esercizio(i) (ratei); quella parte di costi e di ricavi ad utilità differita (risconti); le sopravvenienze e le insussistenze; tutti gli altri elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sulla sostanza patrimoniale modificandola.

Costituiscono componenti positivi del conto economico: i trasferimenti correnti; i contributi e i proventi derivanti dalla cessione dei servizi offerti a domanda specifica; i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio; i proventi finanziari; le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico: i costi per acquisto di materie prime e di beni di consumo; i costi per acquisizione di servizi; il valore del godimento dei beni di terzi; le spese per il personale; i trasferimenti a terzi; gli interessi passivi e gli oneri finanziari; le imposte e le tasse; la svalutazione dei crediti e altri fondi; gli ammortamenti; le sopravvenienze passive, le minusvalenze da alienazioni e le insussistenze dell'attivo.

Sono vietate compensazioni tra componenti positivi e componenti negativi del conto economico.

² Art. 41 DPR 27 febbraio 2003, n. 97

Conto economico. Quadro generale

(in mln di euro)

Denominazione Conto		Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazioni
A	Valore della produzione	446.249	432.442	13.807
	Entrate contributive accertate nell'esercizio di cui:	277.636	249.505	28.131
	Entrate contributive	294.194	284.047	10.147
	Poste compensative e correttive	-16.558	-34.542	17.984
	Rettifica entrate per ratei e risconti	1.437	833	604
	Trasferimenti da parte dello Stato	165.419	180.671	-15.253
	Trasferimenti da altri enti pubblici e altre entrate	1.758	1.433	324
B	Costo della produzione	-442.052	-434.063	-7.990
	Prestazioni istituzionali	-422.357	-413.086	-9.271
	Spese per acquisto beni di consumo e servizi	-749	-702	-47
	Costi per il personale	-2.326	-2.002	-324
	Ammortamenti e Svalutazioni di cui:	-7.805	-8.893	1.088
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-52	-101	49
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-70	-70	0
	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-7.683	-8.722	1.039
	Accantonamenti ai fondi per rischi	-24	-21	-3
	Accantonamenti ai fondi per oneri futuri	-2.898	-4.731	1.833
	Oneri diversi di gestione	-5.893	-4.628	-1.265
	Differenza tra valori e costi della produzione	4.197	-1.620	5.818
C	Proventi e oneri finanziari	166	155	11
	Altri proventi finanziari	220	228	-8
	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-54	-73	19
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	15	11	5
	Rivalutazione di attività finanziarie	17	13	5
	Svalutazioni di attività finanziarie	-2	-2	0
E	Proventi e oneri straordinari	308	2.631	-2.323
	Proventi straordinari	79	61	18
	Oneri straordinari	-33	-11	-23
	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	257	2.681	-2.424
	Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	5	-100	105
	Risultato di esercizio (ante imposte)	4.687	1.176	3.510
F	Imposte dell'esercizio	-162	-148	-14
	Risultato d'esercizio netto	4.525	1.029	3.496
G	Assegnazioni e prelievi da riserve legali e altre riserve	-5.656	-5.938	283
	Avanzo/Disavanzo economico di Esercizio	-1.130	-4.910	3.779

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

La tabella riporta i vari aggregati di bilancio; per effetto delle componenti economiche sopra riportate, il **risultato d'esercizio netto** dell'Istituto si attesta a **4.525 mln**, con un miglioramento di 3.496 mln rispetto al 2024 (1.029 mln).

Il **valore della produzione**³ accertato nell'esercizio è complessivamente pari a **446.249 mln**, con un incremento di 13.807 mln rispetto al 2024 (432.442 mln). Le entrate contributive al lordo degli sgravi contributivi e rettifiche da ratei e risconti, sono pari a 294.194 mln, con un incremento di 10.147 mln rispetto al 2024 (284.880 mln). I trasferimenti attivi a copertura di misure finanziarie adottate negli anni dal legislatore e poste a carico del bilancio dello Stato sono pari a 165.419 mln, con un decremento di 15.253 mln rispetto al 2024 (180.671 mln). Sono ricompresi in questa voce interventi di natura pensionistica, trattamenti a favore degli invalidi civili, misure per il sostegno del reddito, riduzioni e sgravi della contribuzione per finalità di ordine generale, ecc.

Il **costo della produzione** è stato accertato in **442.052 mln**, con un incremento di 7.990 mln rispetto al consuntivo 2024 (434.063 mln).

L'aggregato in argomento tiene conto delle seguenti componenti:

- prestazioni istituzionali per 422.357mln, che aumentano di 9.271 mln rispetto al 2024 (413.086 mln);
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi pari a 749 mln (702 mln nel consuntivo 2024);
- costi del personale per un importo di 2.326 mln, con un decremento di 324 mln (2.002mln nel consuntivo 2024);
- ammortamenti e svalutazioni per un importo di 7.805 mln, con un decremento di 1.088 mln (8.893 mln nel consuntivo 2024), dovuto in massima parte al decremento dell'accantonamento del Fondo svalutazione crediti;
- assegnazioni e prelievi che determinano un apporto complessivo netto ai fondi per rischi pari a 24 mln;
- assegnazione ai fondi per oneri per un importo di 2.898 mln;
- oneri diversi di gestione pari a 5.893 mln (4.628 mln nel consuntivo 2024)⁴.

La differenza positiva tra il valore ed il costo della produzione si attesta a 4.197 mln (era negativa, pari a -1.620 mln, nel consuntivo 2024).

I **proventi e oneri finanziari** hanno un saldo positivo di 166 mln (155 mln nel consuntivo 2024) e sono la risultante di altri proventi finanziari per 220 mln, minori di 8 mln rispetto al consuntivo precedente, ed interessi passivi ed altri oneri finanziari per -54 mln, minori di 19 mln rispetto al precedente esercizio. Tra le principali voci dei proventi finanziari sono presenti gli interessi sui mutui (108 mln), l'affitto di immobili (22 mln), i dividendi e altri proventi su titoli azionari e altre partecipazioni (26 mln).

Le **rettifiche di valore di attività finanziarie** presentano un importo di + 15 mln.

I **proventi ed oneri straordinari** hanno un saldo positivo di 308 mln.

³ L'elenco delle voci contenute nel valore della produzione e nel costo della produzione è definito dall'art. 2425 c.c.

⁴ Di cui la voce più rilevante è data dai trasferimenti passivi pari a 5.054 mln che aumentano di 1.277 mln rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa del trasferimento di contributi per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR di cui all'art. 1, c.755, della legge n. 296/2006.

Situazione economico-patrimoniale

(in mln di euro)

Aggregati	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazione Assoluta	Var. %
Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio	35.313	29.784	5.529	18,6
Valore della produzione	446.249	432.442	13.807	3,2
Costo della produzione	-442.052	-434.063	-7.990	1,8
Differenza produzione	4.197	-1.620	5.818	>100
Proventi e oneri finanziari	166	155	11	6,8
Rettifiche di valore di attività finanziarie	15	11	5	45,1
Proventi e oneri straordinari	308	2.631	-2.323	-88,3
Imposte dell'esercizio	-162	-148	-14	9,3
Risultato dell'esercizio	4.525	1.029	3.496	>100
Ripiano anticipazioni - Art. 1 commi 634 e 635 L. 234/2021	3.000	4.500	-1.500,0	-33,3
Ripiano disavanzi esercizi precedenti	0	0	0	0
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio	42.838	35.313	7.525	21,3

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Gestione economico-patrimoniale. Quadro riassuntivo

(in mln di euro)

Aggregati	Rendiconto 2025	Rendiconto 2024	Variazione Assoluta	Var. %
1. Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio				
. Disavanzo patrimoniale	-166.959	-162.050	-4.909	3,0
. Riserve obbligatorie	95.300	90.717	4.583	5,0
. Riserve statutarie	16	16	0	0,0
. Avanzo patrimoniale Gestione ordinaria ex SCAU	43	43	0	0,0
. Contributo copertura disavanzi	100.285	95.785	4.500	5,0
. Costituzione riserva fondo di solidarietà residuale	6.628	5.272	1.356	25,7
Totale	35.313	29.784	5.529	19,0
2. Conto economico				
. Valore della produzione	446.249	432.442	13.807	3,2
. Costo della produzione	-442.052	-434.063	-7.990	1,8
. Altri proventi ed oneri	328	2.649	-2.321	-87,6
. Risultato dell'esercizio	4.525	1.029	3.496	>100
3. Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio				
. Disavanzo patrimoniale	-168.089	-166.959	-1.130	0,7
. Riserve obbligatorie	99.641	95.300	4.341	4,6
. Avanzo patrimoniale Gestione ordinaria ex SCAU	43	43	0	0,0
. Riserve statutarie	16	16	0	0,0
. Contributo copertura disavanzi	103.285	100.285	3.000	3,0
- Contributo per ripiano disavanzi	86.985	86.985	0	0,0
- Contributo per ripiano anticipazioni di bilancio	16.300	13.300	3.000	22,6
. Costituzione riserva fondo di solidarietà residuale	7.942	6.628	1.356	19,8
Totale	42.838	35.313	7.525	21,3

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

a. Accantonamenti al fondo svalutazione crediti

Con riferimento alla svalutazione dei crediti contributivi, si riporta la tabella rappresentativa dei coefficienti di svalutazione; le percentuali sono calcolate sulla base dell'anno di accertamento del credito e in funzione delle principali categorie di soggetti contribuenti.

La percentuale media di svalutazione dei crediti contributivi passa da 79,3% (31.12.2024) a 79,4% (31.12.2025), continuando ad assicurare ai dati patrimoniali del bilancio 2025 un adeguato livello di copertura contro il rischio di inesigibilità di una parte decisamente significativa dell'attivo circolante.

L'adozione dei nuovi coefficienti di svalutazione determina, per l'esercizio 2025, un accantonamento al Fondo svalutazione crediti pari a 7.475 mln di euro, in diminuzione di 476 mln rispetto all'esercizio precedente (7.951 mln).

Coefficienti di svalutazione dei crediti contributivi

(valori percentuali)

Periodi	Crediti verso le aziende UNIMENS	Crediti verso le gestioni ex ENPALS	Crediti verso datori di lavoro settore agricolo	Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Crediti verso artigiani e commercianti	Crediti gestione separata
Fino al 2020	99,00	99,00	99,00	99,00	99,00	99,00
2021	90,18	90,18	90,18	85,00	85,00	85,00
2022	76,67	76,67	76,67	75,00	75,00	75,00
2023	60,95	60,95	60,95	60,00	60,00	60,00
2024	43,80	43,80	43,80	50,00	50,00	50,00
2025	22,13	22,13	22,13	25,00	25,00	25,00

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

9. Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale è redatto in conformità allo schema previsto dall'art 2424 del Codice Civile, richiamato dall'art. 42 del DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

Con riguardo alla rappresentazione del Bilancio sotto l'aspetto patrimoniale, per rilevare le variazioni che intervengono nel patrimonio dell'Istituto si osserva che per l'esercizio 2025:

Il totale delle **attività** si attesta a **172.987 mln**, con un incremento di 11.416 rispetto al dato iniziale (161.571 mln).

Il totale delle **passività** si attesta a **130.149 mln** con un decremento rispetto al 31 dicembre 2024 (126.259 mln) di 3.891 mln.

La consistenza del **patrimonio netto** è di **42.838 mln**, lo stesso si articola nei seguenti elementi di segno opposto:

- riserve obbligatorie per 99.641 mln (95.300 mln nel 2024);
- disavanzi economici degli esercizi precedenti (-166.916mln) e disavanzo economico d'esercizio (- 1.130 mln);
- contributo per ripiano disavanzi, ex art. 1, co. 5 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per 25.198 mln;
- contributo per ripiano anticipazioni di bilancio, ex art. 1, co. 178/179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per 61.787 mln;
- trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974 per 16.300 mln;
- riserve statutarie INPGI per 16 mln;
- fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà per 7.942 mln.

a. Attività

Il totale delle attività si attesta a 172.987 mln, con un incremento di 11.416 rispetto al dato iniziale (161.571 mln).

Le attività dello Stato patrimoniale sono costituite dai seguenti elementi:

- **Immobilizzazioni**, pari a **14.712 mln**.

Si tratta in prevalenza di immobilizzazioni finanziarie (11.873 mln), quest'ultime subiscono un incremento di 1.303 mln rispetto al dato relativo al 31/12/2024; la consistenza delle immobilizzazioni immateriali è di 188 mln al 31/12/2025 e registra un decremento di 9 mln nell'esercizio 2025; le immobilizzazioni materiali, invece, crescono di 69 mln, passando da 2.582 al 31/12/2024 a 2.651 al 31/12/2025.

- **Attivo circolante** che ammonta complessivamente a **123.705 mln**; l'aggregato cresce di 8.619 mln. Si registra un aumento dei residui attivi di 2.156 mln rispetto al valore del 2024; la variazione è determinata in particolare dall'aumento dei crediti per trasferimenti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici (+ 646 mln) e l'aumento dei crediti verso iscritti, soci e terzi (+ 1.495 mln). Crescono anche le disponibilità liquide per un importo complessivo di 6.458 mln.

- **Ratei e risconti attivi**⁵, per un totale di **34.570 mln**. Il dato risulta incrementato di 1.433 mln confrontato con quello ad inizio esercizio 2025 (33.137 mln).

⁵ I **ratei** sono quote di entrate o uscite future che misurano ricavi o costi già maturati, ma non ancora rilevati, poiché la loro manifestazione finanziaria si verificherà in esercizi futuri. I **risconti** sono quote di costo o di ricavo non ancora maturate, ma che hanno già avuto la loro manifestazione finanziaria.

Attività (In mln di euro)	Consistenza al 31/12/2025	Consistenza al 31/12/2024	Differenza
IMMOBILIZZAZIONI			
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37	66	-29
Immobilizzazioni in corso e acconti	148	127	22
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	3	4	-1
<i>Totale</i>	<i>188</i>	<i>197</i>	<i>-9</i>
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>			
Terreni e fabbricati	1.445	1.516	-71
Impianti e macchinari	174	203	-29
Automezzi e motomezzi (meno fondo ammortamento)	0	0	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	919	744	175
Altri beni	112	119	-7
<i>Totale</i>	<i>2.651</i>	<i>2.582</i>	<i>69</i>
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>			
Partecipazioni in:			
altri enti	105	88	17
Crediti:			
verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	676	676	0
verso altri	5.899	6.056	-157
Altri titoli	2.096	2.086	9
Crediti finanziari diversi	3.097	1.663	1.434
Impieghi in oro	0	0	0
<i>Totale</i>	<i>11.873</i>	<i>10.570</i>	<i>1.303</i>
Totale Immobilizzazioni	14.712	13.349	1.363
ATTIVO CIRCOLANTE			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	3	0
Prestazioni in attesa di valori di copertura	337	333	5
<i>Totale</i>	<i>340</i>	<i>335</i>	<i>5</i>
<i>Residui attivi</i>			
Crediti verso utenti, clienti, ecc.	169	176	-8
Crediti verso iscritti, soci e terzi	35.592	34.098	1.495
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	38.628	37.982	646
Crediti verso altri	340	317	23
<i>Totale</i>	<i>74.728</i>	<i>72.572</i>	<i>2.156</i>
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			
Altre partecipazioni	225	225	0
<i>Totale</i>	<i>225</i>	<i>225</i>	<i>0</i>
<i>Disponibilità liquide</i>			
Depositi bancari e postali	464	658	-194
Depositi presso le Tesorerie dello Stato	47.947	41.295	6.652
<i>Totale</i>	<i>48.411</i>	<i>41.953</i>	<i>6.458</i>
Totale Attivo circolante	123.705	115.086	8.619
Ratei e Risconti			
Ratei attivi	34.570	33.137	1.433
Risconti attivi	0	0	0
<i>Totale</i>	<i>34.570</i>	<i>33.137</i>	<i>1.433</i>
Totale Ratei e risconti	34.570	33.137	1.433
Totale Attivo	172.987	161.571	11.416

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Le **immobilizzazioni** sono pari a 14.712 mln e si distinguono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. Le immobilizzazioni **immateriali** sono pari a 188 mln, tra cui si rileva l'importo pari a 37 mln ascrivibile al Software. Le immobilizzazioni **materiali**, al netto dei fondi di ammortamento, sono pari a 2.651 mln. Tale valore è composto per la maggior parte dal patrimonio di immobili da reddito, strumentali e strutture sociali.

Gli **immobili** sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dei fondi di ammortamento per un valore pari a 1.445 mln. Il valore al lordo degli ammortamenti è pari complessivamente a 2.560 mln: immobili da reddito 1.741 mln; immobili strumentali 757 mln; strutture sociali 61 mln.

Nel 2025, l'Istituto ha proseguito le attività finalizzate alla dismissione del patrimonio immobiliare da reddito e all'acquisto di immobili da destinare ad uso strumentale. L'attività è finalizzata a dare esecuzione ai provvedimenti in materia di investimento e disinvestimento: il Piano di investimento e disinvestimento 2025-2027 approvato con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 20 del 16 dicembre 2024 e il Piano di investimento e disinvestimento 2026-2028 approvato con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 14 del 18 dicembre 2025.

In quest'ultima deliberazione il CIV ha impegnato gli Organi di vertice a:

- 1) operare, anche attraverso un aggiornamento del Piano, nella direzione di:
 - verificare l'adeguatezza delle strutture strumentali rispetto alle mutate caratteristiche e necessità dell'utenza, tenendo conto, in particolare, del nuovo assetto organizzativo e delle peculiarità del territorio come delineato dalla deliberazione CIV n. 34/2023 e, da ultimo, dalla deliberazione CIV n. 13/2025 denominata "Le direttrici strategiche relative alla funzione, all'organizzazione e all'attività dell'INPS"; la valutazione dell'adeguatezza delle sedi andrà svolta tenendo conto anche degli obiettivi di sicurezza e sostenibilità ambientale;
 - accelerare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche per ridurre i costi di funzionamento a carico dell'Istituto e favorire possibili integrazioni con le politiche sociali ed economiche territoriali, con particolare riferimento all'emergenza abitativa e all'housing sociale, attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati;
 - valorizzare il patrimonio con finalità sociale, promuovendone l'utilizzo eventualmente anche in condivisione con altri enti presenti sul territorio;
 - predisporre uno specifico Piano pluriennale della "rete ambulatoriale" per la gestione delle attività previste a carico dell'Istituto dalla riforma in materia di disabilità e non autosufficienza disciplinata dal decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 che prevede l'accentramento in capo all'INPS dell'intero processo di accertamento della disabilità, tenendo conto delle deliberazioni CIV n. 23/2024 e n. 3/2025 e della sperimentazione incorso.
- 2) un approfondimento in merito alla qualità e all'efficacia delle relazioni con INVIMIT in particolare per quanto concerne le modalità, i volumi e i tempi delle dismissioni e in merito ai termini della clausola di garanzia attualmente prevista e alle criticità che essa può determinare.

Nel corso del 2025, nel rispetto dei Piani approvati, è proseguita l'attività di dismissione immobiliare perfezionando alienazioni di unità immobiliari, per un importo complessivamente contabilizzato pari a euro 56.480.129,97 di cui:

- euro 14.296.122,91 tramite vendite dirette;
- euro 17.433.733,82 tramite aste immobiliari;
- euro 24.750.273,24 tramite conferimenti a Fondi Immobiliari chiusi i3 – INPS e i3 – Silver gestiti da Invimit Sgr S.p.A.

L'attività di dismissione del patrimonio immobiliare ha permesso la realizzazione di un plusvalore (utile di realizzo) pari a 20.329.783,79 euro.

Funzionali all'attuazione dei piani di razionalizzazione logistica adottati dall'Organo di vertice dell'Istituto⁶, sono risultati i provvedimenti emanati al fine di attribuire una **diversa destinazione d'uso** a molti cespiti che formano il patrimonio immobiliare, con particolare riguardo alla destinazione d'uso a reddito di immobili in precedenza adibiti ad uso strumentale. A tal fine, si evidenziano le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 15 gennaio 2025⁷ e n. 153 del 1° ottobre 2025⁸. L'Allegato D alla Nota integrativa al Rendiconto generale 2025 contiene l'elenco degli immobili e gli importi delle variazioni intervenute nel 2025, suddivise per gestione.

Le immobilizzazioni **finanziarie** ammontano a 11.873 mln con una variazione positiva rispetto al 1° gennaio 2025 (10.570 mln) di 1.313 mln.

Le partecipazioni azionarie nelle società quotate, Intesa San Paolo S.p.A. e Webuild, e non quotate, I.Ge.I. S.p.A. in liquidazione, 3I S.p.A. e INPS Servizi S.p.A. ammontano a 102,345 mln. La variazione rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio 2024 (85,204 mln) è dovuta all'incremento del valore azionario di Intesa San Paolo S.p.A., all'aumento delle azioni di WeBuild S.p.A. nonché all'acquisizione, da parte dell'Istituto, di ulteriori quote della società I.GE.I. S.p.A. in liquidazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 205 del 3 dicembre 2025.

⁶ Del. CdA n. 42 del 12 marzo 2025 Razionalizzazione logistica e rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale dell'Istituto. Programma di interventi 2025

⁷ Del. CdA n. 3 del 15 gennaio 2025 Cambio di destinazione d'uso, da strumentale a reddito, degli immobili posti all'interno del complesso immobiliare "Il Girasole", sito nel comune di Lacchiarella - Milano

⁸ Del. CdA n. 153 del 1° ottobre 2025 Cambio di destinazione d'uso dell'immobile ex colonia montana sita in Fai della Paganella (TN) località Santel e di porzione dell'immobile sito in Messina, via Capra n. 301 bis

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli delle partecipazioni azionarie dell'Istituto al 31 dicembre 2025.

Immobilizzazioni finanziarie. Partecipazioni in altri enti.

(in euro)

Enti	n. azioni possedute	percentuale del capitale	valore al 31/12/25 (in euro)
I.Ge.I. S.p.A in liquidazione	13.560	90,4	960.718,31
INTESA SAN PAOLO S.p.A.	10.276.705	0,06	56.803.459,22
INPS Servizi S.p.A.	22.500.000	100	22.500.000,00
3i Spa	22.050.000	49	22.050.000,00
We Build SPA	9.078		31.064,92
Imp. da Perf. I.Ge.I. S.p.A in liquidazione			2.735.124,19

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Le partecipazioni nei fondi immobiliari sono pari a euro 2.030.184.610,06 ripartite come da tabella seguente.

Partecipazioni nei fondi di investimento immobiliare

(in euro)

Fondo immobiliare	n. quote possedute	Consistenza al 31/12/2025
ALPHA	31.289	38.360.314,00
GAMMA	10.206	261.898.163,48
ARISTOTELE	2.520	630.000.000,00
SENIOR	377	89.769.166,50
i3-INPS	929	279.002.583,97
i3-SILVER	45	22.366.853,57
GIOVANNI AMENDOLA	23.373	595.668.597,44
GIOVANNI AMENDOLA COMPARTO SPAZIO BLU		92.846.297,23
INVESTIMENTI PER L'ABITARE	46,761	20.272.633,87
Totale		2.030.184.610,06

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

La tabella seguente mostra l'imputazione delle partecipazioni nei fondi immobiliari alle diverse gestioni dell'Istituto.

Partecipazioni nei fondi di investimento immobiliare per Gestione

(in mln di euro)

GESTIONI	FONDO ALPHA	FONDO GAMMA	FONDO ARISTOTELE	FONDO SENIOR	i3-INPS	i3-SILVER	GIOVANNI AMENDOLA	INVESTIMENTI PER L'ABITARE
Investimenti patrimoniali unitari					269			
FPLD-trasporti					10			
FPLD-INPDAI					130			
FPG gestione sostitutiva							23.373	46,761
PTR						7		
Fondo aziende del gas					15			
Gestione spedizionieri doganali					7			
Fondo enti disciolti					9			
ENPAS	7.851		840	15	127	19		
INADEL	7.897		840	5	141			
ENPDEP				3	1			
CPDEL	13.770			354	149			
CPI					3			
CPS	1.771		840		34			
ENAM					19	19		
Fondo pensioni lavoratori spettacolo		6.555			12			
Fondo pensioni sportivi professionisti		3.651						
Fondo Enappsmsad					2			
EX IPOST					1			
Totale	31.289	10.206	2.520	377	929	45	23.373	46,761

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

L'**attivo circolante** ammonta complessivamente a 123.705 mln; l'aggregato di Bilancio è costituito:

- dalle rimanenze attive (340 mln, costituite quasi interamente da oneri sospesi per prestazioni in attesa dei valori di copertura),
- dai residui attivi, al netto del fondo di svalutazione (74.728 mln),
- da altre attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (225 mln),
- dalle disponibilità liquide (48.411 mln).

La voce relativa ad "altre attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" riporta il dato relativo alla partecipazione posseduta dall'Istituto al capitale sociale della Banca d'Italia, rivalutato ai sensi del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133. Nell'anno 2025, la partecipazione ha prodotto un reddito di euro 10.200.000 pari a circa il 4,5 % del valore delle quote pari a 225 mln di euro.

Con riferimento ai **residui attivi**, la cifra finale di **74.728 mln** è la risultante della differenza tra 178.373 mln di residui e 103.645 mln di consistenza dei Fondi svalutazione crediti. Il valore in esame è in aumento di 2.156 mln rispetto al dato del 2024 (72.572 mln).

Il **Fondo di svalutazione** dei crediti contributivi al 31/12/2025 presenta un valore pari a **99.873 mln** di euro, in aumento di 5.387 mln rispetto all'esercizio precedente, per effetto della riduzione delle eliminazioni intervenute nel corso dell'anno e dell'incremento delle aliquote di svalutazione, che porta la percentuale media dal 79,3% del 2024 al 79,4% nel 2025.

La variazione dei **residui attivi** è determinata dall'aumento dei crediti per trasferimenti verso lo Stato e l'aumento dei crediti contributivi; il valore dei crediti verso iscritti, soci e terzi nel 2025 è di 35.592 mln mentre nel 2024 era pari a 34.098 mln (+1.495 mln). I crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, crescono di 646 mln passando da 37.982 mln nel 2024 a 38.628 mln nel 2025.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei diversi aggregati di Bilancio dei **crediti**.

Crediti

(in mln di euro)

Aggregati	Consistenza al 31/12/2025	Consistenza al 31/12/2024	Variazioni Assolute	Var. %
1.Crediti verso utenti, clienti, ecc.	169	176	-8	-4,3
Crediti per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	169	176	-8	-4,3
2.Crediti verso iscritti, soci e terzi	139.227	132.249	6.979	5,3
Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	125.767	119.127	6.640	5,6
Crediti per quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	9	12	-3	-27,2
Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti	9.089	8.849	240	2,7
Crediti verso iscritti soci e terzi per entrate non classificabili in altre voci	2.185	2.141	44	2,0
Crediti per alienazione di immobili e diritti reali	71	71	0	0,0
Crediti per contributi riscossi per conto di altri Enti	2.107	2.050	58	2,8
3.Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	38.628	37.982	646	1,7
Crediti per trasferimenti da parte dello Stato	32.133	31.549	584	1,8
Crediti per trasferimenti da parte delle Regioni	596	596	0	0,0
Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	5.203	5.164	39	0,8
Crediti verso lo Stato e altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	695	672	23	3,4
4.Crediti verso altri	349	327	23	6,9
Crediti per redditi e proventi patrimoniali	150	156	-6	-4,1
Crediti verso altri per entrate non classificabili in altre voci	91	87	4	4,5
Crediti per altre riscossioni	92	68	24	35,2
Crediti per altre entrate aventi natura di partite di giro	16	15	1	7,3
Totale Crediti	178.373	170.733	7.640	4,5

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Crediti soggetti a svalutazione

(in mln di euro)

Crediti soggetti a svalutazione	Importo Fondo svalutazione	Importo netto
Crediti contributivi	99.873	25.894
Crediti per prestazioni da recuperare	3.762	5.326
Crediti verso locatari di immobili da reddito	10	140

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Crediti dell'istituto difficilmente recuperabili

(in euro)

Categoria di soggetto contribuente	Residui contributivi	Residui contributivi svalutati al 99%
Aziende Uniemens	71.625.864.398,54	49.505.856.301,19
Aziende agricole	5.941.243.615,57	4.075.443.551,28
Gestioni ex ENPALS	415.294.385,51	415.294.385,51
Contributi SSN	1.263.685.852,52	1.263.685.852,52
CD, coloni e mezzadri	2.569.609.842,24	1.514.545.883,00
Artigiani	13.866.133.369,76	5.586.684.624,47
Commercianti	26.170.667.318,34	11.013.622.125,83
Gestione separata	1.943.243.814,82	1.151.338.183,09
TOTALE	123.795.742.597,30	74.526.470.906,89

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Nella tabella sopra riportata si evidenzia, per le principali gestioni previdenziali, l'ammontare lordo complessivo dei crediti contributivi e l'ammontare lordo di quelli che, sulla base della determinazione del Direttore generale del 12 maggio 2026, n. 201, sono stati svalutati sulla base di un coefficiente pari al 99%, vale a dire i crediti che l'Istituto considera di fatto difficilmente recuperabili. L'ammontare totale lordo dei crediti a cui è stato applicato il coefficiente di svalutazione pari al 99%, vale a dire i crediti accertati fino all'esercizio 2020, è pari a 74.526 mln e costituisce circa il 60% del totale dei crediti contributivi dell'Istituto. L'attuale dotazione del fondo svalutazione crediti (99.873 mln) risulterebbe sufficiente a sopportare l'effetto economico della loro eventuale eliminazione senza alcun maggior onere sul bilancio dell'esercizio, qualora tutti i crediti svalutati al 99% risultassero nel corso dello stesso esercizio non più recuperabili e quindi da abbattere.

Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare

(in mln di euro)

	Gestioni	Consistenza al 1.1.2025	Accantonamenti dell'anno	Prelievi dell'anno	Consistenza al 31.12.2025
1.	Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.	607.503	11.832	20.199	599.135
2.	CD - CM	28.656	0	3.571	25.085
3.	Gestione Artigiani	59.667	3.392	2.220	60.839
4.	Commercianti	55.513	3.915	2.058	57.370
5.	Ex ENPALS	9.140	5.958	394	14.704
6.	Personale addetto alle abolite imposte di consumo	609	27	37	600
7.	Fondo Minatori	47	3	5	46
8.	Gestione ad esaurimento del fondo GAS	63	25	35	53
9.	Personale dipendente dalle esattorie e ricevitorie	136	18	50	104
10.	Fondo di previdenza per il clero secolare	180	0	14	166
11.	Assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia	316	5	5	315
12.	Gestione prestazioni temporanee	390.185	32.246	15.745	406.685
13.	GIAS	1.692.520	113.788	43.274	1.763.033
14.	Gestione invalidi civili	781.428	36.646	21.005	797.069
15.	Fondo dipendenti ferrovie di Stato-art.43 l.488/99	12.024	0	824	11.200
16.	Gestione parasubordinati	6.427	629	256	6.800
17.	Gestione speciale per i trattamenti pensionistici	467	0	116	351
18.	Gestione speciale previdenziale personale poste-art.7 c.3 l.122/2010	12.049	0	810	11.239
19.	Gestione trattamenti previdenziali vari	43	0	4	38
20.	Fondo previdenza personale enti portuali Genova e Trieste	573	0	30	543
21.	Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	1	0	0	1
22.	Fondo previdenza volo	7.356	0	453	6.902
TOTALE		3.664.901	208.483	111.107	3.762.277

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

La tabella relativa al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare evidenzia i movimenti dell'anno effettuati sulla base delle valutazioni condotte in relazione al grado di inesigibilità dei crediti stessi con riferimento alle singole prestazioni indebite da recuperare. Le percentuali applicate sono del 45% per le prestazioni pensionistiche come stabilito nella determina del Direttore Generale n. 12 del 22 ottobre 2008 e del 35% per le prestazioni temporanee.

b. Passività

Le passività ammontano a complessivi **130.149 mln** con un decremento rispetto al 31 dicembre 2024 (126.259 mln) di 3.891 mln.

Come dettagliato nella tabella seguente le passività dello stato patrimoniale sono costituite da:

- Totale Fondi rischi ed oneri: importo complessivo di **29.760 mln** al 31/12/2025, con un incremento di 2.914 mln rispetto al 31/12/2024 (26.846).
- Totale Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato: per l'anno 2025 importo di **1.482 mln** minore di 80 mln rispetto all'importo del 31 dicembre 2024 (1.401 mln).
- Totale Debiti: i debiti complessivi risultanti dallo stato patrimoniale al 31/12/2025 ammontano a **94.544 mln** (93.715 al 31 dicembre 2024). Di questi 90.025 mln provengono da residui passivi iscritti nel rendiconto finanziario. La differenza, pari a 4.519 mln, è rappresentata da debiti diversi non costituenti residui, i quali non richiedono giuridicamente l'iscrizione di un impegno nei capitoli di bilancio. La voce più rilevante si riferisce per 71.539 mln ai debiti verso lo Stato e verso gli altri enti pubblici per anticipazioni di tesoreria e anticipazioni ai sensi dell'art. 35 della legge n. 448/1998 a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, nonché alle somme da riversare per ritenute erariali e per trasferimenti passivi disposti per legge.
- Totale Ratei e risconti passivi: risultano iscritti in **4.364 mln** e presentano un incremento di 67 mln rispetto alla consistenza iniziale di 4.297 mln. Sono costituiti quasi interamente da prestazioni delle gestioni amministrate economicamente pertinenti all'esercizio 2025 il cui impegno, in competenza finanziaria, avverrà nell'anno 2026. Fanno parte dell'aggregato le riserve tecniche (439 mln) delle gestioni pensionistiche rette con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione o della copertura di capitali, destinate alla copertura di prevedibili futuri oneri, la cui valutazione è stata effettuata sulla base delle norme che governano le gestioni interessate.

La tabella mette a confronto lo stato patrimoniale dal lato delle passività al 31 dicembre 2025, derivante dal consuntivo 2025, con lo stato patrimoniale risultante dal consuntivo 2024.

Passività (In mln di euro)	Consistenza al 31/12/2025	Consistenza al 31/12/2024	Differenza
PATRIMONIO NETTO			
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	99.641	95.300	4.341
Contributi per ripiano disavanzi	103.285	100.285	3.000
Riserve statutarie	16	16	0
Altre riserve distintamente indicate	7.942	6.628	1.314
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	-166.916	-162.007	-4.910
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	-1.130	-4.910	3.779
Totale Patrimonio netto	42.838	35.313	7.525
Fondi per Rischi ed oneri			
per altri rischi e oneri futuri	29.121	26.224	2.897
Fondo rischi per il contenzioso giudiziario	40	42	-2
Fondo di accantonamento della dotazione iniziale a carico dello Stato – art. 1, commi 173 – 176 Legge n 232/ 2016	70	70	0
Fondo di accantonamento della Commissione di accesso al Fondo di Garanzia – art. 1, commi 173 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 – art. 13, comma 4 del D.P.C.M. 4.09 2017, n. 150	5	5	0
Fondo risparmio sui trattamenti pensionistici di importo elevato – art. 1, commi da 261 a 263 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145	430	430	0
Fondo di accantonamento della dotazione iniziale a garanzia dell'anticipo Tfs/Tfr – art. 23, comma 3, del Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26	75	75	0
Fondo di accantonamento delle commissioni di accesso a garanzia dell'anticipo Tfs/Tfr – art. 23, comma 3, del Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26	0	0	0
Fondo di accantonamento delle risorse derivanti dal processo di trasformazione digitale in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021*	18	0	18
Fondo di accantonamento per gli incentivi per le funzioni tecniche art. 113, commi 2, 3 e 4 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50	1	0	1
Totale Fondi rischi ed oneri	29.760	26.846	2.914
<i>Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato</i>	1.482	1.401	80
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.482	1.401	80
Debiti			
Debiti verso fornitori	1.144	1.179	-35
Rappresentati da titoli di credito	28	29	0
Debiti tributari	38	37	1
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.739	2.661	78
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	6.698	6.322	376
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	71.539	72.894	-1.355
Debiti diversi	12.357	10.593	1.764
Totale Debiti	94.544	93.715	829
Ratei e Risconti			
Ratei passivi	3.915	3.856	59
Risconti passivi	9	8	1
Riserve tecniche	439	433	6
Totale Ratei e risconti	4.364	4.297	67
Totale Passivo	-172.987	-161.571	-11.416

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Debiti

(in mln di euro)

Aggregati	Consistenza al 31/12/2025	Consistenza al 31/12/2024	Variazione assoluta	Var. %
1. Debiti verso fornitori	1.144	1.179	-35	-3,0
Debiti per spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	784	850	-66	-7,8
Debiti per l'acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	9	10	-1	-13,4
Debiti per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche	351	319	32	10,0
2. Rappresentati da titoli di credito	28	29	0	-0,1
Debiti per sottoscrizioni di partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	28	29	0	-0,1
3. Debiti tributari	38	37	1	2,5
Debiti per oneri tributari	38	37	1	2,5
4. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.739	2.661	78	2,9
Debiti verso Istituti di previdenza per trasferimenti passivi	4	5	0	-6,7
Debiti verso Istituti di previdenza per oneri finanziari	0	0	0	0,0
Debiti verso Istituti di previdenza per spese aventi natura di partite di giro	2.735	2.657	79	3,0
5. Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	6.698	6.322	376	5,9
Debiti per le spese per prestazioni istituzionali	6.698	6.322	376	5,9
6. Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	71.539	72.894	-1.355	-1,9
Anticipazioni di tesoreria	15.855	18.855	-3.000	-15,9
Anticipazioni Stato alle gestioni previdenziali Art. 35, commi 3 e 4, Legge 448/1998	37.445	36.118	1.327	3,7
Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	2.813	2.767	47	1,7
Debiti per rimborsi	4.699	4.686	13	0,3
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per spese aventi natura di partite di giro	11.521	11.263	258	2,3
Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passiviallo Stato e ad altri soggetti pubblici	-1.001	-1.001	0	0,0
Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari in applicazione dell'art. 43-bis del Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14, a chiusura delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2.	207	207	0	0,0
7. Debiti diversi	12.357	10.593	1.764	16,7
Debiti per spese per gli organi dell'ente	8	7	1	21,5
Debiti per oneri per il personale in attività di servizio	377	343	34	10,0
Debiti per oneri per il personale in quiescenza	5	5	0	0,5
Debiti per altri trasferimenti passivi	485	529	-45	-8,4
Debiti per oneri finanziari	2.391	2.391	0	0,0
Debiti per poste correttive e compensative di entrate correnti	758	725	33	4,6
Debiti per spese non classificabili in altre voci	443	406	37	9,1
Debiti per le concessioni di crediti e anticipazioni	120	147	-27	-18,4
Debiti per le indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0	0	0	0,0
Debiti per altre spese aventi natura di partite di giro	2.458	2.416	43	1,8
Depositi cauzionali	11	11	0	2,3
Debiti diversi	4.973	3.243	1.730	53,4
Debiti verso le aziende per depositi ai sensi dell'art.1, comma 1223, della legge n.296/2006 e del D.P.C.M. del 23 maggio 2007	3	3	0	1,7
Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti	289	333	-44	-13,2
Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delleprestazioni di lavoro occasionale da Libretto Famiglia e daContratto di Lavoro Occasionale - art. 54-bis D.L. n. 50/2017	36	35	2	4,4
Totale Debiti	94.544	93.715	829	0,9

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

10. Principali gestioni e fondi amministrati

Il Bilancio dell'INPS, unitario dal punto di vista finanziario e patrimoniale, può essere rappresentato come un complesso mosaico di 55 gestioni previdenziali e assistenziali, ciascuna con la propria autonomia contabile ed economica. Le gestioni derivano da specifici provvedimenti di legge che ne definiscono la natura e le categorie di lavoratori di riferimento.

Vi sono, dunque, gestioni che erogano prestazioni di natura pensionistica e gestioni per le prestazioni non pensionistiche (come i trattamenti di cassa integrazione, malattia, maternità, ecc.), a fronte di entrate da contribuzioni a carico degli iscritti (datori di lavoro e lavoratori) o di trasferimenti da parte della fiscalità generale. Si annoverano specifiche gestioni per i lavoratori dipendenti privati, per i lavoratori dipendenti pubblici, per i lavoratori autonomi, i fondi speciali per particolari settori o categorie professionali.

Queste gestioni, pur autonome dal punto di vista economico e patrimoniale, sono comunicanti ai fini della cassa per cui, nell'ambito della redazione del Bilancio unico dell'Istituto, si assiste alla compensazione tra le posizioni di avanzo e di disavanzo registrate di anno in anno dalle stesse.

Le tabelle e i grafici che seguono fanno riferimento alle principali gestioni amministrate dall'INPS, riepilogandone i principali risultati con riferimento all'arco temporale 2021-2025, e fanno emergere un quadro segnato da ampie differenze. In particolare, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti – FPLD (riferimento per le prestazioni pensionistiche per i dipendenti privati), la Gestione Prestazioni Temporanee – GPT (che eroga le prestazioni di cassa integrazione, malattia, maternità) e la Gestione Separata – GS (riferimento per i lavoratori parasubordinati e per i liberi professionisti) registrano **saldi** positivi tra entrate e uscite in tutti gli anni considerati. Le gestioni di riferimento del lavoro autonomo (Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti Coloni Mezzadri – CDCM) registrano saldi negativi, così come, in maniera ancora più evidente, la gestione del lavoro pubblico (ex INPDAP).

I saldi annuali registrati dalle gestioni si riflettono nella **situazione patrimoniale** accumulatasi nel tempo. Al 2025, da un lato, registrano una situazione patrimoniale positiva consistente la GPT (per oltre 256 miliardi di euro) e la GS (per 182 miliardi); dall'altro lato, registrano una situazione patrimoniale negativa la gestione CD/CM (per 103,5 miliardi di euro), la gestione Artigiani (105,6 miliardi), la gestione Commercianti (29,5 miliardi) e la gestione ex INPDAP (106 miliardi). Il FPLD registra un negativo di 36,9 miliardi in graduale assorbimento visti gli avanzi registrati negli ultimi anni.

L'unicità del Bilancio dell'Istituto e la conseguente compensazione degli avanzi e disavanzi delle gestioni comporta un sostanziale e sistematico trasferimento di risorse dalle gestioni in attivo a quelle in negativo.

a. Quadro complessivo delle principali gestioni e fondi amministrati

Quadro complessivo delle principali gestioni e fondi amministrati. anno **2025**

(in mln di euro)

	FPLD. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	GPT. Gestione prestazioni temporanee	ex INPDAP. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica	Artigiani	Commercianti	CD/CM. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	GS. Gestione separata
Gettito contributivo	145.524	30.728	65.345	10.178	12.639	1.267	11.926
Spesa per prestazioni*	142.423	14.321	87.926	14.518	12.818	3.188	2.806
Risultato di esercizio	12.144	13.728	-21.112	-5.492	-2.410	-2.117	9.476
Situazione patrimoniale	-36.977	256.702	-127.196	-105.649	-29.546	-103.525	182.392

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*Totale spese per prestazioni istituzionali al netto GIAS

Quadro complessivo delle principali gestioni e fondi amministrati. anno **2024**

(in mln di euro)

	FPLD. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	GPT. Gestione prestazioni temporanee	ex INPDAP. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica	Artigiani	Commercianti	CD/CM. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	GS. Gestione separata
Gettito contributivo	138.688	29.304	63.223	10.074	12.542	1.261	11.957
Spesa per prestazioni*	139.839	13.897	85.160	14.416	12.446	3.288	2.521
Risultato di esercizio	8.874	12.895	-20.441	-5.520	-2.534	-2.253	9.652
Situazione patrimoniale	51.761	242.974	-106.084	-100.410	-27.136	-101.512	172.916

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

*Totale spese per prestazioni istituzionali al netto GIAS

b. Spese per prestazioni istituzionali delle principali gestioni e fondi amministrati

(in mln di euro)

Gestione/Fondo	Tipologia di prestazioni	Spese a carico della gestione/fondo		Spese a carico GIAS e GPT		Totale spese per prestazioni istituzionali	
		2025	2024	2025	2024	2025	2024
FPLD. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	Totale	142.423	139.839	32.912	33.238	175.335	173.078
ex INPDAP. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica	Totale	77.082	74.320	18.230	19.200	95.312	93.521
Artigiani	Totale	13.817	13.684	3.992	3.906	18.510	18.322
Di cui:	Maternità	10,4	11,4				
	Quote di integraz. min. pensione- art.6 l.638/83	690	720				
Commercianti	Totale	12.818	12.446	1.827	2.014	14.645	14.460
Di cui:	Maternità	14,6	15,3				
	Quote di integraz. min. pensione- art.6 l.638/83	537	558				
CD/CM. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	Totale	3.188	3.288	3.376	3.457	6.565	6.746
Di cui:	Maternità	2,4	2,5				
	Quote di integraz. min. pensione- art.6 l.638/83	687	722,2				
GS. Gestione separata	Totale	2.806	2.521	194,1	190,7	3.000,55	2.711,9
Di cui:	Disoccupazione	107,6	80,7				
	Maternità	10,1	9,4				
	ISCRO	3,1	6,5				

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Gestione prestazioni temporanee (**GPT**). Rapporto entrate/uscite per prestazioni

(in mln di euro)

	Gettito contributivo		Spese per prestazioni	
	2025	2024	2025	2024
Trattamenti di famiglia	9.617	9.223	405	450
Trattamenti di integrazione salariale	3.975	3.771	561	571
Trattamenti di disoccupazione	196	183	1.422	1.414
Trattamenti di ASpl/mini ASpl /NASpl	7.388	6.998	7.070	6.634
Trattamenti economici di malattia e maternità	8.643	8.255	4412	4.370
Trattamenti di fine rapporto	907	871	452	458
Fondo garanzia art. 16, c. 2 lett. a) D.lgs. 252/05	3	3	-	-
TOTALE	30.729	29.304	14.321	13.897

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

c. Risultato di esercizio e situazione patrimoniale

FPLD. Fondo Lavoratori Dipendenti

(in mln di euro)

Anno	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
2021	7.735	-92.053
2022	10.969	-76.421
2023	7.869	-64.594
2024	8.874	-51.761
2025	12.144	-36.977

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

GPT. Gestione delle prestazioni temporanee

(in mln di euro)

Anno	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
2021	6.965	207.613
2022	9.795	217.418
2023	12.661	230.079
2024	12.895	242.974
2025	13.728	256.702

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

ex INPDAP. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica

(in mln di euro)

Anno	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
2021	-14.435	-50.703
2022	-15.969	-66.658
2023	-18.985	-85.643
2024	-20.441	-106.084
2025	-21.112	-127.196

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Gestioni lavoratori autonomi

Artigiani

(in mln di euro)

Anno	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
2021	-5.704	-86.981
2022	-4.223	-90.836
2023	-4.815	-95.271
2024	-5.520	-100.410
2025	-5.492	-105.649

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Commercianti

(in mln di euro)

Anno	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
2021	-2.247	-20.967
2022	-1.701	-22.665
2023	-1.937	-24.602
2024	-2.534	-27.136
2025	-2.410	-29.546

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

CD/CM

(in mln di euro)

Anno	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
2021	-2.911	-95.337
2022	-2.333	-97.517
2023	-2.051	-99.413
2024	-2.253	-101.512
2025	-2.117	-103.525

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Gestione separata*(in mln di euro)*

Anno	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
2021	7.631	145.409
2022	8.711	154.122
2023	9.143	163.265
2024	9.651	172.916
2025	9.476	182.392

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

d. Risultato economico di esercizio

Risultato economico di esercizio delle principali gestioni e fondi amministrati

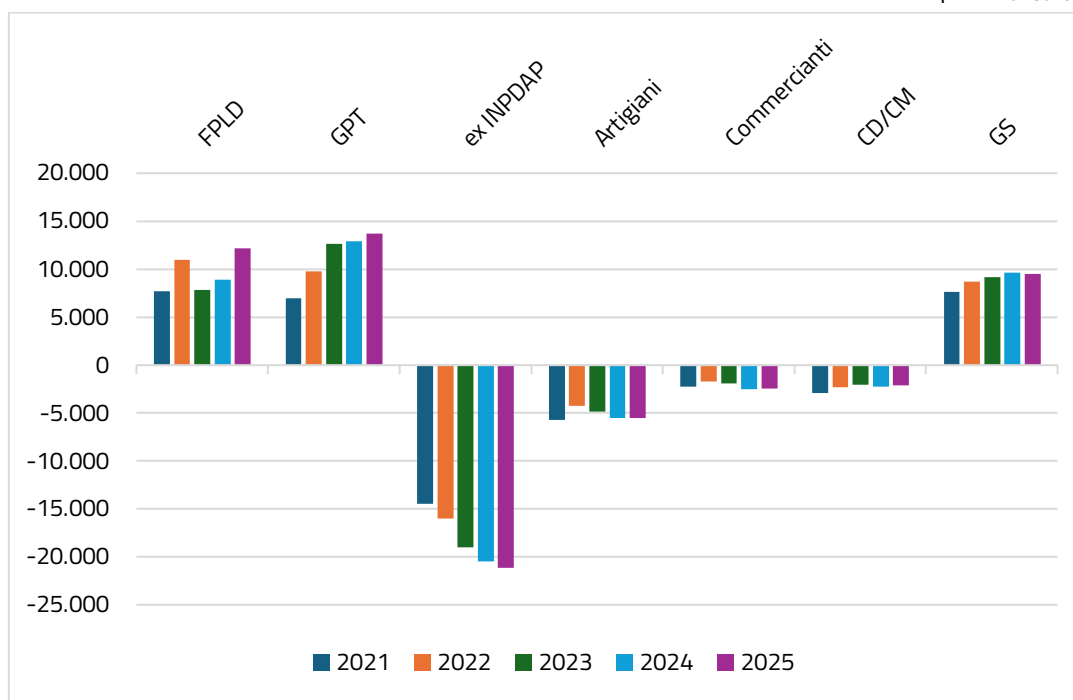
(in mln di euro)

Anno	FPLD	GPT	ex INPDAP	Artigiani	Commercianti	CD/CM	GS
2021	7.735	6.965	-14.435	-5.704	-2.247	-2.911	7.631
2022	10.969	9.795	-15.969	-4.223	-1.701	-2.333	8.711
2023	7.869	12.661	-18.985	-4.815	-1.937	-2.051	9.143
2024	8.874	12.895	-20.441	-5.520	-2.534	-2.253	9.651
2025	12.144	13.728	-21.112	-5.492	-2.410	-2.117	9.476

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Risultato economico di esercizio delle principali gestioni e fondi amministrati

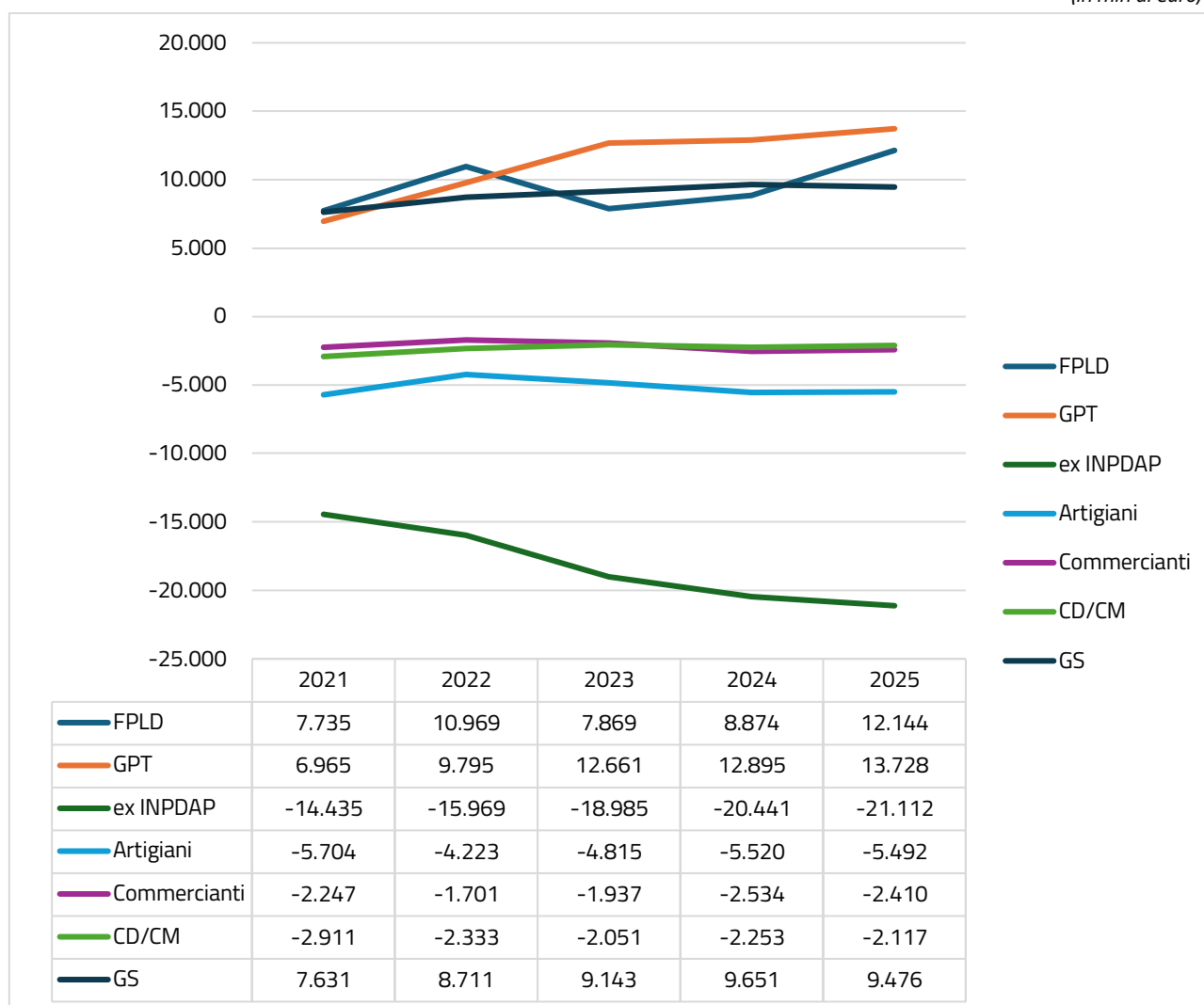
(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Risultato economico di esercizio delle principali gestioni e fondi amministrati

(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

e. Situazione patrimoniale di esercizio

Situazione patrimoniale di esercizio delle principali gestioni e fondi amministrati

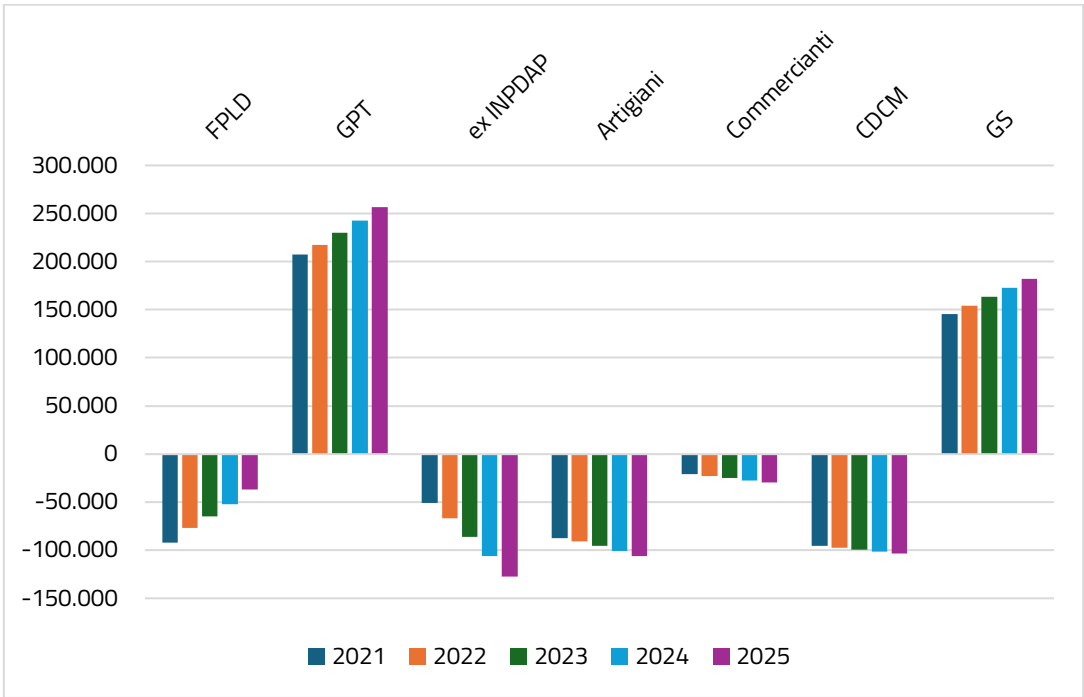
(in mln di euro)

Anno	FPLD	GPT	ex INPDAP	Artigiani	Commercianti	CDCM	GS
2021	-92.053	207.613	-50.703	-86.981	-20.967	-95.337	145.409
2022	-76.421	217.418	-66.658	-90.836	-22.665	-97.517	154.122
2023	-64.594	230.079	-85.643	-95.271	-24.602	-99.413	163.265
2024	-51.761	242.974	-106.084	-100.410	-27.136	-101.512	172.916
2025	-36.977	256.702	-127.196	-105.649	-29.546	-103.525	182.392

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Situazione patrimoniale di esercizio delle principali gestioni e fondi amministrati

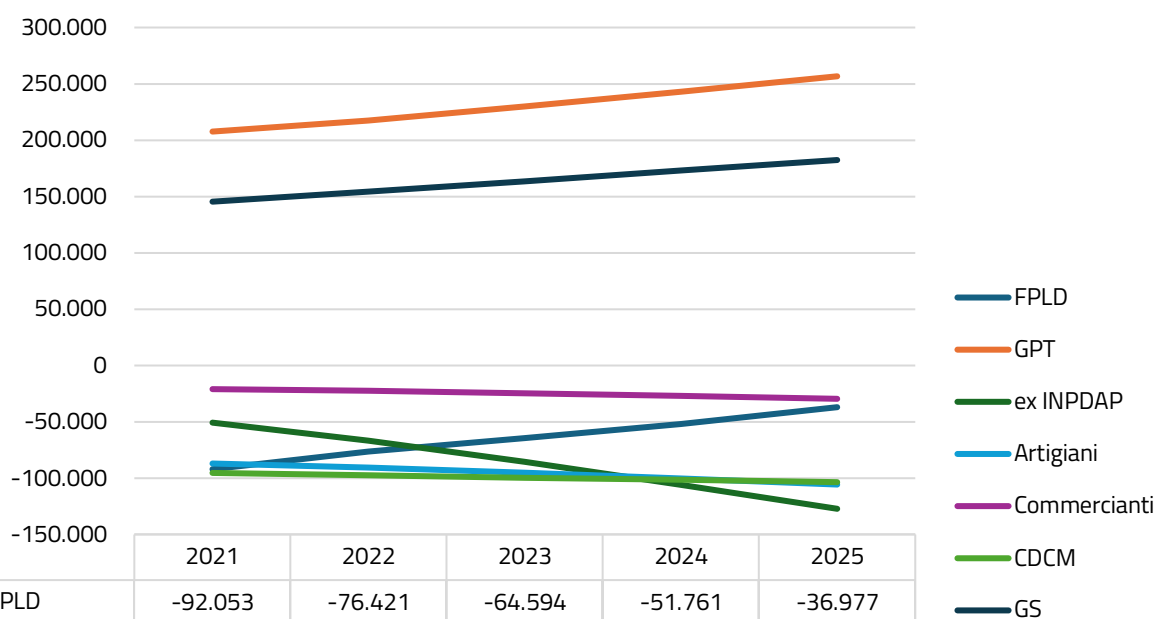
(in mln di euro)



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Situazione patrimoniale di esercizio delle principali gestioni e fondi amministrati

(in mln di euro)



	2021	2022	2023	2024	2025
FPLD	-92.053	-76.421	-64.594	-51.761	-36.977
GPT	207.613	217.418	230.079	242.974	256.702
ex INPDAP	-50.703	-66.658	-85.643	-106.084	-127.196
Artigiani	-86.981	-90.836	-95.271	-100.410	-105.649
Commercianti	-20.967	-22.665	-24.602	-27.136	-29.546
CDCM	-95.337	-97.517	-99.413	-101.512	-103.525
GS	145.409	154.122	163.265	172.916	182.392

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

11. FOCUS dedicato alle pensioni

La spesa per pensioni nel 2025 ammonta complessivamente a 325.067 mln (comprensivi di 73.090 mln di trattenute fiscali) in aumento rispetto al precedente esercizio (320.593 mln). L'andamento della spesa pensionistica conferma la tendenza strutturale di aumento per effetto del maggior numero di pensioni in essere e dell'aumento degli importi medi delle pensioni, derivanti dalla perequazione determinata dalla crescita inflattiva.

Nel 2025 il totale delle uscite per prestazioni istituzionali è stato pari a 425.613 mln, su tale aggregato di bilancio, l'uscita per prestazioni di natura pensionistica incide per un importo di **325.067 mln** di euro. La variazione percentuale della spesa rispetto al 2021 è pari al 18,66% (dato 2021: 273.959 mln), mentre rispetto al 2015 è del 29,54% (dato 2015: 250.940mln).

La spesa per pensioni assistenziali è di 30.349 mln nel 2025, di cui 23.616 per prestazioni agli invalidi civili e 6.733 mln per assegni e pensioni sociali. La variazione percentuale della spesa complessiva rispetto al 2021 è pari al 26,8% (nel 2021 era di 23.934 mln), rispetto al 2015 è del 37,11% (nel 2015 era di 22.135 mln).

I trasferimenti dallo Stato alla GIAS per pensioni previdenziali sono quantificati in 70.645 mln, quelli per misure assistenziali in 28.669 mln (23.579 per prestazioni agli invalidi civili e 5.090 per assegni e pensioni sociali). La crescita dei trasferimenti dal 2015 al 2025 misura una variazione percentuale pari al 39,64% per le pensioni, 28,44% per assegni e pensioni sociali e 33,83% per le prestazioni agli invalidi civili.

L'esposizione dei dati in questo capitolo permette di apprezzare l'andamento della spesa pensionistica negli ultimi cinque anni (periodo 2021-2025) per gli iscritti ai principali fondi e gestioni amministrate dall'Istituto.

Si riporta il totale degli importi erogati nel 2025:

- Fondo pensioni lavoratori dipendenti: 147.175 mln,
- Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, ex INPDAP: 92.731 mln,
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani: 27.110,65 mln,
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali: 21.895,35 mln,
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri: 11.650,39 mln,
- Gestione Separata: 2.555,09 mln.

Sono successivamente rappresentate le quote di integrazione al trattamento minimo delle pensioni per gli anni 2024 e 2025, desunte dall'analisi dei singoli bilanci delle gestioni che espongono il dettaglio delle uscite per prestazioni istituzionali, distinguendo la diversa fonte di finanziamento; emerge che l'integrazione risulta a carico delle gestioni pensionistiche per la parte più consistente (4.458,03 mln). La

quota di integrazione a carico della GIAS (pari a 824,81 mln) è riconducibile a successivi interventi normativi che hanno ampliato la platea o modificato i limiti reddituali.

Il valore della spesa per pensioni è stato analizzato anche in ordine alla diversa tipologia di prestazione erogata: pensione di vecchiaia, anzianità e anticipata, invalidità e destinata ai superstiti. Le uscite più consistenti, per tutte le categorie di lavoratori oggetto di analisi, sono rintracciabili nelle uscite per pensioni anticipate e di anzianità.

I dati contenuti nelle tabelle finali del capitolo permettono di verificare l'evoluzione del rapporto tra numero degli iscritti e pensioni in essere alla fine dell'anno e tra ammontare dei contributi e prestazioni erogate per alcune delle principali gestioni e fondi amministrati.

a. Spesa per pensioni

Uscite per pensioni **2015-2025**

(in mln di euro)

	2015	2025	Variazione %
Pensioni previdenziali	250.940	325.067	29,54%
Pensioni assistenziali*	22.135	30.349	37,11%
Totale	273.075	355.416	30,15%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

* Pensioni assistenziali: somma delle uscite per Assegni e pensioni sociali e Prestazioni di invalidità civile

PENSIONI PREVIDENZIALI. Dati complessivi. Periodo 2021-2025

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Pensioni gestioni private	195.128	200.765	215.608	227.065	229.754
Pensioni gestioni pubbliche	78.832	82.490	88.536	93.528	95.312
Totale	273.959	283.254	304.145	320.593	325.067

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

INVALIDI CIVILI e ASSEGNI SOCIALI. Pensioni – importi annui erogati

(in mln di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025
Invalidi civili	15.758,0	16.375,2	18.318,8	19.792,4	21.153,83
Ciechi civili	1.029,4	1.030,5	1.087,4	1.132,8	1.162,37
Sordomuti	230,8	237,4	247,4	250,5	248,81
Totale invalidi civili	17.018,4	17.643,2	19.653,7	21.175,8	22.565,01
pensioni sociali	93,9	69,8	54,3	42,1	30,35
assegni sociali	4.785	4.996,3	5.589,3	6.201,5	6.538,09
assegni vitalizi	17,6	16,3	16,2	15,6	14,42
Totale assegni sociali	4.896,6	5.082,5	5.659,9	6.259,2	6.582,86
Totale	21.915,0	22.725,7	25.313,6	27.435,0	29.147,87

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

b. Pensioni previdenziali. Importi erogati. Principali gestioni/fondi amministrati

Valore della spesa per pensioni. Principali gestioni/fondi amministrati

TOTALE importi annui erogati e numero di pensioni.

(in mln di euro)

Gestione/Fondo	2025		2024	
	n. pensioni	spesa	n. pensioni	spesa
FPLD. (escluse contabilità separate)	7.518.580	132.503,39	7.541.794	130.971,36
FPLD. Fondo Trasporti	84.063	2.147,39	86.555	2.195,67
FPLD. Fondo Elettrici	89.367	2.875,07	91.212	2.907,21
FPLD. Fondo Telefonici	73.410	2.249,30	73.479	2.239,05
FPLD. EX INPDAl	126.045	7.400,09	127.115	7.357,36
FPLD. Totale	7.891.465	147.175	7.920.155	145.671
ex INPDAP. Cassa pensioni dipendenti enti locali CPDEL	1.207.018	29.838,40	1.208.979	29.557,66
ex INPDAP. Cassa pensioni insegnanti asilo CPI	16.868	372,54	16.992	372,44
ex INPDAP. Cassa pensioni sanitari CPS	96.470	6.457,72	94.847	6.267,37
ex INPDAP. Cassa trattamenti pensionistici dipendenti statali CTPS	1.867.622	56.062,83	1.853.737	55.124,14
ex INPDAP. Totale	3.187.978	92.731	3.174.555	91.322
Artigiani	1.816.292	27.110,65	1.803.800	26.661,86
Commercianti	1.525.945	21.895,35	1.506.778	21.331,84
CD/CM Post 88	1.042.032	11.204,75	1.063.581	11.312,92
CD/CM Ante 89	73.507	446,69	86.347	522,56
GS. Gestione separata	653.879	2.555,09	621.401	2.347,06

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati contenuti nella Relazione sulla gestione del CdA al Rendiconto generale 2025

- Quote di integrazione al trattamento minimo delle pensioni.

Quote di integrazione al trattamento minimo delle pensioni

(in mln di euro)

Fondo/Gestione	A carico GIAS		A carico delle gestioni pensionistiche	
	2025	2024	2025	2024
FPLD. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	531,84	554,18	2.539,60	2.723,00
ex INPDAP. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica	0,15	0,08	4,37	3,33
Artigiani	121,61	129,84	689,87	720,14
Commercianti	93,29	97,22	537,12	557,87
CD/CM. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	76,62	92,52	687,07	722,27
Gestione Separata	1,3	1,50	-	-
TOTALI	824,81	875,34	4.458,03	4.726,61

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

Valore della spesa per pensioni per **tipologia** di pensione e fondo

- Vecchiaia

VECCHIAIA. Pensioni – importi annui*(in mln di euro)*

Gestione/Fondo	2025	2024
FPLD. (escluse contabilità separate)	29.889,74	29.592,91
FPLD. Fondo Trasporti	645,72	657,65
FPLD. Fondo Elettrici	174,18	175,46
FPLD. Fondo Telefonici	198,15	199,48
FPLD. EX INPDAI	1.323,75	1.281,86
Totale FPLD	32.232	31.907
ex INPDAP. Cassa pensioni dipendenti enti locali	4.384,52	4.678,47
ex INPDAP. Cassa pensioni insegnanti	76,04	79,85
ex INPDAP. Cassa pensioni sanitari	1.578,38	1.519,02
ex INPDAP. Cassa trattamenti pensionistici dipendenti statali	10.418,51	11.087,61
Totale ex INPDAP	16.457	17.365
Artigiani	5.613,45	5.489,09
Commercianti	7.386,84	7.149,82
CD/CM Post 88	2.847,42	2.912,54
CD/CM Ante 89	36,96	53,10
GS. Gestione separata	2.378,11	2.188,22

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati contenuti nella Relazione sulla gestione del CdA al Rendiconto generale 2025

- Anzianità/Anticipate

ANZIANITÀ/ANTICIPATE. Pensioni – importi annui*(in mln di euro)*

Gestione/Fondo	2025	2024
FPLD. (escluse contabilità separate)	75.115,67	74.009,90
FPLD. Fondo Trasporti	716,91	741,45
FPLD. Fondo Elettrici	2.117,13	2.150,64
FPLD. Fondo Telefonici	1.696,21	1.696,21
FPLD. EX INPDAI	4.774,34	4.801,09
Totale FPLD	84.420	83.399
ex INPDAP. Cassa pensioni dipendenti enti locali	20.690,26	20.113,04
ex INPDAP. Cassa pensioni insegnanti	271,49	267,44
ex INPDAP. Cassa pensioni sanitari	4.012,28	3.899,88
ex INPDAP. Cassa trattamenti pensionistici dipendenti statali	35.290,86	33.703,15
Totale ex INPDAP	60.265	57.984
Artigiani	16.441,81	16.260,58
Commercianti	11.020,43	10.801,02
CD/CM Post 88	6.467,01	6.556,07
CD/CM Ante 89	7,98	9,57
GS. Gestione separata	-	-

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati contenuti nella Relazione sulla gestione del CdA al Rendiconto generale 2025

- Invalidità

INVALIDITÀ. Pensioni – importi annui*(in mln di euro)*

Gestione/Fondo	2025	2024
FPLD. (escluse contabilità separate)	5.366,67	5.167,00
FPLD. Fondo Trasporti	167,08	169,10
FPLD. Fondo Elettrici	24,59	24,96
FPLD. Fondo Telefonici	30,02	29,94
FPLD. EX INPDAI	51,81	54,58
Totale FPLD	5.640	5.446
ex INPDAP. Cassa pensioni dipendenti enti locali	1.109,26	1.138,07
ex INPDAP. Cassa pensioni insegnanti	12,75	13,18
ex INPDAP. Cassa pensioni sanitari	151,57	151,90
ex INPDAP. Cassa trattamenti pensionistici dipendenti statali	4.052,28	4.048,35
Totale ex INPDAP	5.326	5.352
Artigiani	703,98	676,05
Commercianti	563,14	533,11
CD/CM Post 88	177,64	170,80
CD/CM Ante 89	130,06	156,61
GS. Gestione separata	20	17,59

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati contenuti nella Relazione sulla gestione del CdA al Rendiconto generale 2025

- Superstiti

SUPERSTITI. Pensioni – importi annui*(in mln di euro)*

Gestione/Fondo	2025	2024
FPLD. (escluse contabilità separate)	22.131,32	22.201,54
FPLD. Fondo Trasporti	617,67	627,45
FPLD. Fondo Elettrici	559,17	556,13
FPLD. Fondo Telefonici	324,92	313,37
FPLD. EX INPDAl	1.250,18	1.219,82
Totale FPLD	24.883	24.918
ex INPDAP. Cassa pensioni dipendenti enti locali	3.654,22	3.628,07
ex INPDAP. Cassa pensioni insegnanti	12,26	11,96
ex INPDAP. Cassa pensioni sanitari	715,48	696,56
ex INPDAP. Cassa trattamenti pensionistici dipendenti statali	6.301,19	6.285,02
Totale ex INPDAP	10.683	10.622
Artigiani	4.351,41	4.236,14
Commercianti	2.924,94	2.847,88
CD/CM Post 88	1.712,69	1.673,50
CD/CM Ante 89	271,68	303,27
GS. Gestione separata	156,98	141,24

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati contenuti nella Relazione sulla gestione del CdA al Rendiconto generale 2025

c. Iscritti e pensioni in essere alla fine dell'anno e ammontare contributi e prestazioni

FPLD. Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti

Anno	Iscritti	Pensioni	Contributi (in mln) (*)	Prestazioni (in mln) (*)	Rapporto	
					Iscritti	Contributi
					Pensioni	Prestazioni
2021	14.337.900	8.189.946	113.685	117.120	1,75	0,97
2022	15.058.070	8.086.793	124.430	122.009	1,86	1,02
2023	15.486.400	7.994.058	130.993	132.481	1,94	0,99
2024	15.828.800	7.930.336	139.241	139.839	2,00	1
2025	16.020.870	7.901.994	146.073	142.423	2,03	1,03

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

(*) I contributi comprendono i contributi volontari e la copertura del minor gettito per esoneri e riduzioni contributive.

(**) Gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della L. n. 88/1989.

Artigiani. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli Artigiani

Anno	Iscritti	Pensioni	Contributi (in mln)	Prestazioni (1) (in mln)	Rapporto	
					Iscritti	Contributi
					Pensioni	Prestazioni
2021	1.522.249	1.760.104	7.855	12.199	0,86	0,64
2022	1.501.985	1.775.258	9.156	12.109	0,85	0,76
2023	1.415.238	1.792.627	9.872	13.393	0,79	0,74
2024	1.336.000	1.803.800	10.097	14.416	0,74	0,70
2025	1.257.000	1.816.292	10.203	14.518	0,69	0,70

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

(1) Gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989.

Commercianti. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali

Anno	Iscritti	Pensioni	Contributi (in mln)	Prestazioni (1) (in mln)	Rapporto	
					Iscritti	Contributi
					Pensioni	Prestazioni
2021	2.022.000	1.459.410	10.342	10.332	1,39	1,00
2022	1.999.000	1.472.842	11.517	10.669	1,36	1,08
2023	1.963.000	1.498.602	12.309	11.686	1,31	1,05
2024	1.927.300	1.506.778	12.578	12.446	1,28	1,01
2025	1.901.900	1.525.945	12.675	12.818	1,25	0,99

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

(1) Gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989.

CDCM. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Anno	Iscritti	Pensioni	Contributi (in mln)(*)	Prestazioni (in mln)(**)	Rapporto	
					Iscritti	Contributi
					Pensioni	Prestazioni
2021	436.200	1.123.357	1.269	3.921	0,38	0,32
2022	431.526	1.103.764	1.258	3.508	0,39	0,35
2023	421.679	1.086.670	1.247	2.970	0,38	0,42
2024	408.248	1.063.581	1.256	3.288	0,38	0,38
2025	400.340	1.042.032	1.267	3.188	0,38	0,40

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

(*) I contributi comprendono i contributi volontari e la copertura del minor gettito per esoneri e riduzioni contributive.

(**) Gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della L. n. 88/1989.

Considerazioni conclusive

A cura del Presidente del CIV Roberto Ghiselli

Il Rendiconto generale 2025 dell'INPS, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza il 30 giugno 2026, che è stato riprodotto in sintesi e analizzato in questo volume, si chiude con un saldo della gestione finanziaria di competenza di 16 mld di euro, con un risultato economico di esercizio positivo per 4,5 mld, e con un avanzo patrimoniale netto che passa da 35,31 a 42,83 mld.

Un risultato importante per l'Istituto e un ulteriore elemento che attesta l'equilibrio del sistema previdenziale pubblico italiano il quale, per la rilevanza economica che ricopre nell'ambito della contabilità generale dello Stato, contribuisce alla stabilità complessiva del "sistema Paese".

Un Rendiconto da valutare considerando la natura e la funzione dell'INPS, quale Ente pubblico non economico la cui attività solo marginalmente può incidere direttamente e discrezionalmente sui diversi capitoli di bilancio. Per quanto concerne le poste più significative, infatti, si tratta di spese e finanziamenti regolati dalla normativa, rispetto alle quali all'Istituto spetta il compito di gestirle al meglio, garantendo la qualità del servizio prestato e la funzionalità organizzativa. Pertanto, le partite economiche, comprese le entrate derivanti dalla contribuzione, sono determinate dal legislatore, dalle scelte di bilancio e più in generale, dalle scelte di politica sociale ed economica del Paese.

Nel 2025 le entrate complessive sono state 571 mld, di cui 294 mld di entrate contributive – in crescita del 3,6% rispetto al 2024 –, e 165 mld di trasferimenti correnti dalla fiscalità generale (in riduzione dell'8,4%). Le uscite complessive ammontano a 554 mld, di cui 425 mld per prestazioni istituzionali, cresciute del 2%. Il costo degli interventi sostenuti dai trasferimenti dalla GIAS, quindi dalla fiscalità generale, si è ridotto di 15 mld soprattutto per la diminuzione degli sgravi contributivi (-18 mld) in seguito alla trasformazione dello sgravio della quota di contributi a carico del lavoratore, introdotto nel solo 2024, in un beneficio di natura fiscale e per la riduzione della spesa per l'anticipo pensionistico "quota 100" (-2,1 mld).

Più nello specifico, il 2025 ha fatto registrare rispetto all'anno precedente un incremento della spesa per pensioni di 4,4 mld, arrivando complessivamente a 325,06 mld, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,4%. È opportuno sottolineare che questo incremento deriva quasi per intero dalla rivalutazione delle pensioni a fronte dell'inflazione registratasi l'anno precedente. Il tasso di inflazione medio in Italia nel 2024 è stato dell'1%. Questo valore segna un forte calo rispetto al +5,7% registrato nel 2023.

Il 2025 ha visto un incremento della spesa per il sostegno al reddito di 0,8 mld, passando da 18,9 a 19,7 mld, in particolare per la crescita dei trattamenti di disoccupazione e di integrazione salariale. Le spese per l'inclusione sociale aumentano di 2,4 mld, con una crescita dell'Assegno di Inclusione e del Supporto per la formazione e un incremento delle prestazioni per le pensioni assistenziali (più 1 mld). Assistiamo alla crescita dell'Assegno di inclusione nel 2025 (5.612 mln nel 2025, con un aumento di 1.171 mln rispetto al dato del 2024); il valore resta distante da quello di 8.871 mln relativo alle erogazioni per Reddito di

Cittadinanza nel 2021. L'aumento dell'ADI rispecchia la crescita del disagio economico e assorbe gli effetti della modifica normativa introdotta dalla Legge di Bilancio 2026.

Un incremento più contenuto in questo esercizio, rispetto a quelli precedenti, si registra nelle spese a sostegno della famiglia, che passano da 26,1 mld a 26,7.

Per quanto concerne le gestioni dei singoli Fondi, si conferma la positività del Fondo gestione separata, quello dei lavoratori dipendenti privati – sia per quanto concerne le prestazioni pensionistiche e ancor più per quanto riguarda le prestazioni temporanee mentre, in misura differenziata fra loro, si evidenziano delle negatività per i fondi dei lavoratori autonomi e dei dipendenti pubblici.

Dall'analisi del Rendiconto emerge con particolare rilievo, e non solo per ragioni contabili, la partita creditizia, in particolare per quanto concerne i crediti per contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti che, a fine 2025, ammontano a complessivi 125 mld rispetto 119 mld dell'anno precedente. Gran parte di questi crediti sono a rischio di inesigibilità e, a fronte di tale evenienza, è stato alimentato il Fondo svalutazione crediti contributivi che ammonta, nel 2025, a 99.873 mln, in aumento di 5,3 mld rispetto al 2024 (94.486 mld).

Il tema dei crediti da contribuzione, con valori alti e tendenzialmente in crescita, al netto degli interventi di annullamento, evidenzia diverse problematiche, che vanno affrontate con decisione. Si pongono innanzi tutto i temi di una più incisiva azione di contrasto all'evasione e all'elusione contributiva, una maggiore tempestività nel recupero dei crediti, una revisione dei criteri di cancellazione, onde evitare l'accumularsi di artificiose poste di bilancio. Queste tematiche coinvolgono la dimensione normativa, il coordinamento tra gli organi adibiti alla vigilanza e alla riscossione, l'organizzazione interna dello stesso Istituto. Le recenti norme in materia di riscossioni e attività di vigilanza ispettiva andranno gestiti con attenzione e determineranno dei riflessi che sarà importante monitorare.

In questo contesto si auspica che l'Istituto possa procedere in tempi celeri all'assunzione del personale ispettivo previsto dalla normativa sopracitata.

La composizione del bilancio, sia nella componente entrate che in quella della spesa, in questi anni, è sensibilmente cambiata, in particolare nel diverso rapporto fra spese per prestazioni previdenziali e prestazioni assistenziali e di sostegno alla famiglia; sul lato delle entrate, specularmente, fra proventi da contribuzione e trasferimenti dalla fiscalità generale. Questa tendenza evidenzia una sostanziale stabilità in termini reali delle uscite per prestazioni previdenziali, mentre vede una crescita tendenziale della spesa socioassistenziale, in particolare per le misure a sostegno della famiglia. Con riferimento alle misure di contrasto alla povertà i provvedimenti adottati dal legislatore con l'introduzione dell'Assegno di Inclusione e del Supporto per la Formazione e il Lavoro, in sostituzione del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza, hanno determinato una contrazione della spesa.

In termini contabili, nell'ultimo decennio l'attività sostenuta dai trasferimenti dalla fiscalità generale (GIAS), è cresciuta costantemente, passando dal 31,83% del 2015 al 36,67% del 2025. Una parte consistente dell'incremento dei trasferimenti deriva dalla copertura dei costi degli sgravi contributivi (15.897 mln nel

2015 e 24.244 mln nel 2025). In tale ambito si sottolinea la peculiarità dell'anno 2024 con un importo cresciuto in maniera rilevante e che raggiunge i 42.428 mln per effetto dell'introduzione di uno sgravio contributivo a favore dei lavoratori; nel 2025 questi sgravi vengono meno, in seguito alla trasformazione dello sgravio in un beneficio di natura fiscale (mediante bonus e detrazioni di imposta).

Specularmente, nel periodo 2015-2025, le prestazioni pensionistiche, comprese quelle di natura assistenziale, passano dall'88,8% all'83,6%, mentre la spesa relativa alle prestazioni non pensionistiche aumentano passando dal 11,2% al 16,4%. Vi è, quindi, una modifica sostanziale nella struttura del bilancio, una tendenza che sino ad ora ha visto ridimensionare il peso relativo della spesa pensionistica rispetto alle altre prestazioni, alcune delle quali hanno avuto un carattere di provvisorietà (i bonus di diversa natura) mentre altre hanno assunto il profilo di prestazioni di natura universalistica, in particolare l'Assegno Unico.

L'attribuzione di maggiori funzioni in materia sociale, assistenziale e di politiche del lavoro impegna l'Istituto non solo nell'erogazione di nuovi servizi e nella gestione di maggiori risorse ma determina l'esigenza di ripensare il ruolo dell'Istituto nella società, nel rapporto con gli altri Enti, con i diversi attori della rappresentanza, con il territorio e con i cittadini. Un tema che il CIV ha posto con nettezza in tutti i suoi atti di indirizzo e di programmazione e che sta alla base della sua iniziativa, anche sul territorio. Si deve sempre più alimentare una rete di relazioni che, sulle diverse tematiche e in relazione alle diverse competenze degli attori coinvolti, sappia garantire una gestione integrata delle politiche e una presa in carico dei bisogni dell'utenza nella sua multidimensionalità. Ogni attività che oggi è presidiata dall'Istituto, dal sostegno al reddito alle politiche di contrasto alla povertà, dalle politiche a favore delle famiglie a quelle a favore dei pensionati, delle persone con disabilità e non autosufficienti, dalle politiche del contrasto all'illegalità e all'evasione, si presta a questo approccio, ed esperienze in questa direzione si sono già avviate, e vanno quindi estese e, soprattutto, vanno inquadrare in una cornice organica all'interno della quale anche gli elementi di misurazione dei risultati delle performance vengano rapportati anche a questa dimensione.

La situazione di sostanziale stabilità dei conti dell'INPS potrà vedere nei prossimi anni un tendenziale peggioramento, in ragione delle mutate condizioni demografiche, economiche e del mercato del lavoro, ed è importante che gli attori della *policy* scelgano una coerente strategia per farvi fronte e garantire una prospettiva di stabilità e sostenibilità del sistema da un punto di vista economico ma anche sociale. Prioritarie in questa direzione sono senz'altro le politiche strutturali di sostegno allo sviluppo economico e produttivo del Paese, che possono incidere positivamente sui principali fattori di stabilità del sistema previdenziale ad iniziare dalla crescita della massa salariale e reddituale e dal conseguente gettito contributivo; andranno privilegiati interventi mirati, selettivi e stabili orientati a sostenere la qualità delle attività economiche e del lavoro. Necessitano, pertanto, solide politiche per sostenere l'infrastrutturazione e la trasformazione digitale del Paese, ad iniziare dalla completa realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR, la ricerca, la formazione, i servizi alle imprese, la semplificazione amministrativa, l'accesso al credito. Vanno, inoltre, rafforzate le politiche del lavoro mirate soprattutto a mettere in gioco i bacini occupazionali ancora ampiamente sottoutilizzati, come le donne, i giovani e complessivamente il Meridione, oltre ad un'attenta politica di gestione dei flussi migratori che, in questo contesto demografico,

possono rappresentare una risorsa importante per il Paese. Funzionale a questi obiettivi è anche un solido sistema di relazioni sindacali, in tutti i settori, che sia dinamico e coerente con gli obiettivi di crescita e che sappia dare risposte all'esigenza di migliorare le condizioni economiche e di vita dei lavoratori e di favorire la crescita della competitività e della produttività del sistema, orientando a questi obiettivi le rilevanti opportunità offerte dalle moderne tecnologie.

Sono inoltre necessarie politiche previdenziali che salvaguardino la centralità del pilastro pubblico, pur integrato con quello complementare.

Le trasformazioni del mercato del lavoro e dei bisogni sociali, a partire da quelli connessi alla crescente importanza del lavoro di cura, anche nell'ottica di adeguate politiche di conciliazione, gli andamenti previsionali della spesa previdenziale nelle loro diverse articolazioni settoriali e il possibile progressivo ampliamento delle platee coinvolte dalle misure di tutela sociale e assistenziale, impongono al decisore politico un'approfondita e coerente riflessione sul sistema di protezione sociale del Paese e, di conseguenza, sul suo finanziamento, sul sistema fiscale e contributivo, sulle basi imponibili e sul possibile recupero di importanti quote di evasione fiscale e contributiva.

In questo ambito sarebbe auspicabile un riequilibrio che sposti il carico fiscale dai redditi da lavoro e di impresa ad altri fonti di gettito.

A questo proposito, sia per consentire il recupero di maggiore gettito ma, più in generale, per realizzare un più efficace contrasto all'illegalità, è fondamentale anche il rafforzamento dell'attività di vigilanza ispettiva e documentale mettendo a disposizione dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e degli istituti previdenziali le risorse necessarie a sviluppare l'attività, che in questi anni ha visto preoccupanti segnali di arretramento. Positivo in tal senso è stato il recente sblocco delle assunzioni degli ispettori all'INPS e all'INAIL anche se, a due anni e mezzo dalla decretazione d'urgenza in materia, ancora gli Istituti non sono stati in grado di procedere alle assunzioni.

Il principale ambito di intervento dell'INPS è sempre stato, e lo è tuttora, quello pensionistico. E proprio le pensioni sono l'oggetto delle principali riflessioni in ambito previdenziale, sia per gli aspetti economici e di bilancio, sia per le prospettive di accesso e adeguatezza dei trattamenti.

In relazione al rapporto fra la spesa pensionistica e il PIL, le previsioni a lungo termine della Ragioneria Generale dello Stato, descrivono un andamento della curva con un trend crescente; in particolare, per l'uscita dal lavoro delle restanti coorti dei «baby boomers» – fenomeno non adeguatamente compensato dai nuovi ingressi nel mercato del lavoro – coorti che già risentono della contrazione della natalità, con una tendenza dell'incidenza della spesa pensionistica sul PIL che gradualmente porterà un picco attorno al 2042, per poi scendere in maniera brusca nella fase successiva. Questo andamento ha ragioni demografiche e ragioni legate al sistema di calcolo contributivo che, a quel punto, sarà pienamente a regime.

Le trasformazioni nella composizione del mercato del lavoro e il nuovo regime previdenziale contributivo, già oggi prevalente nelle posizioni previdenziali individuali e fra pochi anni pienamente a regime,

determinano delle incertezze sull'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche future. Questo è un problema concreto che ormai coinvolge la parte più importante della popolazione, e non solo le giovani generazioni. Ma il problema dell'adeguatezza dei trattamenti pensionistici futuri non è tanto legato al sistema di calcolo, che pure ha la sua importanza, ma soprattutto alle condizioni reddituali e contributive maturate nel corso della vita lavorativa. Esiste quindi un problema legato in particolare a quelle aree di lavoro discontinuo e povero, che sino ad ora hanno visto una progressiva crescita, sia nel lavoro dipendente che autonomo. In questi casi, si prefigura una prospettiva pensionistica con trattamenti bassi, corrispondenti a una carriera lavorativa altrettanto incerta, a maggior ragione in assenza di un sistema solidaristico e di protezione, come in qualche modo era l'integrazione al minimo delle pensioni nel precedente regime retributivo o misto.

Contestualmente, come già sta avvenendo da alcuni anni a questa parte, in prospettiva vi sarà un accelerato innalzamento dell'età media di pensionamento derivante in particolare da due fattori: l'adeguamento automatico delle soglie anagrafiche e contributive legate alla speranza di vita e il fattore disincentivante al pensionamento anticipato insito nel sistema di calcolo contributivo. Tant'è che il rapporto fra iscritti e pensioni, tenderà certamente a peggiorare, ma non nella misura "allarmistica" che molto spesso viene prospettata.

Il regime di calcolo contributivo, seppur all'interno di un sistema a ripartizione, risponde a una logica sostanzialmente assicurativa, con meccanismi di autoregolazione, in particolare attraverso i coefficienti di trasformazione, l'adeguamento dei requisiti anagrafici e contributivi alla speranza di vita, il sistema di rivalutazione del montante contributivo collegato alla dinamica del PIL: un sistema che, per sua natura, tende all'equilibrio attuariale che, in quanto tale, renderebbe sostenibili ulteriori forme di flessibilità in uscita.

Un sistema pensionistico pubblico così caratterizzato dovrà, però, ancor più in prospettiva, introdurre maggiori elementi solidaristici e di equità a favore delle persone più deboli nel mercato del lavoro e di chi ha svolto attività gravose o di cura in ambito familiare.

La situazione nel suo complesso va quindi attenzionata, considerando sia gli elementi di sostenibilità economica ma anche quelli di sostenibilità sociale, soprattutto pensando alla prospettiva e al futuro previdenziale delle generazioni più giovani.

Per affrontare questi temi è necessario porsi in un'ottica di programmazione di lungo periodo, perché quando si parla di temi previdenziali è sbagliato operare in una logica di immediatezza, molto spesso dettata da ragioni o di emergenza economica o sociale o di calcolo politico. La storia più recente ha ripetutamente evidenziato queste condizioni, nel momento in cui diverse "riforme" sono state varate sulla spinta di esigenze di risanamento complessivo di bilancio, non tanto quello previdenziale ma dello Stato, oppure per porre rimedio ad alcuni problemi prodotti, come il ben noto fenomeno degli esodati.

Oltre a questi elementi, in termini previsionali le variabili fondamentali per una valutazione relativa al sistema previdenziale riguardano il tasso di sviluppo del PIL, che individua l'andamento economico generale del Paese e più nello specifico determina anche il tasso di rivalutazione del montante contributivo

per quanto riguarda la spesa pensionistica. Poi, ci sono il tasso d'inflazione, da cui dipende in particolare la rivalutazione annua dei trattamenti pensionistici, la dinamica occupazionale (e quindi il numero dei lavoratori iscritti al sistema), e il tasso di sviluppo delle retribuzioni, che determina la massa salariale e, quindi, anche il gettito contributivo. Un altro elemento significativo è l'andamento demografico previsto in forte calo nei prossimi anni. Per quest'ultimo aspetto, gli squilibri attuali e quelli previsti nella struttura della popolazione derivano dalla combinazione di due tendenze: l'aumento della longevità e la bassa fecondità, che provocano la cosiddetta «inversione della piramide dell'età». Il saldo positivo dei flussi migratori, con gli attuali andamenti, non è sufficiente a bilanciare il saldo negativo della dinamica naturale. Il tendenziale calo demografico già ora determina uno squilibrio notevole fra le coorti interessate o prossime al pensionamento – quindi quelle in uscita – e quelle in ingresso nel mercato del lavoro, con una contrazione tendenzialmente crescente della popolazione attiva. Pertanto, confermandosi queste previsioni, sia demografiche che economiche, vi sarebbero delle ricadute sull'andamento del bilancio dell'Istituto in tendenziale peggioramento.

In questa prospettiva è necessario adottare politiche in grado di agire positivamente sull'insieme delle variabili macroeconomiche e demografiche sopradescritte, integrate fra loro, che siano in grado di incidere sui diversi fattori che possono concorrere ad affrontare positivamente il problema.

Fermo restando le scelte di politica sociale ed economica spettano ai soggetti della rappresentanza politica e istituzionale, gestite attraverso un auspicabile coinvolgimento dei soggetti della rappresentanza economica e sociale, alla luce dei dati relativi al contesto macroeconomico e valutando gli elementi che emergono dall'analisi dei bilanci dell'Istituto, le principali considerazioni che il CIV intende evidenziare, sono:

- Il sistema previdenziale pubblico in Italia è in equilibrio e le problematiche che si proporranno nel prossimo futuro, comprese le nuove sfide legate alle trasformazioni economiche, sociali e demografiche, potranno essere gestite agendo su più fattori, ma in maniera coerente e con una visione di lungo respiro.
- Per garantire, anche in prospettiva, la stabilità del sistema è necessario agire soprattutto sui principali fattori dello sviluppo del Paese: consolidare il sistema economico e produttivo, incrementare la produttività del sistema, favorire l'infrastrutturazione, la transizione digitale e ambientale.
- Di conseguenza è fondamentale allargare la base occupazionale, creando lavoro stabile e di qualità, aumentando la massa salariale e, di conseguenza, il valore dei contributi versati, ponendosi come obiettivi primari la crescita dell'occupazione femminile e giovanile, la creazione di opportunità di lavoro nelle aree più svantaggiate del Paese, gestendo in maniera più efficace le politiche migratorie e dell'accoglienza.
- Garantire una azione costante e integrata fra i vari soggetti coinvolti finalizzata a favorire il lavoro regolare, contrastando il lavoro nero, il caporalato, il mancato rispetto delle norme di legge e dei contratti collettivi di lavoro, l'evasione contributiva e fiscale, favorendo e sostenendo la leale

concorrenza fra le imprese. A tal fine rafforzando le iniziative di dialogo sociale, le azioni preventive e di promozione della legalità, l'attività di vigilanza e di recupero dei crediti.

- Alla luce delle trasformazioni sociali e demografiche, come quelle che riguardano la composizione del mondo del lavoro, la crescita della popolazione anziana e della non-autosufficienza, le necessarie politiche a sostegno della parità di genere, della famiglia e di contrasto alla povertà, va ripensato il modello di welfare del Paese, individuando con maggiore puntualità le tutele da mettere in campo, la loro natura, i soggetti e gli strumenti chiamati a gestirle, le modalità con cui raccordare e integrare le prestazioni pubbliche, quelle del terzo settore, del privato sociale, della bilateralità contrattuale.
- Di conseguenza andranno valutate le modalità di finanziamento del sistema, il rapporto tra la contribuzione previdenziale e la fiscalità generale, le basi imponibili e la natura dei cespiti.

Pertanto, sull'insieme di questi argomenti sarebbe più che mai auspicabile la riapertura di un confronto fra i principali attori della policy, soprattutto perché molte di queste problematiche richiederebbero interventi tempestivi e capaci di proiettarsi anche nel medio e lungo periodo.

Per quanto concerne invece la specifica attività dell'Istituto, che va considerata all'interno delle linee strategiche indicate dal CIV nei suoi atti di programmazione e nelle sue deliberazioni, finalizzate principalmente a rafforzare il rapporto con l'utenza, con i territori e con la rete degli interlocutori istituzionali, di rappresentanza e di intermediazione, con l'obiettivo di migliorare sempre più la qualità dei servizi e la loro accessibilità, sulle problematiche che hanno un più diretto riflesso sugli aspetti della gestione economica dell'Istituto è necessario muoversi in particolare nel:

- rafforzare l'attività di vigilanza, di recupero e di gestione dei crediti;
- gestire la parte residua del patrimonio a reddito anche sperimentando nuovi strumenti, con l'obiettivo di accelerare il processo di dismissione e di valorizzare, anche socialmente, quel patrimonio;
- proseguire in una gestione oculata delle spese di funzionamento non rinunciando a garantire politiche del personale adeguate a superare le attuali carenze territoriali e professionali e a gestire adeguatamente le novità recentemente introdotte, in particolare in materia di vigilanza e disabilità, all'interno di un processo di trasformazione digitale e di riorganizzazione interna che va portato a compimento sulla base degli indirizzi contenuti nelle deliberazioni del CIV.

La "Relazione sul Rendiconto generale 2025 dell'INPS" è stata predisposta dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sulla base della propria Deliberazione n. 12 del 30 giugno 2026, con il supporto consulenziale e redazionale della Segreteria Tecnica del CIV, con il contributo fondamentale della Direzione Centrale Bilanci, Contabilità e Servizi Fiscali e del Coordinamento Generale Statistico Attuariale.

Il coordinamento editoriale del volume è stato curato da Ilaria Veneranda, responsabile del Team Supporto Consulenziale e Segretariale alla Commissione Economico Finanziaria.

Il progetto editoriale, l'impaginazione, l'allestimento e la stampa sono stati curati dalla Direzione Centrale Comunicazione, coordinati da Stefano Carfora e Paolo Migliori.



